Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 21 aprile 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5692 nuova serie — Fondazione: 1881

DICIANNOVE COLPI DI CANNONE SALUTANO L'ARRIVO DEL PREMIER ITALIANO ALLA CASA BIANCA

«SIAMO AL FIANCO DEL POPOLO AMERICANO» RICONFERMA MORO AL PRESIDENTE JOHNSON

«Quella dell'Italia è una politica di leale adesione alla Alleanza atlantica per la pace nella sicurezza» - Aperto elogio del Ministro del Tesoro per la nostra ripresa economica



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Washington — Johnson e Rusk applaudono Moro dopo il suo discorso sul prato della Casa Bianca

SOLENNE CERIMONIA D'ONORE

Washington, 20

Diciannove colpi di cannone hanno scandito stamane nel cielo di Washington un solenne saluto mentre aveva luogo tra il Presidente Johnson, il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro degli Esteri Fanfani il primo incontro della serie prevista dal programma ufficiale, sul prato Sud della Casa Bianca, con una cerimonia d'onore ordinata secondo le forme più solenni del cerimoniale di Stato americano.

Reparti di tutte le Armi in alta uniforme, bande militari e i più alti esponenti del cerimoniale della Casa Bianca si erano disposti in attesa dell'ora fissata (le 11 locali) per la cerimonia sul prato che si stende davanti all'arcata neoclassica esterna alla «sala ovale», l'ufficio del Presidente degli Stati Uniti. I colori vivi delle uniformi dei marines dell'8.o e 1.o Battaglione, dei soldati di Fort Mayer del reparto «Vecchia Guardia», degli avieri della «Guardia di onore della «U.S. Air Force», e dei marinai di Washington e di Curtis Bay spiccavano sul prato verde, incorniciato dai ciliegi in fiore.

Due bande quella di tamburi dei marines e la banda di trombettieri dell'Esercito hanno segnato l'inizio della cerimonia intonando il «Saluto al Capo» quando il Presidente Johnson e la consorte sono usciti dalla Casa Bianca raggiungendo il prato per attendere il corteo.

Al Presidente e alla signora Johnson si sono uniti per la cerimonia di saluto il Segretario di Stato Rusk, il Sottosegretario per gli affari europei Tyler, il facente funzioni di Capo degli Stati Maggiori riuniti Harold Johnson, lo aiutante di campo della Casa Bianca, il decano del Corpo diplomatico Guillermo Sevilla Sacasa, Ambasciatore del Nicaragua, e un gruppo di signore «ospiti d'onore» di Lady Bird.

Proveniente dalla Blair House, il corteo di auto alle 11 in punto è entrato attraverso l'ingresso diplomatico raggiungendo il limitare del prato. Il Presidente Johnson e Lady Bird si sono avvicinati alla portiera della «Cadillac» nera, recanti sul cofano bandierine dell'Italia e degli Stati Uniti, dalla quale è disceso il Presidente del Consiglio Moro. Nella seconda vettura erano il Ministro Fanfani con gli Ambasciatori d'Italia a Washington, Sergio Fenoaltea, e degli Stati Uniti a Roma Frederich Reinhardt. Seguivano gli alti funzionari ed esperti della presidenza del Consiglio e della Farnesina.

Il Presidente e la signora Johnson hanno salutato calorosamente gli ospiti italiani. Le strette di mano sono state vigorose e prolungate. Il Presidente Johnson e la consorte hanno accompagnato i visitatori italiani sul podio, adornato dall'emblema ufficiale del Presidente degli Stati Uniti. La batteria dell'Ellissi, la vasta distesa di verde dove sorge la stele monumentale dedicata a George Washington ha fatto quindi udire nel cielo della capitale il ritmico e solenne «saluto dei cannoni».

Tutti erano immobili sull'attenti mentre i reparti militari schierati davanti agli statisti effettuavano un impeccabile presentat'arm. Le espressioni sono divenute commosse quando la banda dei Marines ha fatto udire dal colonnato della Casa Bianca ove era disposta le prime note dell'Inno di Mameli. I trombettieri dell'Esercito schierati sul prato a un centinaio di metri hanno risposto intrecciando le loro note con quelle dei tamburi in una superba esecuzione dell'inno nazionale italiano. Le due bande sempre in perfetto sincronismo hanno eseguito quindi l'inno nazionale americano «Stelle e strisce per sempre».

Porgendo il suo saluto agli ospiti italiani, il Presidente Lyndon B. Johnson ha reso omaggio all'on. Moro ed ha sottolineato le sue qualità di statista, la sua dedizione alla democrazia ed il programma da lui perseguito per la prosperità del popolo italiano. Egli ha anche messo in risalto la lealtà dell'Italia nei confronti dell'Alleanza atlantica, la sua amicizia verso gli Stati Uniti e il contributo da essa arrecato negli ultimi venti anni alla difesa della democrazia nel mondo.

Al termine del primo colloquio fra Johnson e Moro, il Presidente americano con un gesto che non trova precedenti nelle cronache del suo mandato presidenziale, ha voluto personalmente accompagnare, a piedi, i governanti italiani fino a Decatur House, dove essi erano invitati a colazione dal Segretario al Tesoro Fowley. Salutato festosamente dai passanti sorpresi, il gruppo delle personalità ha attraversato l'ampia Pennsylvania Avenue, che separa la Casa Bianca dalla Decatur House e che quest'oggi è imbardierata con i colori italiani ed americani. Per tutto il percorso di circa trecento metri il Presidente ha conversato animatamente con i suoi ospiti, indicando qualcuno dei monumenti cittadini che si scorgono da questo punto della città e spiegando che Washington indossa in questa stagione la sua veste più bella, per la fioritura degli alberi di ciliegio che in queste settimane primaverili richiama alla capitale i turisti da ogni parte degli Stati Uniti.

Le prime consultazioni

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 20

Con una cerimonia che per la rigidità delle forme protocollari e, insieme, per l'amichevole disinvoltura dei modi ha mostrato uno stile tipicamente americano, la visita del Presidente del Consiglio Moro negli Stati Uniti ha avuto stamane il suo inizio ufficiale nel prato dietro la Casa Bianca, tra i reparti schierati e le bandiere degli Stati dell'Unione. Un incontro cordiale come si può immaginare, due brevi discorsi e, infine, nello studio di Johnson, un primo colloquio politico, seguito nel pomeriggio, al Dipartimento di Stato, da un nuovo incontro di Moro con Rusk.

I discorsi tenuti da Johnson e da Moro non hanno avuto un valore puramente formale: quello del Presidente americano anticipa il caratte-re amichevole e la sostanziale cordialità dell'incontro, con espressioni di profonda considerazione personale e politica verso il Presidente italiano, al cui «coraggio» e «forza d'immaginazione» Johnson ha collegato l'aspettativa di un «saggio consiglio» sul corso della azione comune; in quello di Moro si possono ritrovare accennati gli argomenti maggiori di cui si discute e la posizione che il Governo italiano assume di fronte ad essi.

Si sa quale è il senso e quali sono gli scopi di questo viaggio: in un momento in cui la crisi del Vietnam e le minacce di una nuova Corea inaspriscono tutte le questioni mondiali, i governanti italiani si ripromettono di trarre dai colloqui di Washington, elementi utili per una comprensione più approfondita di questi problemi e per una collaborazione alla pace nei limiti che sono propri all'influenza politica del nostro Paese. Non hanno particolari soluzioni da proporre, nè sollecitazioni da fare: sono venuti per avere una informazione adeguata sui maggiori problemi di questo momento, per uno scambio di idee, per una consultazione che, fra Paesi alleati, può essere considerata normale. Sotto questa luce l'incontro di oggi tra Johnson e Moro è stato dedicato, ovviamente, a temi generali. Le grandi questioni, ormai, si avvolgono una sull'altra: i problemi della politica atlantica sono strettamente legati alla situazione internazionale; l'integrazione europea e le sue crescenti difficoltà richiamano il rapporto con gli Stati Uniti, il Vietnam è un punto di riferimento intorno al quale ruotano non soltanto la pace, ma altri problemi fondamentali.

Nel breve discorso che ha pronunciato rispondendo al benvenuto di Johnson, Moro non ha fatto soltanto una esposizione di temi, ha parlato del vincolo che unisce l'Italia agli Stati Uniti, dicendo che è morale e politico, prima che militare, e che tende a svilupparsi fino a costituire una comunità: «Ma non vi è comunità di nazioni libere, come quella di cui facciamo parte, che possa appagare tutte le speranze umane. Sentiamo perciò profondamente i complessi problemi che interessano l'evoluzione dei rapporti internazionali ed una sempre più umana convivenza tra i popoli. E' in questo contesto che si iscrivono gli elementi essenziali della nostra politica. La nostra è una politica di amicizia verso il suo grande Paese, signor Presidente. E' una politica di leale adesione all'Alleanza atlantica che corrisponde all'obiettivo preminente della pace nella sicurezza. Questa alleanza ci ha fatto sentire sicuri in un'ora difficile per il nostro Paese ed ha consentito che da una contrapposizione di forze si sviluppasse un dialogo non privo di prospettive, pur con un mondo che si ispira a concezioni diverse dalle nostre. Ed ancora, signor Presidente, come italiani e come europei, guardiamo all'Europa unita come ad una grande speranza. L'Italia, insieme con i suoi amici europei, dedica con fede da anni le sue migliori energie alla affermazione di questi ideali, che vogliamo attuati con uno spirito democratico, aperto per tutti ed in equilibrato e stretto collegamento con gli Stati Uniti.

«L'ora che attraversiamo — ha proseguito Moro — non è certamente facile perchè si trovano, fronte a fronte, nella faticosa ricerca di una stabilizzazione mondiale, ideologie contrastanti, interessi divergenti, prospettive politiche e morali diverse. Nelle circostanze passate e presenti siamo stati e siamo con amichevole comprensione e rispetto a fianco del popolo americano, perchè convinti che gli ideali che questo popolo fermamente persegue sono ideali di giustizia e di pace per sè e per tutti». Moro ha ricordato, infine, il discorso che Johnson pronunciò a Baltimora per annunciare che gli Stati Uniti erano disposti a un negoziato sul Vietnam senza condizioni preliminari, riferendosi a quella frase in cui il Presidente americano si augurava una risoluzione delle contese tra i popoli basata «sul diritto e sulla ragione».

Il primo colloquio tra Johnson e il Presidente Moro è durato un'ora all'incirca ed è stato seguito da una colazione a Decadur House, offerta dal Segretario di Stato al Tesoro Fowler. La colazione si è chiusa, al brindisi, con un discorso in cui Moro ha detto di considerare il suo viaggio negli Stati Uniti anche come una occasione preziosa di orientamento sugli aspetti essenziali, sia politici che economici, dell'attuale congiuntura internazionale. Dopo aver ricordato gli anni del Piano Marshall, il Presidente del Consiglio ha detto che insieme con le prove di una forte capacità espansiva l'Italia ha mostrato «una vigile attenzione per la stabilità monetaria». Ha accennato alla minaccia di inflazione e alla politica di contenimento dei consumi e del credito che fu sviluppata: «Ora — ha osservato — abbiamo iniziato la battaglia contro le conseguenze, da noi certo previste, della politica di severità a suo tempo attuata e cioè la battaglia per una ripresa del processo produttivo che non poteva non accusare una diminuzione del saggio di incremento. Abbiamo fiducia, per i segni che già appaiono all'orizzonte, che potremo vincere anche tale battaglia».

A sua volta Fowler ha dichiarato che i dati della bilancia dei pagamenti italiana degli ultimi quindici mesi «sono sufficienti a rendere invidioso qualunque Ministro delle Finanze». In questo periodo la bilancia è passata da oltre un miliardo di dollari di deficit a quasi un miliardo di dollari di attivo.

Subito dopo la colazione, gli ospiti italiani sono stati fatti oggetto ad un'altra manifestazione di amicizia e di fiducia tutte particolari del Governo americano, manifestazione che, a quanto si è appreso poi, era anch'essa da far risalire al Presidente Johnson. L'on. Moro e l'on. Fanfani, insieme con l'Ambasciatore Sergio Fenoaltea, sono infatti tornati alla Casa Bianca per prendere parte ad una seduta del Governo americano. Al momento del loro ingresso nella sala di consiglio, il Presidente Johnson e tutti i presenti si sono levati in piedi per un cordiale saluto. Quindi gli ospiti hanno preso posto attorno al grande tavolo rettangolare; Moro e Fanfani sedevano accanto al Presidente degli Stati Uniti e al Vicepresidente Humphrey.

Nel pomeriggio Moro e Fanfani, accompagnati dagli Ambasciatori Fenoaltea e Reinhardt e dai funzionari e diplomatici del seguito, sono andati al Dipartimento di Stato per i colloqui con Rusk. Fonti americane rilevano come al centro dell'interesse degli interlocutori dei due Paesi si stiano collocando soprattutto la situazione asiatica, i problemi europei e quelli della NATO. La situazione nell'Asia sud-orientale era stata in primo piano anche nelle conversazioni di questa mattina con il Presidente Johnson. L'on. Moro ha espresso in dettaglio la posizione del Governo di Roma che è già stata fatta presente nei dibattiti parlamentari: fondata sulla comprensione della responsabilità americana in questa parte del mondo, soprattutto in rapporto ai pericoli per la pace mondiale che scaturirebbero da un turbamento dell'equilibrio di forze.

Alberto Baini



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente americano e l'on. Moro passano in rassegna la guardia d'onore schierata alla Casa Bianca, all'arrivo dell'ospite italiano per i primi colloqui ufficiali

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO ALLA DIFESA MCNAMARA

MOSCA HA ORMAI PERDUTO LA CORSA AGLI ARMAMENTI

Schiacciante la superiorità americana nel campo dei missili strategici «La sicurezza degli S.U. non è in pericolo oggi come non lo sarà domani»

Bonn, 20

Il Segretario americano alla Difesa McNamara, ha dichiarato, in un'intervista pubblicata dal settimanale tedesco «Der Spiegel», che, se l'Unione Sovietica continuerà ad armarsi con lo stesso ritmo di adesso, nel 1970 non avrà nè pareggiato, nè tanto meno superato gli Stati Uniti in materia di armamenti. «Questo sembra indicare — ha aggiunto McNamara — che i sovietici si sono resi conto che, quantitativamente, hanno perso la corsa agli armamenti e che rinunciano alla competizione. Per il momento, nulla indica che l'URSS abbia intenzione di sviluppare una potenza atomica strategica paragonabile alla nostra; il 30 giugno prossimo, in effetti, avremo 1.270 missili a lunga gittata e 935 bombardieri inter-continentali, cioè tre o quattro volte più di quanto non abbia l'URSS.

«D'altra parte — ha continuato McNamara —, per quel che concerne la qualità dei nostri rispettivi armamenti, la superiorità degli Stati Uniti è ancora maggiore, dato che i sovietici non hanno ancora missili strategici a carburante solido. Noi possediamo oggi 2.700 ogive nucleari in stato di allarme, contro le 850 di cinque anni or sono; 800 o 900 di esse possono raggiungere i loro obiettivi in una mezz'ora, mentre, quattro anni fa, solo pochi bombardieri avrebbero potuto condurre a termine la loro missione, e per di più entro numerose ore. E' su questi dati — ha sottolineato il Segretario alla Difesa americano — che poggia la superiorità dei missili sui bombardieri. Oltre a ciò, la flotta dei bombardieri sovietici è molto più debole della nostra che, in questo campo, gode di una superiorità di 5 o 6 ad 1».

McNamara ha quindi continuato, ricordando come gli Stati Uniti abbiano a propria disposizione centinaia e centinaia di caccia-intercettatori e missili terra-aria, mettendo inoltre in evidenza il fatto che l'arma contraerea non ha più, al giorno d'oggi, la stessa importanza che aveva all'epoca nella quale i sovietici non avevano ancora missili. «Oggi — ha continuato McNamara — nè gli Stati Uniti nè l'Unione Sovietica possiedono un'arma che possa neutralizzare i missili inter-continentali; come noi, i sovietici, tuttavia, si sforzano di realizzarla».

Il Segretario alla Difesa ha proseguito, affermando che gli Stati Uniti, negli ultimi quattro anni, hanno speso due miliardi di dollari a questo scopo e che, anche quest'anno, stanzieranno 500 milioni di dollari per le ricerche in tale campo; tuttavia, ha indicato lo statista americano, «solo l'anno prossimo verrà deciso se una simile arma verrà mai prodotta. In effetti, per una difesa anti-missili delle 23 maggiori città degli Stati Uniti, dovremmo investire da 13 a 20 miliardi di dollari, ai quali si aggiungerebbero 1,5 o 2 miliardi di dollari di spese di manutenzione».

McNamara ha poi ricordato che, «nel campo dei sottomarini equipaggiati con missili, la superiorità degli Stati Uniti sull'Unione Sovietica è paragonabile a quella esistente nei settori dei bombardieri e dei missili inter-continentali, dal momento che il 60 per cento dei missili «Polaris» sono praticamente irraggiungibili, una volta dispersi sotto la superficie marina».

Il Segretario alla Difesa ha concluso la sua intervista a «Der Spiegel», affermando che la sicurezza degli Stati Uniti non è in pericolo oggi «come non lo sarà domani». «Le nostre armi sono il risultato di un programma di ricerche che si estende per 10 o 15 anni. E' probabile che, in avvenire, i nostri attuali programmi di ricerche rafforzino, ancora di più, questa nostra superiorità».

La situazione

Moro e Fanfani hanno avuto i primi colloqui con il Presidente Johnson e con Rusk sui problemi mondiali ed europei. Questi temi di fondo vengono ripresi nei colloqui che sono in programma per la giornata odierna. Va sottolineato che Johnson e Rusk nei discorsi di saluto all'arrivo di Moro e di Fanfani hanno usato espressioni molto cordiali e calorose, tenendo a porre in rilievo i sentimenti di grande amicizia e di convergenza politica che esistono tra i due Paesi. A sua volta Moro ha ribadito la totale adesione dell'Italia all'Alleanza atlantica.

Il Parlamento cinese ha approvato una risoluzione nella quale si respingono le proposte del Presidente americano per un negoziato sul Vietnam e si sostiene la necessità dell'invio di «volontari» nel tormentato Paese. In altre parole, analogamente a quanto fece in Corea, la Cina sta predisponendosi ad inviare «volontari» contro gli americani e i sudvietnamiti. Gli Stati Uniti, intanto, stanno studiando nuove misure per fronteggiare la difficile situazione. La conferenza dei comandanti militari americani del Pacifico a Honolulu serve, infatti, a organizzare l'invio di nuovi rinforzi e di nuovi armamenti nel Vietnam del Sud. Gli stessi americani stanno continuando le loro incursioni sul territorio del Nord Vietnam, con una specie di offensiva aerea permanente per arrestare il flusso dei rifornimenti comunisti ai guerriglieri del Vietcong. Contemporaneamente gli scontri terrestri si fanno sempre più vasti.

De Gaulle ha risposto alla lettera di Adenauer che esprimeva preoccupazione per l'atteggiamento francese avverso alla politica di rilancio europeistico. Il Presidente francese non ha mostrato alcuna intenzione di recedere dal suo atteggiamento.

Il Segretario alla Difesa americano McNamara ha sottolineato in un'intervista la posizione di netta preminenza raggiunta dagli Stati Uniti nel campo degli armamenti, soprattutto nel settore dei missili strategici. «L'URSS — ha detto McNamara — ha ormai rinunciato alla competizione».

I VIETCONG STAVANO PER LANCIARE UNA SERIE DI AZIONI CONTRO LA BASE

Aerei e «rangers» all'attacco di un campo comunista presso Danang

Gli effettivi americani nel Vietnam saranno portati ad almeno 50 mila uomini Pechino incita il popolo alla mobilitazione per preparare l'invio di volontari

Saigon, 20

Giornata di battaglia, in cielo e in terra, nel Vietnam: le dimensioni del conflitto vanno allargandosi sempre più, e lo accanimento con cui le due parti si sono affrontate oggi sembra dimostrare che ben difficilmente la guerra civile potrà cessare in breve tempo nel tormentato Paese.

Gli scontri più sanguinosi hanno visti impegnati, in una zona a circa 50 chilometri a Sud di Danang, almeno tre battaglioni vietcong e altrettanti battaglioni di «rangers» sudvietnamiti, appoggiati da aerei e da elicotteri americani. I ribelli, contrariamente alla tattica della prima fase di guerriglia, si sono accuratamente trincerati nel cuore di una valle coperta da una fitta vegetazione e hanno preparato il campo per compiere azioni offensive nei confronti della base aerea americana, perno importantissimo per tutte le azioni aeree condotte nei confronti nel Nord Vietnam.

Gli americani hanno notato l'attività dei guerriglieri e hanno deciso di annientare il gruppo di vietcong, prima di finire col diventare oggetto degli attacchi dei ribelli. Un'azione aerea in grande stile ha dato il via alle ostilità: bombardieri «Canberra» e caccia «Skyraider» hanno sorvolato la zona, scaricando un forte quantitativo di bombe e passando quindi a mitragliare e a colpire con razzi al napal le trincee dei guerriglieri.

Quaranta aerei sono stati impiegati nell'azione e per ventiquattro'ore, si sono susseguiti senza posa nel continuo martellamento delle posizioni dei ribelli: quindi sono intervenuti gli elicotteri, che hanno trasportato sul posto i «rangers». La battaglia infuria, ma le perdite dei vietcong sono tanto pesanti, da indurre a credere che, nelle prossime ore, i ribelli saranno costretti a ripiegare e ad abbandonare il campo. Da un ricognitore che sorvolava il luogo della battaglia, è stato possibile scattare fotografie, da cui risulta che almeno 150 vietcong sono rimasti uccisi sotto i bombardamenti.

La «no stop offensive», l'offensiva permanente, come i militari americani definiscono la nuova strategia dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, è proseguita oggi con un totale di tre incursioni, durante le quali sono stati presi di mira obiettivi strategici e convogli militari. L'attacco principale è stato compiuto da circa 25 aviogetti americani e «Skyraider» sudvietnamiti contro un ponte stradale a Sud dell'importante porto di Dong Hoi, a circa 80 chilometri. A Nord del confine gli aerei hanno sganciato 25 tonnellate di bombe, ma non sono riusciti tuttavia a distruggere completamente il ponte.

Oggi bisogna registrare un'altra azione terroristica del Vietcong, che ha provocato la morte di undici vietnamiti ed il ferimento di altri 37, insieme a quattro americani. Secondo quanto si è potuto apprendere da fonte ufficiale, l'esplosione è avvenuta in un affollato bar di Ban Me Thuot, una località a 260 chilometri a Nord-Est di Saigon.

Nel frattempo, da Honolulu, si è appreso che i comandanti militari degli Stati Uniti, attualmente riuniti in conferenza segreta nella capitale delle Hawaii, si preparano ad aumentare gli effettivi americani nel Sud Vietnam, portandoli a un minimo di 50 mila uomini. Tali effettivi comprenderebbero unità organizzate, pronte al combattimento, e in particolare fucilieri di Marina.

«Se Hanoi lo vorrà»

LA CINA SI IMPEGNA a intervenire direttamente

Pechino, 20

La commissione permanente del Parlamento cinese ha approvato oggi una mozione, in cui si invita il popolo cinese a mobilitarsi completamente, per preparare l'invio di volontari nel Vietnam. «A nome di 650 milioni di cinesi, la commissione permanente del Parlamento popolare cinese — dice il documento — ha solennemente preso la decisione di prendere tutte le misure necessarie per inviare cittadini a combattere a fianco del popolo vietnamese» e per contribuire «alla cacciata degli aggressori americani», qualora «l'imperialismo statunitense continui ad incrementare la sua guerra di aggressione» e se «il popolo vietnamese avrà bisogno di ciò».

La dichiarazione dell'organo legislativo, che tra l'altro ha il potere di decidere sulla proclamazione dello stato di guerra, è stata diffusa dalla agenzia ufficiale «Nuova Cina», in una trasmissione ascoltata a Tokio.

Secondo il documento approvato, le condizioni necessarie per una soluzione politica del problema vietnamita «possono nascere solo qualora si ponga fine all'aggressione imperialista statunitense contro il Vietnam e si costringano gli Stati Uniti a ritirare dal Vietnam tutte le proprie forze armate». «Il Governo e il popolo cinese hanno solennemente dichiarato — prosegue il documento — che l'aggressione dell'imperialismo americano contro la Repubblica del Vietnam è un'aggressione contro la Cina, e che il popolo cinese non resterà inattivo di fronte ad essa, ma si preparerà a dare aiuto al popolo vietnamita».

I dirigenti cinesi mettono in guardia da una interpretazione errata di questo documento, che tenda a farne un ennesimo ammonimento destinato a non essere seguito dai fatti. Il documento infatti così conclude: «Se il popolo del Vietnam lo chiederà, la Cina, la quale gli ha già fornito la sua assistenza, continuerà ad aiutarlo a sconfiggere definitivamente l'aggressore americano. Il popolo cinese è stato sempre infinitamente leale nell'adempiere i suoi obblighi internazionali, non si è mai arrestato dinanzi ad alcun sacrificio e mantiene sempre la sua parola. Le lotte passate e presenti lo testimoniano».

«Code» per la farina a Mosca



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — I moscoviti e gli abitanti di altre città dell'Unione Sovietica hanno cominciato a ricevere speciali razioni di farina, alimento che scarseggiava notevolmente dopo il disastroso raccolto del 1963. Fonti informate riferiscono che le razioni, ufficialmente collegate alla festività comunista del 1.o Maggio, vengono distribuite in questi giorni anche per permettere di utilizzarle domenica prossima, giorno in cui cade per gli ortodossi la Pasqua

LE SPERANZE DI APRIRE UN DIALOGO CON I CATTOLICI

POLEMICO RICHIAMO DEI SOCIALISTI AL P.C.I.

Oggi Longo riferisce al C. C. del partito
Imminente all'EUR il V Congresso della CISL

Roma, 20

Nell'assenza di Moro, l'attività politica si svolge a ritmo ridotto. Per venerdì è preannunciata una nuova riunione degli esperti dei quattro partiti dedicata all'esame del piano della scuola, che sarà presieduta dal Ministro della Pubblica Istruzione Gui. Approvata ormai dal Consiglio dei Ministri la riforma dell'ordinamento dell'Università, l'attenzione degli esperti si rivolgerà in particolare sul disegno di legge di carattere finanziario, che praticamente è ormai pronto. Se non sorgeranno intoppi nell'incontro di venerdì, il disegno di legge potrà essere approvato dal Consiglio dei Ministri in una delle sue prossime riunioni.

Sul piano dei partiti, l'avvenimento più interessante è costituito dalle riunioni in programma per domani e dopodomani del comitato centrale del partito comunista. La relazione sarà svolta da Longo, che toccherà tre punti in particolare: l'inserimento dei comunisti nello schieramento di centrosinistra per metterlo in crisi e determinare il rilancio di una nuova maggioranza di sinistra; il rapporto dei comunisti con gli altri partiti operai; il rapporto dei comunisti con i cattolici.

I socialisti, attraverso una nota ufficiosa della segreteria del partito, hanno affermato questa sera che i temi cari ai comunisti — nuova maggioranza e dialogo con i cattolici — sono tuttora immersi nell'ombra fitta delle formule. Il dialogo — afferma la nota — è evidentemente il mezzo per arrivare alla nuova maggioranza, ma nè Longo nè Alicata, per attenersi alle più recenti testimonianze, hanno definito in concreto cosa sia questa nuova maggioranza e quale il contenuto del dialogo. Sembra di capire che, attraverso il dialogo, i comunisti si propongano di convincere i cattolici che è necessario un nuovo programma. Posto che riescano nella impresa, i comunisti riusciranno a convincere i cattolici che, per realizzarlo, comunisti e cattolici devono dar vita insieme a un nuovo schieramento? I socialisti invitano i comunisti a scendere dalle ipotesi inattuali o addirittura leninistiche alla realtà. Allora — afferma il documento socialista — si fa ben chiaro che la distanza che sta fra il PCI e la sua capacità di determinare la nuova maggioranza è esattamente identica a quella che intercorre tra il PCI e la possibilità di dare unitarietà politica a quel 46 per cento di forze che Longo sommò aritmeticamente come esistenti alla sinistra della DC, identica distanza che c'è fra il PCI e la prospettiva del partito nuovo della classe operaia di cui parlò Amendola.

La Malfa ha convocato per domani la direzione del partito repubblicano per proseguire lo esame della situazione politica. In serata, poi, La Malfa terrà una conferenza stampa.

Dal 22 al 25, si riunirà allo EUR il V Congresso della CISL. L'on. Vito Scalia ha dichiarato ai giornalisti che il tema all'ordine del giorno riguarderà il ruolo del sindacato nella società moderna e democratica. Il congresso — ha detto Scalia — dovrà precisare il rapporto esistente tra il sindacato, la programmazione, lo sviluppo economico, i partiti politici, gli altri sindacati e i pubblici poteri.

In particolare nei confronti dei partiti — ha aggiunto il deputato sindacalista — si riaffermerà l'interesse dei sindacalisti alla partecipazione della vita dei partiti, ma l'esigenza di distinguere nettamente le due sfere in un clima di assoluta libertà ma anche di unità della CISL.

Il congresso tuttavia riaffermerà l'utilità della presenza dei sindacalisti in Parlamento; non si pronuncerà cioè per l'incompatibilità tra l'attività sindacale e quella parlamentare. Scalia ha anche aggiunto che l'on. Storti conserverà certamente la carica di segretario generale della CISL.

Il Ministro del Lavoro, intrattenendosi con i rappresentanti della stampa nel transatlantico di Montecitorio, ha espresso la sua delusione per lo svolgimento delle trattative tra i sindacati operai e la Confindustria. Speravo — ha detto Delle Fave — di ricevere buone notizie, ma invece purtroppo non si è concluso nulla nè la prospettive sono buone, perchè queste conversazioni si svolgono a cavallo tra due congressi, quello della CGIL e quello della CISL. Delle Fave prevede che ci sarà un aggiornamento sino all'autunno.

Il Ministro ha aggiunto che intende sollecitare da parte del Parlamento l'approvazione, prima delle vacanze estive, del provvedimento sulle pensioni: «Si tratterà di un dibattito molto impegnativo, che interessa milioni di persone, per cui io chiederò che i deputati e i senatori lo affrontino e lo concludano prima della sospensione estiva».

Il crack della «Mediterranea»

CITATO IN GIUDIZIO il Ministero dell'Industria

Roma, 20

Il Ministero dell'Industria e Commercio, che ha la vigilanza sulle compagnie di assicurazioni, è stato citato a giudizio dinanzi ai giudici del Tribunale civile da un gruppo di autotrasportatori in relazione al fallimento della società Mediterranea di assicurazioni.

Secondo la citazione, il Ministero, attraverso le ispezioni, era al corrente della situazione critica della società e omise di emanare i provvedimenti necessari imposti dalla legge. «Di conseguenza, il mancato esercizio di questo potere-dovere della pubblica amministrazione — afferma la citazione — provoca una lesione dei diritti privati». In sostanza, gli organi ministeriali di controllo avrebbero omesso di denunciare i gravissimi fatti alla Magistratura ordinaria.

In base a queste affermazioni, alcuni autotrasportatori che lavoravano per la «Mediterranea» hanno chiesto al Tribunale civile la condanna della pubblica amministrazione e precisamente del Ministero dell'Industria, per ottenere il risarcimento dei danni subiti per il «crack» della società debitrice nei loro confronti.

UN NUOVO SOTTOVIA

Roma — Nel quadro delle celebrazioni del Natale di Roma, il Sottosegretario ai Lavori pubblici on. De Cocci e le autorità comunali hanno inaugurato il sottovia di corso d'Italia, tra via Po e via Puccini, che fa parte della grande «arteria di veloce scorrimento» prevista dal piano regolatore della Capitale

BORSE E MERCATI

MILANO

Regolare sistemazione dei riporti per fine maggio. Il denaro ha soddisfatto la richiesta, anche per una diminuzione nelle posizioni al rialzo. Tasso invariato dal 7 al 7,25 per cento, ma aumento della richiesta dei titoli, soprattutto di Viscosa, Generali e Fiat. Seduta equilibrata, con chiusura però irregolare. L'andamento lineare delle operazioni di riporto mensile ha confermato la raggiunta stabilizzazione della quota azionaria, e le oscillazioni nei corsi dei titoli-guida sono risultate nel complesso contenute; non molto attiva la richiesta per «prossimo». Solo in chiusura si è accentuata l'irregolarità della quota per effetto delle ultime sistemazioni, che hanno provocato differenze di prezzo, a volte sensibili per i valori a minor flottante. Tra questi perdono particolarmente terreno le Esercizio Molini, Compagnia Milano, Ossigeno, Falck priv., Broggi-Izar, Cascami Seta e Condotte Acqua, mentre conseguono buoni vantaggi le Magneti Marelli, Tosi Franco, Unione Manifatture e Reina. I titoli-pilota terminano sui minimi con modeste variazioni nei confronti di venerdì ad eccezione delle Fiat (+38). Da oggi cesserà la quotazione delle Cotoniere Meridionali e verrà sospesa la quotazione delle Bianchi. Scarsi affari nel reddito fisso a prezzi abbastanza ben tenuti.

Titoli trattati: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 204.000.000; obbligazioni 440.000.000; azioni n. 1.827.175.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101.80 (102.20); Redimibile 3.50% 98.60 (—); Ricostruzione 3.50% 85.10 (85.20); Ricostruzione 5% 98.10 (97.75); Trieste 5% 98 (97.90); Riforma Fondiaria 5% 97.75 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.20 (100.225); 1966 (sett.) 100.05 (100.075); 1968 (100.40 (100.50); 1969 100.30 (100.40); 1970 100.95 (100.85); 1971 100.90 (—); 1973 101.25 (101).

Alimentari: Certosa 1640 (—); Distillerie 2015 (2050); Eridania 2275 (2268); Es. Molini 1360 (1420); Motta 13.650 (13.850); Romana Zuccheri 181 (170).

Assicurativi: Ass. Generali 95.920 (95.500); Ass. Milano 20.500 (21.925); Ass. Milano priv. 13.900 (13.750); Ass. Torino 6810 (6950); Ass. Torino priv. 4600 (4700); Incendio 9593 (9600); Fondiaria Vita 20.600 (20.560); L'Assicuratrice 65.800 (65.950); Ras 40.395 (39.980).

Bancari: Mediob. 68.600 (68.490).

Chimici: Anic 1354 (1331); Brioschi 17.350 (17.400); Caffaro 163 (165); Gas Napoli 625 (—); Erba 7300 (7320); Erba priv. 5010 (5000); Italgas 1050 (1040); Larderello 2438 (2450); Ledoga ord. 3040 (3030); Ledoga priv. 3750 (3810); Liquigas 210 (—); Mira Lanza 42.850 (42.930); Ossigeno 1490 (1550); Pibigas 80.625 (80); Rumianca 1740 (1745); Saffa 6030 (6100); Sarom 940 (942).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2640 (2635); Emiliana 2049 (2028); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1000 (960); Marelli 750.50 (753); Orobia 2151 (2175); Sip 2339 (2335); Tecnomasio 1685 (1650); Terni 575 (581).

Finanziari: Bastogi 1881 (1856); Breda 4075 (4050); Finelettrica 1237 (1246); Finmare 454 (463); Finsider 879.50 (879); Generalfin 1004 (998); Gim 4500 (4560); Invest 3090 (3080); Italpi 2465 (2410); La Centrale 10.650 (10.500); Pirelli e C. 3600 (3570); Safep 155.50 (158); Sifir 1235 (1220); Sme 2197 (2179); Stet 2510 (2530); Sviluppo 1580 (1575).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2036 (2050); Beni Stabili 3105 (3090); Bonifiche 595 (—); Co.Ge. 5950 (6050); Immobiliare Roma 615 (618); Sagi 1465 (—); In. Edilizia 2520 (—); Milano Centrale 39.000 (—); Risanamento 5670 (5600); Silos Genova 2865 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 56 (59); Westinghouse 996 (1000); Fiat 2143 (2105); Fiat priv. 1790 (1780); Nebiolo 635 (—); Olivetti 1845 (1897); Tosi Franco 1120 (1015).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4550 (—); Acciaierie Falck priv. 4300 (4500); Broggi-Izar 900 (990); Dalmine 1696 (1721); Ilssa-Viola 800 (790); Italsider 1155 (1150); Magona 1150 (1160); Metalli 3850 (3830); Monte Amiata 11.900 (11.640); Montecatini 1615 (—); Monteponi 813 (810); Siele 7025 (6980); Trafilerie 755 (735).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6920 (6975); Cotonificio Cantoni 15.775 (15.660); Val Ticino 28 (27.25); Olcese 750 (740); Cucirini 7200 (7180); Stampati 2655 (2685); Cascami Seta 4000 (4270); Fisac 252 (—); Lanerossi 3160 (3170); Gavardo 1790 (1810); Scotti 126 (125); Linificio 650.50 (660); Marzotto priv. 2020 (2015); Rossari 20.600 (—); Rotondi 22.800 (23.350); Manifattura Tosi 2500 (—); Cotonificio Meridionale 170 (179); Pecchetti 570 (—); Snia Viscosa 4716 (4699); Snia priv. 3730 (3790); Bernasconi 1550 (—); Tilane 180 (—); Unione Manifatture 39.500 (38.300).

Trasporti: Nord Milano 870 (880); L'Ausiliare 3200 (—); Mittel 1830 (1810).

Diversi: De Ferrari 1120 (—); Baroni 34 (35); Cartiere Binda 41.050 (41.900); Cartiere Burgo 19.300 (19.430); Cartiere Donzelli 6490 (6480); Cementir 6000 (6085); Ceramica Pozzi 275 (289); Ceramica Ginori 623 (630); Ciga 3891 (3880); Edison 2281 (2293); Eternit 6040 (6080); Italcementi 16.200 (—); Cond. Acqua 508 (530); Rinascente 536 (—); Rinascente priv. 435 (436); Pirelli S.p.A. 3271 (3270); Reina 1250 (1100); Ses (ex Sarda) 3852 (3860); Sges (ex Seso) 1560 (1556); Smeriglio 126 (—); Terme Acqui 7080 (6990).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.86; dollaro canadese 579.57; franco svizzero 143.84.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; unitaria 1740-1760; marengo svizzero 5800-5900; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-144.50; franco francese 127-128; oro fino 712-716; argento puro 28-29.

TRIESTE

Mercato calmo con piccole correzioni nei due sensi per l'azionario, fermi i valori locali, ben tenuti gli statali, affari discreti.

Titoli trattati: Bastogi 2000, Generali 50, Viscosa 500, Catini 300, Meridelettrica 500, Immobiliare 1500, Pirelli S.p.A. 1000, Anic 500, Fiat 2000.

Ass. Generali 95.820 (95.500); Ras 40.400 (40.000); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 25.700 (—); Snia Viscosa 4726 (4700); Italsider 1157 (1149); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2140 (2107); Fiat priv. 1790 (1770).

NEW YORK

Dopo aver toccato medie senza precedenti nel corso della riunione, la Borsa ha regredito chiudendo al misto fra intense contrattazioni. Per la deludente relazione trimestrale sulle vendite della Chrysler, i titoli della società hanno receduto da precedenti miglioramenti chiudendo in perdita di oltre due dollari. Le General Motors, pure colpite dalla pressione di vendite, hanno perso circa un dollaro. Le Ford hanno tenuto. Le IBM hanno perduto circa 3 dollari. Texas Gulf Suphur in ribasso di circa due dollari, dopo essersi riprese da un precedente calo provocato da notizie di un'azione legale contro la società. Su 1379 titoli trattati, 580 sono aumentati e 553 diminuiti. Azioni scambiate 6,48 milioni (lunedì 5,71). L'indice A.P. ha perduto 7 cents, scendendo a 339 dollari.

LONDRA

Un rafforzamento delle quotazioni delle obbligazioni di Stato è stata la caratteristica fondamentale della seduta di ieri. Quasi tutti i comparti sono stati sostenuti e gli alfieri degli industriali hanno realizzato discrete migliorie. La ragione della stabilità dei corsi sembra doversi attribuire alla convinzione di una sollecita riduzione del tasso di cambio della Banca d'Inghilterra. Calmi e imprecisi gli auriferi, fermo il rame, sostenuto lo stagno, incerti i petroli e migliore la gomma.

ASSEGNAZIONE B. T.

ROMA 20 — La Banca d'Italia comunica che l'assegnazione dei Buoni ordinari del Tesoro per investimenti liberi attribuiti alle aziende di credito ai sensi del decreto ministeriale 27 febbraio 1965, art. 5 lettera b), ha avuto luogo in data odierna senza alcun soprapprezzo.

DRAMMATICO EPISODIO FRA LA FOLLA PRESSO LA FIERA DI MILANO

Sparatoria di due vigili contro un automobilista pazzo

Aveva investito due macchine, gridando: «Devo simulare una rapina» e aveva poi aperto il fuoco per primo, ma con una pistola «scacciacani»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 20

Una furibonda sparatoria tra un automobilista, improvvisamente impazzito, e un vigile urbano è avvenuta oggi pomeriggio proprio nei pressi della Fiera Campionaria. Gli spari — fortunatamente non si debbono lamentare nè vittime nè feriti — hanno provocato un generale fuggi fuggi da parte dei numerosissimi testimoni oculari, che hanno assistito alla drammatica scena.

L'increscioso episodio è avvenuto alle 13.30 esatte, all'incrocio tra la via Scarampo e la via Silva, nei pressi dell'entrata della porta edilizia: protagonista ne è stato l'albergatore Ettore Quarello, di 31 anni, da Saluggia (Vercelli), proprietario di un albergo nella cittadina piemontese. Egli era a bordo della sua auto, di grossa cilindrata e di marca straniera quando, in prossimità dell'incrocio di via Scarampo con via Silva, anzichè fermarsi al semaforo rosso, ha azionato le due trombe e, a forte velocità, ha attraversato la strada. Durante la manovra, ha urtato posteriormente una «1300», condotta da Antonio Cecchi, di Milano, e un'utilitaria di Salvatore Cagliostro, di 40 anni, di Reggio Calabria, il quale si recava al lavoro in Fiera.

Il Cagliostro, che nell'incidente ha riportato leggere ferite, è sceso dall'auto protestando vivacemente per il tentativo del Quarello di fuggire. Sono intervenuti i vigili urbani Ubaldo Silvestri, di 45 anni, e Roberto Tornaghi, di 26, che erano in servizio all'incrocio.

Alla vista dei due vigili, il Quarello, pronunciando frasi sconnesse, ha tentato di fuggire. All'invito di esibire i documenti, ha detto: «Io la patente non ce l'ho: ho solo il passaporto». Ha quindi innestato la retromarcia e, gridando «io devo simulare una rapina», ha cominciato a suonare il potente «clacson», tentando di fuggire di nuovo. A questo punto, uno dei vigili ha sparato un colpo di pistola alle ruote posteriori della grossa auto, ma senza colpirle. Il Quarello ha estratto allora la sua pistola — che è poi risultata una «scacciacani» — sparando contro i due vigili un intero caricatore di sei colpi. I vigili hanno risposto al fuoco, colpendo di striscio l'auto del Quarello.

Mentre la gente, che aveva assistito al drammatico episodio, si dava alla fuga, l'albergatore di Saluggia è sceso nuovamente dalla macchina e ha scagliato la sua «scacciacani» contro uno dei vigili, mancandolo. I due vigili urbani, a questo punto, gli sono balzati addosso e sono riusciti a immobilizzarlo. Ettore Quarello è stato successivamente portato da due carabinieri, che erano appena sopraggiunti, nella caserma di Porta Magenta, dove il folle automobilista si trova tuttora.

Alcuni automobilisti hanno poi dichiarato che lo stesso Quarello era già stato notato nel corso della mattinata mentre girava nei dintorni della Fiera ad alta velocità, continuando a suonare le trombe.

Ettore Quarello, in serata, è stato trasferito al carcere di S. Vittore. Il suo fermo è stato tramutato in arresto per violenza e resistenza a pubblici ufficiali. Negli uffici dei carabinieri della Tenenza Magenta, l'automobilista non ha potuto essere interrogato per tutto il pomeriggio, essendo in uno stato confusionale e di «choc». Il Quarello si è chiuso nel più assoluto silenzio. L'interrogatorio verrà fatto quindi dal magistrato inquirente, il quale deve accertare anche quali norme del Codice stradale il Quarello ha violato.

A. M.

INCENDIO A LECCE nell'archivio di una banca

Lecce, 20

Un violento incendio, causato probabilmente da un corto circuito, è scoppiato nell'archivio della sede leccese di un istituto di credito. L'allarme è stato dato da un commesso, recatosi nell'archivio, sistemato in uno scantinato, per prelevare alcuni documenti.

Mentre sul posto giungevano i vigili del fuoco, un gruppo di impiegati ha portato in salvo denaro e cambiali, depositandoli temporaneamente in cassette di sicurezza.

L'opera dei vigili del fuoco è stata notevolmente ostacolata dalle colonne di fumo e dal forte calore che hanno a lungo impedito l'accesso agli angusti locali del sotterraneo della banca, in piazza S. Oronzo, al centro della città.

L'incendio, che in un primo momento sembrava circoscritto, è divampato nuovamente quando le fiamme hanno raggiunto un vano, attiguo all'archivio, dove si trovavano alcuni scaffali con registri ed altro materiale da cancelleria. E' stato a questo punto che, per precauzione, il danaro e i documenti che non potevano essere custoditi nelle cassette di sicurezza della banca, sono stati trasferiti nei forzieri di un altro istituto di credito vicino. I funzionari che hanno eseguito il trasporto sono stati scortati dai carabinieri presenti, sul posto in servizio d'ordine.

DOMANI SCIOPERERANNO i dipendenti del CNEN

Roma, 20

Giovedì 22 corrente mese avrà luogo la prima giornata di sciopero di tutti i dipendenti del Comitato nazionale energia nucleare (CNEN), indetta dal Sindacato autonomo nazionale nucleari - SANN. Altre astensioni dal lavoro si avranno: 2 ore il giorno 23 e mezza giornata il 27 aprile.

Tale azione — è detto in un comunicato del Sann — è stata indetta a seguito del mancato rispetto degli impegni precedentemente assunti dal Ministero dell'Industria in merito al riassetto delle retribuzioni e delle categorie di tutti i dipendenti del CNEN, operazione già resa operante per una gran parte del personale.

SI RIUNISCE IL COMITATO PER LA RIFORMA FERROVIARIA

Con poche speranze Nenni tenta di comporre lo sciopero

Sembra escluso che il Vicepresidente possa dare nuove assicurazioni
Attesa la conferma dei sindacati di un'azione a breve scadenza

Roma, 20

La riunione di domani del comitato interministeriale per la riforma dell'Azienda ferroviaria congiuntamente con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali è difficile che possa evitare il preannunciato sciopero da parte del personale delle FF. SS.

Negli ambienti vicini al Vicepresidente del Consiglio, che presiederà la riunione, si afferma, infatti, che Nenni ha avuto dal Presidente del Consiglio, prima della sua partenza per Washington, il solo mandato di informarsi con esattezza su quali siano le ultime richieste del personale ferroviario per sospendere ogni azione sindacale. Questo mandato limitato fa comprendere che il Presidente del Consiglio conta ancora su un atto di resipiscenza da parte dei ferrovieri.

Sembra da escludere che Nenni possa dare assicurazioni sulle intenzioni del Governo anche se, per ciò che riguarda l'esborso di somme per andare incontro ai desiderata della categoria, sia competente il Ministro del Tesoro. Si sa però che Colombo è stato, e seguita ad essere, contrario a nuovi impegni finanziari da parte del Governo.

Negli ambienti vicini a Nenni, non si nutrono molte speranze su un atto di comprensione da parte dei ferrovieri, almeno nel senso di un rinvio dell'agitazione a dopo il ritorno del Presidente del Consiglio a Roma. Tuttavia, Nenni compirà ogni sforzo perchè il Paese non venga nuovamente sottoposto nei prossimi giorni a un altro sciopero ferroviario.

Nenni ha convocato per domattina alle 10 la nuova riunione della commissione per la riforma dell'Azienda ferroviaria. Nenni presenterà un documento che è il risultato delle conversazioni svoltesi nelle precedenti riunioni pratrattesi per alcuni mesi e che sottoporrà all'esame dei partecipanti. La riunione di domani, agli effetti degli studi per la riforma, dovrebbe essere quella conclusiva.

Per quanto concerne l'agitazione è noto che i sindacati hanno deciso di effettuare nel corso della settimana un nuovo sciopero in segno di protesta contro la concessione del premio «discriminato» solo ad alcune categorie di dirigenti. Si tenga presente, inoltre, che è ormai imminente la decisione di aumentare le tariffe, per cui i sindacalisti collegano questi problemi con quelli delle loro rivendicazioni salariali. Comunque i sindacati ferrovieri della CGIL, CISL e UIL decideranno dopo la riunione di domani se confermare, ed eventualmente per quando, lo sciopero generale.

Pur preparandosi a partecipare all'incontro con Nenni, i sindacati hanno già predisposto la sospensione del lavoro, da effettuarsi eventualmente a brevissima scadenza.

Ancora stasera, d'altronde, intervenendo sul grave problema, il segretario confederale della UIL, Benvenuto, ha dichiarato che i ferrovieri notano nell'azione del Governo «una diffusa sensazione di carenza di volontà per l'attuazione dei problemi dell'Azienda».

NOTTE D'INCUBO A PIANEZZE

Si arrende un folle dopo lungo assedio

Firenze, 20

A Pianezze di Monterchi, in provincia di Arezzo, un uomo ha preso a fucilate due pescatori, poi si è barricato in casa e ha risposto con altri colpi di fucile da caccia all'intimazione dei carabinieri di aprire la porta. Per tutta la notte l'uomo è rimasto asserragliato nella sua abitazione, assediata da polizia e militi dell'Arma. Stamane, poco dopo le 6, i militi sono riusciti a catturarlo.

Verso le 17 di ieri, Vittorio Massi, di ventun anni, e Achille Falcinelli, di quarantatrè anni, residenti a Godiola, stavano pescando nel torrente Padonchia quando sono stati fatti segno a due colpi di fucile sparati da una trentina di metri, alle loro spalle.

Lo sparatore, che poi è stato identificato per Piero Comanducci, di trentotto anni, coltivatore diretto, abitante a Pianezze, è subito fuggito.

I pescatori, che avevano riportato ferite guaribili in una quindicina di giorni si sono fatti medicare dal dott. Dignanelli, il quale ha subito informato i carabinieri di Monterchi e San Sepolcro. Quando i militi si sono presentati alla sua casa, il Comanducci che li aveva scorti da una finestra ha aperto il fuoco contro di essi. Un colpo ha ferito il maresciallo Giorgio Micali e un altro colpo il carabiniere Ottorino Faraglio. Nulla di grave fortunatamente.

Durante la lunga angosciosa notte, Piero Comanducci non ha mai aperto bocca. Ha sparato dalla finestra, senza mai pronunciare una parola, una frase di minaccia. Non ha mai risposto alle implorazioni dei parenti e alle intimazioni dei carabinieri che lo consigliavano ad arrendersi.

Gli agenti sono riusciti a entrare nell'abitazione grazie alla collaborazione di un fratello del Comanducci, Giuseppe, un ex carabiniere. Lo sparatore si era rinchiuso nella stanza da letto, ma, dopo un vivace colloquio attraverso la porta sbarrata, si è fatto immobilizzare senza opporre resistenza.

TAFFERUGLI AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI MILANO

SI È FATTA CALDA LA «GUERRA DELLE BANANE»

Candelotti lacrimogeni lanciati dalla polizia

Milano, 20

Quattro agenti di Pubblica sicurezza, una donna e due autisti sono rimasti feriti oggi pomeriggio durante la serrata dei negozianti di ortofrutticoli di Milano, serrata dovuta alla «guerra delle banane» scatenata dal settore contro il Comune di Milano.

Nei giorni scorsi, precedenti alle festività pasquali, il Comune aveva messo in vendita le banane, attraverso l'apposita rete distributiva delle vendite controllate, al prezzo di lire 300, nettamente inferiore alle quotazioni registrate al mercato ortofrutticolo di Porta Vittoria. Per protesta, tutti i proprietari di negozi, ai quali si sono aggiunti anche i venditori ambulanti di frutta e verdura, hanno deciso nella giornata odierna di chiudere i loro esercizi.

Così, non solo gli oltre duemila negozi di ortofrutticoli di Milano sono rimasti oggi chiusi, ma i manifestanti si sono anche recati al mercato ortofrutticolo per impedire che da esso uscissero i camions destinati ai centri milanesi e della provincia. Ne sono nati tafferugli e nel pomeriggio gli scioperanti hanno avuto uno scontro con gli agenti di polizia mandati in gran numero per garantire un normale lavoro al mercato.

Poco dopo le 14, dall'uscita principale del mercato ortofrutticolo erano transitati due autocarri pieni di merce. I dimostranti hanno accerchiato gli automezzi e hanno cercato di farli rientrare. A questo punto è intervenuta la polizia, per tentare di far transitare la macchina. Ma i dimostranti hanno «caricato» le forze dell'ordine cominciando una fitta sassaiola. Gli agenti di Pubblica sicurezza, quattro dei quali sono rimasti contusi (così come una donna e due camionisti che erano contrari allo sciopero), per evitare di essere ancora più duramente presi di mira hanno lanciato quattro candelotti lacrimogeni. Quindi hanno operato nove fermi, sette dei quali sono stati poi trasformati in arresti.

Già nella prima mattinata, gli scioperanti avevano fatto rientrare un camion pieno di verdura, che aveva cercato di superare la barriera, così come aveva fatto, poco prima, un altro autoveicolo, il quale doveva trasportare frutta e verdura all'ospedale Fatebenefratelli. Il secondo automezzo era destinato all'ECA, vale a dire l'Ente assistenziale milanese. I «picchetti» degli scioperanti costringevano l'autista a ritornare all'interno del mercato e quindi scaricavano tutta la merce. Lo stesso direttore del mercato allora interveniva e convinceva i dimostranti che si trattava di frutta e verdura veramente destinata all'ECA. Avuta tale affermazione, i «picchetti» ne permettevano allora l'uscita.

La serrata di oggi, come si è detto, è stata dovuta alla «guerra delle banane», ma in realtà ha origini più profonde. I negozianti sono contro il Comune di Milano per le vendite controllate, che si effettuano ogni giorno in varie zone della metropoli, e contro i mercati generali: di queste due forme di vendita, a prezzi decisamente più convenienti per il pubblico, i negozianti di frutta e verdura vedono lesi i loro interessi.

IL SENATORE CITTANTE ferito in un incidente

Udine, 20

Il sen. Antonio Cittante (DC) di 67 anni, di Rovigo, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto oggi sul rettilineo Lignano-Latisana.

Il sen. Cittante, che aveva trascorso le festività pasquali a Lignano, tornava a Rovigo, a bordo di un'automobile guidata da Guido Bellinetti di 43 anni, di Rovigo. L'auto, giunta nei pressi di Latisana, è sbandata a causa dell'asfalto bagnato, finendo in un fossato laterale.

Nell'incidente il sen. Cittante ha riportato la frattura della spalla destra e, si teme, alcune fratture costali. Nell'ospedale di Latisana il parlamentare è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Il Bellinetti è rimasto pressochè indenne.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche e possibilità di grandinate. Nel corso della mattinata le condizioni miglioreranno sulle regioni nord-occidentali, ove tuttavia permarranno fenomeni di variabilità. Nevicate si potranno avere sui rilievi alpini ed appenninici ed in qualche località interna delle regioni centrali. Temperatura: in diminuzione. Venti: su regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche da moderati a localmente forti intorno Nord, altrove forti dai quadranti occidentali. Mari: generalmente agitati.

Ecco le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 11; Verona 5, 8; Trieste 5, 12; Venezia 7, 9; Milano 4, 10; Torino 4, 12; Genova 9, 12; Bologna 5, 9; Firenze 6, 11; Pisa 5, 10; Ancona 7, 16; Perugia 2, 7; Pescara 8, 15; L'Aquila 4, 8; Roma (Ciampino) 9, 14; Roma (città) 7, 14; Campobasso 2, 9; Bari 10, 18; Napoli 8, 14; Potenza 4, 9; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 8, 20; Messina 11, 18; Palermo 12, 18; Catania 9, 22; Alghero 8, 12; Cagliari 8, 14.

I FENICI

POTRA' mai l'indagine scientifica strappare alla terra feconda tutti i segreti? Potrà la storia diradare le caligini che serrano gli avvenimenti remoti del nostro pianeta in un impenetrabile mistero?

Per ora è dato solo parzialmente intuire le vicende che si verificarono sulla Terra ai primi palpiti della vita e riportare con certezza solamente i fatti dei quali già si trovarono sicure documentazioni.

E' accertato ché, dopo le grandi migrazioni di genti avvenute per via terrestre, il popolo che sentì maggiormente il fascino del mare, il fascino delle distanze, eterno nomade dei flutti, prima che maturasse sul Mediterraneo la civiltà greco-latina, fu il popolo Fenicio.

Dominato dalle giogaie del Libano, rotte da fenditure e da scoscendimenti e flagellate dalle acque di cento torrenti, aggrappandosi alle rupi a strapiombo, poteva con l'occhio spaziare, per largo cerchio, sul fremente deserto di acqua marina e distinguere aeree sagome di terre lontane e sconosciute. Dalle medesime rupi studiò pure la volta celeste punteggiata di astri, remoto fondatore degli studi astronomici.

Animoso, infaticabile, mercante per istinto, astuto e geniale, tentò su navigli, che ben presto seppe rendere spaziosi e veloci, le vie del mare. Spaziosi e veloci presto divennero i suoi mezzi di navigazione; ma erano sempre fragili per l'inquieto mostro — che i Greci dovevano chiamare «enosigeo», scotitore della terra — e privi d'ogni mezzo di orientamento.

Eppure quel popolo fervido e tenace, guardando in alto le costellazioni, dirigeva le prore delle sue imbarcazioni attraverso le isole del Mar Egeo, lungo i litorali mediterranei, tramite alacre, operosa forza capace di diffondere nell'occidente ancora barbaro, ancora pervaso da una belluinità priva d'ogni luce feconda, i riverberi di quella meravigliosa civiltà orientale, la quale, pare, nata nella valle del Nilo e nelle fertilissime regioni del Tigri e dell'Eufrate, si estese infine, per opera di quella gente che non sapeva riposi, alle coste dell'Europa e dell'Africa, passando così al mondo greco-latino, dal quale s'è propagata fino a noi.

Intelligente, agile, vivace, il fenicio commerciò dovunque; giungendo oltre le Colonne di Ercole, risalendo l'Atlantico fino alle coste della Granbretagna, attraversando ad oriente il Mar Rosso e spingendosi fino all'Oceano Indiano. Fu in ogni luogo nel quale fosse possibile, in quei tempi, arrivare con l'ardimento e la perseveranza, finchè dovette cedere il suo fervore, la sua audacia, la sua energia al popolo che doveva lasciare di sè così prodigioso ricordo con l'armonia delle sue leggi, il fulgore delle sue arti, la perspicacia dei suoi navigatori e colonizzatori: il popolo ellenico.

Spettò, però, a Roma oscurare la potenza della più florida colonia fenicia, sopravvissuta alla decadenza della madrepatria, dopo una guerra durata oltre un secolo, guerra estenuante, cozzo di due mondi, il cartaginese e il latino, antagonisti per necessità materiali e spirituali. A Roma che, mediante la supremazia delle navi del Console Duilio, conquistò finalmente la coscienza di essere anche una potenza marinara, così che il Mediterraneo, testimone degli ardimenti dei Fenici e dei Greci, delle odissee avventurose e gloriose, potette diventare mare latino. Nè per sempre s'oscurò, dopo l'eclissi del dominio romano, la gloria delle nostre popolazioni rivierasche, tenuta poi alta dalle repubbliche marinare e dai precursori della mitica impresa colombiana: Nicola e Antonio Zeno, Alessandro Guarino, Alvise Cadamosto e da altri ed altri insonni uomini del mare.

Ora potrà mai allentarsi la animosa bramosia che morde l'inesausto figlio della terra, che l'incalza, frenetica; alla quale egli deve le sue conquiste mirabili?

Smania di moto, eguale a quella degli avi lontani, tormenta l'uomo del Novecento. Non più la distesa infinita delle acque marine s'oppone, come nei tempi lontanissimi, alla sua avidità di andare; oggi, anzi, gli è di mezzo per avventurosi periplí, per lunghe navigazioni sempre fruttuose, mediante contatti con popoli progrediti o ancora primitivi, d'insegnamenti.

Arcipelaghi leggendari, contrade famose per l'opulenza del suolo fecondo, per la ricchezza delle profonde viscere, veri forzieri di gemme e di metalli preziosi; sterminate regioni popolate da una furibonda vegetazione prolifica d'esistenze; terre ove la forza impetuosa della vita s'esplica in mille e mille maniere, con oceanici viluppi di foreste, torme infinite di animali, voraginosi fiumi; terre favolose, culle di tramontate civiltà che non s'incontrarono con la civiltà asiatica e mediterranea, o forse la precorsero in tempi remoti fuor delle documentazioni storiche; terre di santuari doviziosi, chiusi entro formidabili bastioni naturali o elevati dalla superstizione; tutto questo conosce l'uomo del Novecento.

Tuttavia ancora è sospinto dall'ansia di proseguire nel suo cammino e nelle sue scoperte. Come il cielo, finalmente conquistato nelle zone più vicine, il mare, malioso nelle sue paci, pauroso nelle sue tempeste, continua a chiamarlo questo piccolo uomo che s'abbandona alle sue navi, possenti oggi eppure a cospetto del titano sempre piccolissime.

Mentre medita, minuscolo, meraviglioso essere dal pensiero arditissimo, vertiginose fughe interplanetarie; mentre in traiettorie sempre più audaci trapassa da un emisfero all'altro lungo le vie aeree ed oltre l'atmosfera, l'uomo corre ancora sul mare, gioioso di sentirlo palpitare con lunghi sospiri ai fianchi delle sue navi, gioioso di avventurarsi in esso pur nelle tempeste furiose, chè la passione del mare è come un grande amore, un folle delirio che è compensato qualche volta con una botta mortale, ma principalmente dona infinite gioie.

Perciò i grandi porti moderni, nidi di enormi navi brulicanti d'uomini chiamati dalla bramosia d'essere sempre altrove, fervono della vita d'una folla di marinai dalle innumerevoli favelle; perciò sull'acqua, che appena s'increspa sotto le darsene, lungo i moli, sudicia e quasi immobile come quella d'un torbido lago, s'innalza una fitta selva d'alberi, di vele, di fumaioli e, accanto ai possenti piroscafi, dagli immensi lati simili a facciate di giganteschi palazzi, veri cosmi galleggianti che tengono per settimane e per mesi il mare, senza toccar terra, ondulano ancora le minori navi che chiederanno al largo, con le ampie vele spiegate alla potenza del vento — come le imbarcazioni di tremila anni fa — la forza per trasvolare da una costa all'altra: piccoli scafi dalle gagliarde ali, montati da uomini che nel sangue hanno qualcosa di acre e forte come la salsedine marina, da uomini che attingono energie illimitate a contatto con le bonacce e le procelle, come le creature equoree che conoscono i glauchi abissi; da uomini tenuti dalla passione del mare in una vita semplice e grande, pericolosa ed eroica.

Su velieri come questi, leggeri ed indifesi per le collere del gran padre, si diffusero le conquiste prime dell'uomo, corsero le novelle dei ritrovamenti insperati, delle scoperte prodigiose.

Fragili scafi flagellati dai venti marini carichi d'aromi selvaggi e d'ululi paurosi, portarono sul Mediterraneo le prime forme di civiltà, le testimonianze dei primi sforzi dell'uomo. Dalle numerose migrazioni che seguirono, sorse, gloriosa poi per cento vittorie, la civiltà della quale giustamente va orgoglioso l'uomo del Novecento, che attende dai suoi temerari pionieri d'oggi nuove parole, come preludio delle vagheggiate, imminenti sue corse spaziali.

Claudio Allori

CONSIDERAZIONI D'ATTUALITA' SU UNA PERFETTA MA REALE DEFORMAZIONE STORICA

LA RIUNIFICAZIONE DELLA GERMANIA STA IN GREMBO ALLA FEDERAZIONE EUROPEA

A distanza di quattro anni il «muro» di Berlino inventato da Kruscev per tacitare i tedeschi orientali dall'ultimatum non mantenuto sembra aver cristallizzato il difficile e particolare problema politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, aprile

L'episodio del bimbo berlinese di sette anni, il quale risponde ad un giornalista che «forse è ricominciata la guerra», mentre i «Mig» sovietici sfrecciano nel cielo della città e soggiunge: «Quella guerra che tedeschi, americani, inglesi e francesi hanno combattuto e vinto venti anni fa contro i russi», è tale da darci la misura di una situazione politica e psicologica esistente in Germania mentre ricorre il ventennale dell'ultimo conflitto. Si è saputo intanto il nome di quell'inconscio ma importantissimo personaggio delle infuocate cronache berlinesi dei giorni scorsi.

Personaggio chiave

Hansjuergen Felter è figlio di un birraio, ha altri due fratelli. Il collega Georg Georgii che lo ha intervistato per la «Indipendent Television News» mentre il bimbo si recava a comperare pane e latte sulla Gitschnier Strasse, nel popolare rione di Kreuzberg, ce lo descrive biondo pannocchia, gli occhi azzurro scuri, il fare intelligente e franco come tanti altri monelli tedeschi.

Non si spreca tempo a parlare di questo personaggio, minore soltanto nel senso dell'età, ma nel nostro caso addirittura chiave di una intera situazione: è nato nel 1958 al tempo dell'ultimatum di Kruscev. E' cresciuto assieme agli estremi sviluppi del benessere di massa, nel clima della distensione che fu interrotta a Berlino dalla costruzione del muro nell'agosto del 1961, quando Hansjuergen aveva dunque tre anni. La barriera corre ad un tiro di schioppo da casa sua. Egli la vide per la prima volta a quattro anni. Oggi, sa più o meno che cosa essa rappresenti, ma al di là di tutto sa che la sua patria e la sua città si fermano davanti a quell'ostacolo e che al di là del «muro» comincia un'altra Germania, nemica e cattiva, la Germania dei sovietici che già una volta hanno perduto la guerra contro i tedeschi alleati con americani, inglesi e francesi.

La deformazione storica è perfetta nei suoi sviluppi apparentemente logici, è insomma una realtà. Quanti siano gli Hansjeuergen Felter coetanei del nostro eroe a pensarla in questo modo, non saprei dirvelo con esattezza, certo debbono essere i più.

Quanti siano poi i suoi emuli adulti, non oso dirvelo perchè non ho alcun elemento statistico in proposito. Certo, che se dovessi formulare un giudizio basato sulla mia esclusiva opinione, dovrei dirvi che sono milioni. Ecco dunque, la cristallizzazione di un problema che rischia di diventare secolare, ed ecco anche il significato del «muro» di Berlino che ormai, a distanza di quattro anni dalla sua creazione, si inquadra in una precisa prospettiva storica.

Quando nel 1958 Hansjuergen Felter nasceva, vi era già stato il primo serio conflitto «ideologico» tra Cina e Unione Sovietica, e anche se pochi in Occidente ne parlavano, perchè la questione sembrava ancora remota e imprecisa, purtuttavia Kruscev sapeva quel che si faceva. La piccola guerra per Quemoy e Matsu era in atto da mesi e non vi era stato alcun pratico appoggio sovietico alla Cina. Kruscev si preparava inoltre a sferrare il colpo basso della sua ragion di Stato, si preparava cioè a rifiutare l'applicazione del trattato di assistenza nucleare ai cinesi.

Da buon politico qual'era, egli sapeva benissimo che ciò avrebbe costituito la goccia capace di far traboccare il vaso della loro pazienza, e mentre gli uomini di Pechino andavano sobillando i tedeschi orientali, raccontando loro che mai e poi mai egli avrebbe mantenuto la promessa di firmare un trattato di pace separato con la «Repubblica democratica tedesca», perchè ormai i suoi interessi non passavano più attraverso Berlino, bensì attraverso Washington, egli escogitava la mossa dell'«ultimatum».

Si sa quanto una speranza riaccesa possa essere foriera di entusiasmo in chi è già incline a sentirsi deluso e tradito. Con quell'«ultimatum» agli americani (tre mesi di tempo per andarvene da Berlino. Costituzione della città libera di Berlino-Ovest anche se essi non fossero entrati in possesso di uno strumento di trattato) avrebbero tuttavia goduto degli stessi vantaggi pratici, cioè del controllo completo del loro territorio, ivi compreso naturalmente anche il controllo delle vie di accesso a Berlino-Ovest. Sarebbero stati cioè nella condizione di poter pretendere il riconoscimento del loro «status» e della presenza di due Stati tedeschi in Europa.

Crisi segreta

Kruscev, in realtà, prendeva tempo. Poi rinviò per due volte i termini dell'«ultimatum» (e che altro avrebbe potuto fare?) in attesa di qualche nuova improvvisazione che gli permettesse di chiarire ulteriormente i suoi rapporti con l'Occidente, mentre la crisi con la Cina — ancora segreta per il grande pubblico — si andava continuamente aggravando.

Una buona occasione — la più buona della sua carriera — gli venne data dallo abbattimento dello U.2. di Power sull'Unione Sovietica, e nel giugno del 1960 riuscì inoltre a convocare a Bucarest una conferenza comunista in cui i cinesi erano in assoluta minoranza. Ma la mossa inviperì ancor di più i dirigenti di Pechino.

Che cosa tentare in quel momento per Kruscev se non la convocazione di una conferenza mondiale dei partiti da tenersi a Mosca, sede ecumenica del comunismo internazionale? Vi parteciparono ottantuno delegazioni, financo quelle dei movimenti di ispirazione rivoluzionaria eterodossa dell'Africa e della America del Sud, definiti «operai» anzichè comunisti, per un rispetto alle gerarchie e alle precedenze. Il cinese Teng Sia Ho-ping lesse una relazione di più di cento cartelle durante quattro ore, una relazione che suonava come una aperta accusa al kruscevismo. I due albanesi presenti, Hodja e Sehu, ebbero scontri con Kozlov e con il bulgaro Jvkov. Hodja e Kruscev si affrontarono alla presenza di tutti. Il capo sovietico tuonò: «Enver Hodja piccolo lupo cieco, dovrai lavare tu stesso il fango che hai lanciato sull'Unione Sovietica». Gli albanesi partirono in anticipo, senza firmare la mozione finale degli ottantuno che furono perciò in realtà ottanta. La firmarono invece i cinesi.

A quel tempo ero a Belgrado e potei rendermi conto di come l'attesa del documento finale che ritardava di essere reso pubblico, mantenesse i dirigenti jugoslavi con i nervi a fior di pelle. Poi, quando lo si lesse ci fu la sorpresa più grande. Il documento degli «ottantuno» suonava ancora anti-jugoslavo («I partiti comunisti hanno condannato unanimi la versione jugoslava dell'opportunismo internazionale quale espressione concentrata delle teorie dei revisionisti d'ogni giorno...»). Eppure vi fu a Belgrado una strana euforia e addirittura, in qualche casa altolocata, feste con brindisi di spumante. Gli jugoslavi insomma si erano fermati anche su altre frasi del documento intuendone il significato e il peso: «Il dogmatismo e il settarismo possono diventare, a loro volta, il pericolo principale di questa o di quella tappa di sviluppo dei singoli partiti, se non si conduce contro di essi una lotta conseguente. Dogmatismo e settarismo impediscono di valutare con tempestività e equilibrio la mutevole situazione e le nuove esperienze».

Dissidio aperto

Cominciava l'era del dissidio aperto, e gli jugoslavi lo avevano capito.

Che cosa succedeva a Berlino a quel tempo? Succedeva che i cinesi avessero puntato tutte le loro carte sulla Germania comunista, scontenta di non aver ottenuto il tanto sospirato trattato nè la applicazione dell'ultimatum, e di essere considerata più o meno da tutti come la figlia illegittima del comunismo internazionale. L'Ambasciata cinese era il luogo di abituale convegno di politici e di funzionari di alto rango. Stuoli di «addetti stampa», avvicinavano i giovani nelle fabbriche, nelle scuole e nelle Università, lo stesso Ulbricht, a quanto pare, guardava con un occhio di riguardo alla potenza cinese che gli appariva l'unica alternativa alla presenza armata dei russi sul territorio della sua «Repubblica democratica tedesca».

In questa atmosfera nacque il «muro». Era esso evidentemente il dono che l'inesorabile Nikita si era pensato di notte, per tacitare i tedeschi orientali, mentre per lui si stavano affacciando vasti interessi complementari all'Occidente che si sarebbero concretati dopo la prova di forza di Cuba.

Erano stati a conoscenza gli americani del progetto del muro prima del 13 agosto 1961? Molti hanno sostenuto l'una e l'altra versione. Cioè che gli americani ne sapessero o non ne sapessero, e sempre per dimostrare le opposte tesi allineate all'oltranzismo anticomunista o a quelle della «coesistenza» in vista di superiori interessi politici. Difficilissima sembra comunque la dimostrazione dell'una come dell'altra tesi. Se debbo esprimere un'opinione personale penso che gli americani ne fossero al corrente ma non già come conniventi di un losco affare, bensì come contraenti di un rapporto di forza che come tutti i rapporti assegnava ad ognuna delle parti condizioni, oneri, responsabilità, determinando alla fin fine qualche complementarietà di interessi.

Il fatto comunque che il muro abbia potuto essere costruito, che le truppe alleate — americani, inglesi e francesi — non si siano mosse in quei giorni, ma anzi siano rimaste «consegnate» nelle caserme, e dall'altra parte che Kruscev sia riuscito, con quelle pietre, quel calcestruzzo, a chiudere il suo problema tedesco, sono fatti che ormai fanno parte della valutazione storica.

Oggi Ulbricht ha abbandonato ogni sogno di rivalsa legato alla potenza cinese ed il suo stomaco — provato a tutti i bocconi — ha digerito con disinvoltura anche il rovesciamento di Kruscev. Nella Germania occidentale il Governo succeduto a quello di Adenauer si sta adattando lentamente alla realtà tedesca e se non ora — chè sarebbe troppo pretenderlo — almeno dopo la consultazione elettorale dell'autunno, si prepara a regolamentare una situazione di fatto che entrambi i grossi protagonisti delle opposte politiche di questo settore hanno interesse a vedere raggiunta.

Lo si è capito durante le ultime caotiche giornate di Berlino. I tedeschi orientali che hanno preteso di poter far baccano mentre il Parlamento della Germania federale si riuniva a Berlino-Ovest, sono riusciti a trascinare i russi nelle manovre a fuoco nella regione del Meclenburgo, che son servite a bloccare la strada tra Berlino-Ovest e la Germania occidentale. I tedeschi orientali sapevano, in questo caso, di poter speculare sulla necessità da parte di Mosca di far la faccia cattiva in qualche parte del mondo che non fosse il Vietnam. Eppure i russi non si sono mossi di più di quanto era loro strettamente indispensabile. Non hanno permesso agli aerei tedesco-orientali di sorvolare Berlino-Ovest, sordi alle dichiarazioni della propaganda di Pankow che ricordavano come il Governo della Repubblica democratica tedesca, pienamente sovrano, avesse delegato solo momentaneamente agli alleati sovietici parte dei suoi poteri. Tre giorni più tardi tutto tornava tranquillo.

Dall'altra parte gli americani hanno fatto sapere che una riunione del «Bundesrat» (la seconda Camera federale germanica) non sarebbe più stata gradita, mentre il Sindaco Brandt ha riaffacciato la proposta di un controllo quadripartito, con la collaborazione di esperti delle due Germanie, sulla strada interzonale. Il progetto in sostanza vuole regolamentare lo «status quo», creando cioè una pratica continuità territoriale tra i quartieri occidentali di Berlino-Ovest e la Germania federale.

Sembra inutile raccogliere o non voler raccogliere le voci secondo cui Brandt non sarebbe che il portavoce degli americani. Il Sindaco si trova ora in America dove sta discutendo il piano, ed è chiaro che gli Stati Uniti puntano su di lui. Brandt, infatti, offre in ogni caso una soluzione di ricambio. E' possibile, ma non probabile che vinca le elezioni divenendo Cancelliere, ma è comunque sicuro che resterà il primo cittadino di Berlino, cioè sempre una delle massime parti in causa per la realizzazione del progetto.

Già Kennedy aveva fatto una simile proposta e i tedeschi occidentali la avevano respinta. Ora, di fronte alla analoga proposta di Brandt, è facile ai tedesco-orientali fare le boccacce ricordando la intangibilità della loro giurisdizione sulla Germania-Est. In realtà, se l'Unione Sovietica dirà di sì, l'accordo sulla garanzia della strada si farà, e la divisione della Germania sarà completa, come del resto è già ben configurato nella testa di bimbi come Hansjuergen Felter e dei suoi coetanei della parte orientale, i quali credono, con altrettanta sicurezza, che la ultima guerra mondiale sia stata vinta dall'Unione Sovietica e dai tedeschi, alleati contro gli americani, gli inglesi e i francesi.

Sono queste le nuove generazioni dell'una e dell'altra parte. Toccherà ad esse riunificare il Paese? Può darsi, tutto dipenderà dalla evoluzione europea verso un'effettiva federazione del continente. Ovviamente, di tutto il continente.

Michele Pavissich

Il regista John Huston, che dirige «La Bibbia», prende parte al film anche come attore, interpretando il difficile ruolo di Noè

Premio di pittura «Targa Florio»

Palermo, 20

Il secondo premio di pittura «Targa Florio» è stato bandito, in occasione della 49.a Targa Florio, dall'Automobile Club Palermo, organizzatore della «Targa», in collaborazione con la galleria d'arte «El Harka» di Palermo.

Il concorso avrà carattere estemporaneo e si svolgerà il 9 maggio in concomitanza con la gara automobilistica. Alle tribune e lungo il circuito delle Madonie.

Le opere verranno giudicate e selezionate da una apposita commissione di esperti, nominata dal presidente dell'Automobile Club di Palermo, della quale fanno parte critici d'arte, giornalisti, un rappresentante dell'Automobile Club e uno della galleria d'arte.

LIBRI RICEVUTI

Fabrizio Fabbrini: *Giuda il prediletto* (ediz. La Locusta - Vicenza). Non è un libro di narrativa, nè di saggistica. Eppure ha ad un tempo svolgimento narrativo e prospettive da saggio. Una tesi ardita che sconcerta fino dalla lettura del titolo, decisamente scandaloso. Il prediletto è Giuda, non Giovanni l'Evangelista: e l'autore dimostra con i documenti biblici questa predilezione. Il tema è stato in parte ripreso da un felicissimo spunto di Don Mazzolari: Giuda si è salvato nonostante il suicidio. Ma in questo libro non si parla soltanto della salvezza di Giuda: il racconto è tutto incentrato sulla amicizia esistente tra Giuda e Gesù. Soltanto chinandoci sul mistero di questa amicizia divina, possiamo intendere l'atrocità del tradimento e la grandezza della misericordia. Giuda è, in fondo, uno di noi: credenti o no, un po' tutti scopriamo Giuda nel nostro intimo. Mille viltà, mille tradimenti: soprattutto verso noi stessi. Anche il suicidio: un suicidio che forse non consiste nel metterci una corda al collo, ma che spesso si traduce in una rinuncia all'amore, nel comodo adattarsi ad una grigia vita quotidiana, che non ha il sapore della novità che il Vangelo sa portare.

Ma quello dell'autore non è un discorso generico, nè ha pretese moralistiche. Anzi, tutto il discorso è incentrato su un personaggio storico, reale: quello di Giuda Iscariota. La ricostruzione della vicenda interiore di questo personaggio nel sua rapporto con Gesù è la ossatura del libro. Il lettore si apre spontaneamente ad una simpatia per Giuda. Scopre in lui un vero amico. E non permetterà che quell'amico venga sottoposto a sanzione alcuna, da parte di Dio o da parte degli uomini. La salvezza è l'ovvia conseguenza di questo amore.

L'autore insiste sul tema dell'amore fino all'ossessione. E la presa agile e ricca di spunti lirici, riesce a rendere il linguaggio stesso della Bibbia.

○

Rivista Militare (marzo - mensile pp. 512). Al di là di quelli che sono i problemi prettamente tecnici che la Rivista affronta, si notano articoli di indubbio valore politico che esaminando aspetti della tematica internazionale sotto il profilo militare rispondono anche ad assillanti interrogativi dei giorni nostri. In questa luce può apparire l'articolo del gen. di divisione Marcello Sessich su: L'arte della guerra di Sun Zu, il Clausewitz cinese e la sua influenza sul pensiero militare di Mao Tsetung. Di stretta attualità un'ampia panoramica sulla NATO attraverso un consuntivo della sua attività, delle sue difficoltà e delle prospettive future. Ancora in stretta correlazione con gli avvenimenti da «prima pagina» un'indagine sulla Forza multilaterale e il problema nucleare della NATO. Seguono altri articoli a carattere tecnico (Incremento della mobilità sul campo di battaglia: il veicolo servitore della Fanteria e la difesa in terreno montano) e di carattere storico (La campagna di Norvegia del 1940). La Rivista raccoglie inoltre un'ampia rassegna bibliografica, di riviste e di giornali, oltre ad interessanti note, proposte ed opinioni sui vari problemi delle Forze Armate.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Radio e televisione alla Fiera

Milano, aprile

La Radio e la Televisione sono oggi due mezzi di informazione in continuo sviluppo, pronte a seguire la tempestiva e ragionata applicazione delle conquiste scientifiche e tecnologiche, che attualmente si avvicendano a ritmo veloce. Quindi per informare sempre meglio il pubblico occorre che i tecnici si adoperino per un costante aggiornamento, non solo degli impianti, ma anche, e soprattutto, dei sistemi di trasmissione.

La tempestività della informazione, la possibilità che si va sempre più estendendo, di far conoscere, di illustrare un avvenimento nell'attimo stesso in cui esso avviene, anche se le distanze superano migliaia di chilometri, è legata a un fattore di efficienza tecnico-organizzativa. Da una parte, decine di installazioni, l'impiego di complesse e delicate apparecchiature; dall'altra, la mobilitazione di un piccolo ma preparatissimo gruppo di specialisti, funzionari, registi e tecnici.

Alle numerose meraviglie della tecnica in questo campo è dedicato quindi quest'anno il padiglione allestito dalla RAI alla Fiera di Milano.

Per rappresentare visivamente il tema, si è scelto il metodo della esemplificazione. Ciascuna «rappresentazione» simboleggia un tipico collegamento, normalmente utilizzato per le trasmissioni della radio e della televisione e ciò per dimostrare il percorso dell'immagine o della voce, da dove viene raccolta fino al pubblico che le riceve.

La prima riguarda i collegamenti intercontinentali via satellite, il cui esempio tipico di utilizzazione è legato ai giochi olimpici di Tokyo. La seconda, i collegamenti in Eurovisione e Intervisione, esemplificati dai servizi che sono stati realizzati in occasione delle onoranze funebri di Winston Churchill e quei collegamenti che vengono effettuati per mezzo degli elicotteri, i quali consentono di assistere alle telecronache in movimento. Inoltre sono illustrati i collegamenti permanenti, come quelli attuati con il Palazzo di Montecitorio e il Quirinale, che permettono di seguire «dal vivo» ogni avvenimento della vita politica. Infine gli studi centrali, dove le voci e le immagini che vengono raccolte da ogni parte del mondo sono poi convogliate attraverso i 753 impianti trasmittenti della TV e i 1521 della Radio, e inviate ad ogni apparecchio ricevente esistente in Italia.

Tutte le scritte e i diagrammi che illustrano le apparecchiature vengono commentati da una specie di colonna sonora che accompagna il visitatore durante tutto il suo breve itinerario. Si tratta di brani musicali, indicativi dei vari collegamenti, come, per esempio, l'inno giapponese dei Giuochi Olimpici di Tokyo e la famosa sigla dell'Eurovisione con frammenti di radiocronache e telecronache.

Tutto ciò dimostra che anche nel campo tecnico la RAI sta compiendo un progressivo ed utile cammino, che in questi ultimi anni ha assunto proporzioni notevoli. Ciò è sottolineato dai molti collegamenti intercontinentali via satelliti Relay e Symcon III. Dal luglio del 1962 ad oggi, sono stati effettuati 82 collegamenti, oltre alla utilizzazione giornaliera della rete eurovisiva per lo scambio dei più importanti avvenimenti di attualità.

E' interessante notare che quest'anno la RAI ha rinnovato le strutture del suo padiglione. Non più all'aperto in un «giardino all'italiana», bensì in un grande complesso metallico di 36 metri. Le pareti sono costruzioni geometriche aperte, che fanno corona ad un parallelepipedo orizzontale, da cui si sviluppano, verso l'alto, altri parallelepipedi, dove ci sono le varie rappresentazioni. Le strutture architettoniche sono state progettate e realizzate dagli architetti Achille e Piergiacomo Castiglioni, mentre le realizzazioni grafiche sono state curate da Enzo Mari.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

DOMANI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DELLA S.I.O.T.

PRIMO «VERTICE» A TRIESTE SUL FUTURO DELL'OLEODOTTO

La seduta è il preludio all'ormai imminente inizio dei lavori
Garanzie contro il pericolo d'inquinamento delle acque del golfo

E' atteso oggi nella nostra città il direttore della TAL di Monaco, ing. Schallemacher, il quale presiederà la riunione del consiglio d'amministrazione della Società italiana per l'oleodotto transalpino, convocata per domani. Vi parteciperanno, inoltre, il direttore generale della SIOT, ing. Di Monda, il dott. Bartolotta per l'ENI, il dott. Bruna di Roma, nella sua qualità di consulente legale, ed esponenti britannici. Una serie di colloqui preparatori si registrerà già nella giornata odierna, alla quale seguirà domattina, nella sede di viale Ippodromo, la riunione vera e propria.

L'assemblea dei soci della SIOT viene ad acquistare particolare interesse per due motivi: anzitutto bisogna rilevare che l'incontro avviene per la prima volta a Trieste; finora, infatti, la scelta era caduta sulle sedi di l'Aja e Monaco di Baviera. Inoltre — particolare estremamente importante — è opportuno ricordare che si è entrati ormai nel «periodo caldo» che precede l'inizio vero e proprio dei lavori per la costruzione dell'oleodotto che trasporterà il petrolio greggio dal capolinea del vallone di Muggia alle raffinerie di Ingolstadt, in Baviera.

Come è noto, sussistevano ancora certe difficoltà che interessavano qualche Comune del Friuli, per quanto riguarda il percorso della «pipeline»; questi ostacoli sono stati ora tutti rimossi, assieme a quelli che concernevano analoghi casi di proprietà private. Non rimane, pertanto, che l'assolvimento delle formalità burocratiche, che in sede locale ha trovato piena concretezza. Sono i vari Ministeri, ora (e in primo luogo quello dell'Industria e Commercio) che hanno il compito di esaminare la ponderosa pratica «oleodotto Trieste-Baviera», per rilasciare la prescritta concessione. L'inizio dei lavori, infatti, è strettamente connesso con questo provvedimento; ma nel frattempo si sta guadagnando tempo portando sul piano concreto altri adempimenti che permetteranno, appena in possesso della concessione, di dare il «via» alla grande opera.

Nella riunione di domani del consiglio d'amministrazione si parlerà, naturalmente, di tutti questi problemi. Non esiste un ordine del giorno ben definito, ma si dovrà necessariamente affrontare tutta una serie di questioni generali, di carattere più che altro amministrativo, procedendo anche alla nomina dei nuovi amministratori e, con ogni probabilità, all'aumento dei capitali.

Nel quadro di questa attività e dell'attesa che accompagna tali adempimenti, viene ad inserirsi la risposta del Ministero della Sanità, per conto anche dei dicasteri della Marina mercantile e del turismo, a un'interpellanza presentata dal sen. Vidali. Il problema sollevato riguardava il pericolo di inquinamento delle acque marine da idrocarburi, ma in merito si fa presente che dal 26 agosto dello scorso anno è entrato in vigore l'accordo internazionale per la prevenzione dall'inquinamento da idrocarburi.

Tale accordo, oltre a prevedere con effetto immediato particolari adempimenti per i comandanti delle navi, impegna i Paesi firmatari a installare nei porti principali, entro tre anni, impianti capaci di raccogliere i residui di idrocarburi e le miscele oleose delle navi non cisterna; inoltre prevede l'installazione di adeguati impianti presso le raffinerie ed i depositi costieri di olii minerali. Per effetto di questa convenzione dovrebbero pertanto essere allontanati i motivi più diretti dello inquinamento, che sono causa di notevoli danni al patrimonio ittico, a quello turistico, oltre che costituire un grave pericolo per la salute pubblica.

Per quanto concerne le acque del golfo di Trieste — rileva ancora il Ministero — la nostra Capitaneria di porto già dal febbraio '63 ha emanato un'ordinanza in cui è stato posto il divieto di scarico di residui oleosi e altri prodotti nelle acque prospicienti, comprese nei limiti del mare territoriale, a sei miglia dalla costa. Le infrazioni a tale ordinanza sono punite in base al Codice della navigazione, che prevede (salvo casi più gravi) l'arresto fino a tre mesi oppure ammende fino a 80.000 lire, oltre all'inibizione dell'esercizio professionale marittimo, per un periodo minimo di 15 giorni.

Dal febbraio 1963 all'agosto dello scorso anno il personale della Capitaneria ha elevato sette verbali di contravvenzioni, tutte definite con procedimenti penali, conclusisi con altrettanti decreti di condanna. Da rilevare che le infrazioni non possono essere risolte in via di oblazione, e comportano quindi l'emissione a carico dei contravventori di un decreto penale con iscrizione nel casellario giudiziale. Inoltre, la Capitaneria di porto ha disposto anche opportune misure per la pulizia degli specchi d'acqua, prescrivendo che tutte le aziende esercenti raffinerie ed i depositi costieri siano dotati di una barca-spugna, con la quale ora vengono effettuate soddisfacenti operazioni di pulizia delle acque. Nella sua risposta, il Ministero osserva anche che i residui oleosi che talvolta appaiono nelle acque marine non sono sempre da attribuirsi a scarichi abusivi, ma talora anche a maree e correnti che trascinano sulle coste residui scaricati anche molto al largo delle acque territoriali.

Per quanto, più specificatamente, riguarda l'oleodotto e il suo capolinea nel vallone di Muggia, si è già avuto modo di illustrare i mezzi che verranno adottati — a cura della SIOT — presso il capolinea della «pipeline», per impedire lo inquinamento sia del mare che delle spiagge da parte di idrocarburi.

E' da notare, al riguardo, che per quanto concerne il rifornimento di combustibile alle petroliere il terminal non intende effettuarlo per mezzo dei comuni natanti male attrezzati, come avviene in certe località. Studi sono attualmente in corso per determinare metodi ultramoderni per questa operazione. Un'alternativa, per esempio, è quella di ancorare le petroliere in una posizione lontana dal capolinea, e rifornirle da una petroliera di 16.000 tonnellate, equipaggiata con strutture simili a quelle terrestri portanti manichette, che agirebbe come una vera e propria base di rifornimento.

Questa, però, è una sola delle possibilità che sono alla considerazione degli esperti. La SIOT, comunque, nel suo studio sul problema afferma di non impegnarsi su questa particolare soluzione al momento attuale, ma sceglierà quella che garantirà anzitutto l'assenza di inquinamento in ogni caso, e che sarà tecnicamente più conveniente.

Nel quadro delle garanzie di sicurezza, è comunque da rilevare che con i mezzi e le attrezzature moderne che verranno impiegati per il complesso, non vi è praticamente alcuna possibilità che anche una minima parte del prodotto finisca in mare. E' opportuno ricordare ancora che il capolinea sarà equipaggiato con un tipo moderno di diga galleggiante molto efficace, per circoscrivere l'eventuale zona di mare accidentalmente contaminata. Quindi un natante speciale, con un sistema assimilabile ad un aspirapolvere marino, si incaricherà di rimuovere l'olio dalla superficie del mare. Lo olio raccolto in questa maniera verrà ripompato in un apposito serbatoio di decantazione.

UNA PROTESTA DEL LIONS per l'epigrafe bilingue

Durante la riunione di ieri sera del Lions Club di Trieste è stata approvata all'unanimità una mozione con la quale il sodalizio «di fronte alla decisione dell'Amministrazione comunale di Muggia di inaugurare un monumento dedicato non a tutti i Caduti della seconda guerra mondiale ma soltanto ai partigiani, e pertanto anche a quelli che combatterono per strappare l'Istria e Trieste all'Italia, protesta unanime e vibratamente per tale decisione che offende la stragrande maggioranza della popolazione italiana di Trieste e di Muggia istriana e veneta, e denunzia tale sopruso alle competenti autorità in quanto la scritta bilingue in una città col novantasei per cento di popolazione italiana viola la legge dello Stato ed è in contrasto con lo spirito e la lettera del Memorandum d'Intesa».

Dal canto suo, il presidente dell'Unione degli istriani ha inviato, a nome del sodalizio, un telegramma al Ministro degli Interni on. Taviani in cui sollecita un suo intervento «per impedire l'apposizione della scritta bilingue sul monumento che sarà inaugurato prossimamente a Muggia».

COMINCIANO LE ASSEMBLEE DI SEZIONE

La DC si prepara al congresso di maggio

Fissata al giorno sedici l'assise provinciale

Avrà inizio questa sera, con l'assemblea della sezione di Gretta, l'attività precongressuale nell'ambito della D.C., attività che si articolerà in venticinque assemblee, quante sono le sezioni della D.C. di Trieste, in vista del Congresso provinciale che si terrà il 16 maggio, anzichè l'8, come in precedenza annunciato. Lo spostamento della data è originato dal fatto che proprio il giorno 9, a Milano, vi sarà la solenne celebrazione del Ventennale della Resistenza, a cura del CLN dell'Alta Italia, manifestazione alla quale interverranno, con i Gonfaloni del Comune e della Provincia, i capi delle amministrazioni di Trieste, accompagnati da numerosi assessori e consiglieri.

Nel corso delle accennate assemblee sezionali verranno eletti i delegati, che saranno 148, al Congresso provinciale: un delegato per ogni trenta iscritti. Il Congresso nominerà i nuovi organi provinciali del partito, che a loro volta eleggeranno infine la segreteria e i componenti il comitato esecutivo. Sia durante le assemblee precongressuali sia al Congresso stesso si voterà col sistema maggioritario, che assicura la maggioranza assoluta dei suffragi alla lista che risulti prima, indipendentemente dal distacco di voti rispetto la seconda, cui verrà assicurata la rappresentanza di minoranza.

Le liste in lizza saranno tre. Una è quella della corrente «centrista», che fa capo al prof. Romano, la quale aveva conseguito da sola, in occasione del precedente Congresso, il 34 per cento dei suffragi. Vi è poi una seconda, denominata di «concentrazione» in quanto raggruppa tutte le correnti favorevoli alla politica di centro-sinistra, le quali sorreggono peraltro la attuale segreteria: ove si presentassero ciascuna con propria lista, la battaglia congressuale sarebbe vinta senz'altro dai «centristi» del prof. Romano che si assicurerebbero — col sistema maggioritario — la maggioranza assoluta. In numerose sezioni verrà infine presentata una terza lista, per iniziativa di un gruppo che fa capo al consigliere provinciale Degano.

(«Giornalfoto»)

Il dott. Gennaro Pandolfelli, autorevole funzionario della CEE parla al Circolo della Stampa sull'opportunità d'una riforma delle strutture delle società per azioni nel quadro dell'economia comunitaria. Gli è accanto il dott. Licciardello dell'Intendenza di Finanza

SULLE STRADE E SUI BINARI

Il traffico di Pasqua riassunto nelle cifre

Transitati oltre cinquantamila veicoli
Più incidenti quest'anno che nel 1964

Alla mezzanotte di ieri si è conclusa l'operazione «Pasqua sicura», che ha mobilitato, nella nostra provincia, come del resto in tutta Italia, gli uomini della Polizia stradale. Pattuglie, montate su motociclette, automobili e «auto-civette» (macchine civili, con personale militare a bordo), hanno percorso ininterrottamente le arterie di maggior traffico — statali 14 e 202, provinciale Barcola - Prosecco - Aurisina — per prevenire, nel limite del possibile, gli incidenti e disciplinare il traffico delle migliaia di veicoli di ogni genere.

Dalle ore zero di sabato alla mezzanotte di ieri gli agenti della «Polstrada» hanno rilevato diciassette incidenti, quattro dei quali senza feriti, ed hanno elevato, complessivamente, 400 contravvenzioni, per infrazioni di vario genere. La maggior parte di queste sono state conciliate, per un importo complessivo che supera il mezzo milione di lire.

Rispetto al periodo pasquale del 1964, gli incidenti hanno registrato un lieve aumento: ciò, comunque, va ascritto alla pioggia, che ha reso le strade particolarmente sdrucciolevoli. Nelle tre giornate i soccorsi stradali — ad automobilisti in panne o vittime di incidenti — sono stati complessivamente 48.

Quanto poi alla intensità del traffico, sulla statale Trieste-Venezia, sono stati registrati nei tre giorni i seguenti passaggi: sabato sono transitati 11 mila 758 veicoli, domenica 18 mila 331 e lunedì dell'Angelo 22 mila 238.

Nel periodo pasquale, le biglietterie della stazione ferroviaria di Trieste Centrale e quelle delle agenzie hanno emesso biglietti per un importo complessivo di 39 milioni di lire, con un aumento di tre milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il maggior movimento di viaggiatori è stato registrato giovedì e venerdì santo.

Il traffico confinario attraverso il territorio triestino ha segnato un aumento del 21 per cento, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, nel settore internazionale, e del 15 per cento in quello dei lasciapasssare (per il piccolo traffico di frontiera, in base all'accordo di Udine).

Il comitato direttivo della Nuova CCdL-CGIL, sorto dal recente congresso provinciale, ha provveduto ora ad eleggere la segreteria camerale, che risulta composta da sette membri. A segretario generale è stato riconfermato il sig. Arturo Calabria, mentre il sig. Albino Gerli è stato nominato segretario generale aggiunto. La carica di segretari è andata ai signori Giuseppe Burlo, Livio Saranz e Francesco Franco; vicesegretari sono i signori Attilio Battilana e Floriano Tranquillini.

LA PROPOSTA DISCUSSA ALLA PROVINCIA

Inadatte Saturnia e Vulcania a trasformarsi in case di salute

Parere favorevole alla richiesta avanzata dal Comune di sopprimere la denominazione «Poggioreale del Carso»

I lavori del Consiglio provinciale si sono snodati ieri sera sul filo dell'ordinaria amministrazione, senza particolari spunti d'interesse. In apertura di seduta, il Presidente dottor Savona ha voluto ricordare, nell'imminenza del XXV Aprile, la ricorrenza del ventennale della Liberazione sottolineando come la Resistenza abbia posto le premesse «per un assetto finalmente giusto e pacificato — ha detto — del nostro Paese e per le istituzioni fondate sulla concordia e sul dibattimento democratico». E ha concluso: «Dopo vent'anni di lotte, di sacrifici, di errori e di avanzate, alla luce dell'attuale situazione possiamo ben dire che il messaggio, la sostanza, l'insegnamento della Resistenza sono tuttora validi e attuali».

In sede d'interrogazioni, il cons. Donadel (PCI) ha sollecitato la costituzione di una commissione consiliare per lo studio dei problemi dell'agricoltura; gli ha dato risposta l'ass. Vigini, assicurando che la Giunta concorda sulla richiesta e che pertanto la relativa delibera, già in via di predisposizione, verrà portata quanto prima all'attenzione del Consiglio. Ancora il cons. Donadel ha sollevato, poi, il problema della creazione di una nuova piazzola sulla strada di Muggia, vicino ad Aquilinia, dove — scomparsa quella esistente — gli utenti in attesa del filobus, sono costretti a sostare in un punto pericoloso, direttamente sulla strada in mancanza di marciapiede. L'ass. Vigini ha dichiarato che il problema è di competenza del Comune di Muggia e dell'Acegat, ma in ogni caso l'Amministrazione provinciale avrà cura di interessare del fatto gli enti responsabili.

Dal cons. Sosic (US) è stata quindi indicata la pericolosità del nuovo tratto, sopraelevato, della strada all'ingresso di Opicina, per chi proviene da Prosecco; manca del tutto l'illuminazione, non vi è alcun segnale di curva pericolosa e il ciglio non è delimitato. Di notte o con la nebbia, una macchina può uscire facilmente di curva e precipitare dalla scarpata. Anche in questo caso — tranne per la questione della segnaletica, che la Provincia risolverà quanto prima — il problema è di competenza di altre Amministrazioni, il Comune e le Ferrovie dello Stato. Infine, in merito all'utilizzo — proposto dalla cons. Weiss (PCI) — delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania», una volta in disarmo, a scopi sanitari ed assistenziali, l'ass. Fogher ha dichiarato che al concretamento di un'idea del genere comporterebbe grosse difficoltà tecniche, oltre che finanziarie: è da presumere infatti — ha detto — che l'acquisto di una unità di quel tipo comporti una spesa che si aggira sul miliardo di lire; e poi dovrebbero essere effettuati altri cospicui investimenti per la ristrutturazione degli interni. La cosa migliore sarebbe costruire addirittura, con uguale spesa, padiglioni nuovi; senza contare che l'ospitare a bordo di una nave — come proposto dalla dott. Weiss — vecchi e bambini bisognosi di cure talasso-elioterapiche potrebbe addirittura riuscire di danno ai pazienti, per vari motivi di carattere tecnico-patologico.

L'ass. Giuricin ha quindi risposto al cons. Burlo (PCI) sul problema dell'assunzione definitiva, nell'organico del personale dell'Ospedale psichiatrico, degli allievi infermieri che vi stanno facendo tirocinio. Infine il presidente Savona ha dato comunicazione al Consiglio della lettera inviatagli dal Ministro della Pubblica istruzione, on. Gui, in risposta ai timori manifestati in sede locale per la ventilata soppressione del corso di laurea in Scienze politiche, funzionante presso la Facoltà di Giurisprudenza del nostro Ateneo. Il Ministro — si è appreso — assicura che, coerentemente con l'orientamento espresso in argomento dal piano di riforma della Scuola italiana, verrà tenuto senz'altro conto della validità di tali corsi al momento di una decisione — che comunque spetterà al Parlamento — sulla loro soppressione oppure sull'elevazione al rango di Facoltà. (Di fronte a un discorso sulla «validità», assume valore positivo la prospettiva, per Trieste, di una elevazione del Corso a Facoltà, data l'alta frequenza di studenti in Scienze politiche e dato il rango regionale del nostro Ateneo).

In sede deliberativa, il Consiglio ha poi espresso parere favorevole nei confronti della decisione, a suo tempo presa dal Consiglio comunale, circa la richiesta al Ministero agli Interni relativa all'autorizzazione per la modifica della denominazione di «Poggioreale del Carso» con quella di «Villa Opicina». I consiglieri Sosic (US), Gherbec (PCI) e Pecenko (PSI) hanno suggerito anche la soppressione di «Villa», sostenendo che il toponimo tradizionale è semplicemente «Opicina»; hanno in ogni caso salutato con favore il provvedimento affermando che la denominazione «Poggioreale del Carso» è stata frutto di un'imposizione del periodo fascista. Tale circostanza è stata però contestata dall'ass. Degano, secondo il quale il termine più suggestivo sarebbe quello di «Poggio del Carso». L'ass. Vigini e anche il Presidente Savona hanno poi ricordato che, al Consiglio competeva solamente di ratificare o no — così vuole la legge — la decisione del Comune, non già di avanzare nuove proposte. In ogni caso, nello esprimere il favore del Consiglio, si sarebbero fatte presenti le istanze relative alla semplificazione della denominazione da «Villa Opicina» in «Opicina». Contro la delibera hanno votato i missini: astenuti i liberali.

Precipita da tre metri sul fondo della stiva

Quello del picchettino è un lavoro insidioso. Ne sa qualcosa Giorgio Viridanti di 54 anni, abitante in via Madonna del Mare 16, che alle 14.25 di ieri è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica dell'ospedale, per la sospetta frattura del rachide sacrale.

Dipendente della ditta Sprea, il Viridanti aveva avuto l'incarico di eseguire alcuni lavori di picchettaggio nella stiva del piroscafo «Vespucci», ormeggiato alle banchine del Porto Nuovo. Purtroppo non ha potuto finire la sua opera: perduto l'equilibrio mentre si trovava su di una impalcatura si è abbattuto sul fondo della stiva, dopo un volo di circa tre metri. La prognosi è di un mese.

STATO CIVILE

MORTI: Nicastro Fernando a. 39; Degano Giuseppe a. 87; Mlac ved. Compar Maria a. 85; Bernardini Danilo a. 58; Posar in Mica Libera a. 64; Luzzatto Massimiliano a. 76; Benvegnù Domenico a. 83; Pozar ved. Opara Amalia a. 62; Gruden Dunija a. 4; Melon ved. Melon Giovanna a. 87; Arrigoni ved. Barbieri Irma a. 68; Ditz Anna a. 88; Richter Antonio a. 61; Palese ved. Mesner Anna a. 73; Pes Alvino a. 49; Giovannini Rodolfo a. 69; Spangaro in De Carli Bruna a. 45; Kucera ved. Hermann Luigia a. 87; Brandolisi ved. Gaspardis Irma a. 71; Coslovich ved. Pregara Antonia a. 83; Marchesan Costante a. 72; Bacchetti ved. Zavan Alice a. 74; Kidric Antonio a. 80; Paoli Antonio a. 71; Bezeljak Giuliana a. 75; Franceschini Carlo a. 70; Predonzan Bonifacio a. 73; Fischer Alberto a. 79; Cuttin Ovidio a. 72; Flamiani Riccardo a. 81; Franceschina ved. Del Pup Gemma a. 65.

NUOVE PROSPETTIVE NELLA C.E.E.

A una svolta in Europa le società per azioni

Inaugurato un ciclo di tre conferenze sui problemi dell'economia comunitaria

Si è inaugurato ieri sera al Circolo della Stampa un nuovo ciclo di conferenze sulla Comunità Economica Europea promosso dall'Associazione degli industriali, in collaborazione con il servizio di pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza e con la Società italiana per l'organizzazione internazionale. Al primo degli oratori, un eminente funzionario della CEE, il dott. Gennaro Pandolfelli, era affidato il compito di trattare il tema: «Le società per azioni nella Comunità Economica Europea» che ha suscitato l'interesse di un pubblico particolarmente qualificato. Tra gli intervenuti c'erano l'on. Bologna, il dott. Gelati in rappresentanza del Prefetto Mazza, il dott. Conetti della SIOI, l'Intendente di Finanza aggiunto dott. Licciardello. Il conferenziere, che è stato presentato con brevi parole dal presidente dell'Associazione degli ndulstriali dott. Doria, ha esordito rilevando l'opportunità di affrontare il problema delle società per azioni nella CEE da un punto di vista non politico, bensì esclusivamente tecnico. Le Società per azioni, ha dichiarato il dott. Pandolfelli, si sono dimostrate fino ad oggi, e con pieno merito, strumenti validissimi per il progresso economico della Comunità. Non per questo — ha soggiunto — la loro fisionomia deve rimanere perennemente immutata; al contrario si avverte la necessità di rivederne le strutture. Ci si avvia perciò, a una riforma che si sta sviluppando in questi ultimi tempi non solo in Italia, ma anche negli altri Paesi della Comunità. L'oratore ha successivamente illustrato i motivi che suggeriscono tali innovazioni e modifiche che sono molteplici. Ma due, soprattutto s'impongono per la loro importanza. Prima di tutto è da osservare che il principio della partecipazione dei soci al voto non rispecchia spesso la realtà dell'impresa considerata sotto il suo profilo di unità economica: da ciò deriva la tendenza a dividere i soci in due categorie; un gruppo di comando e un gruppo di risparmiatori.

In secondo luogo — ha detto il dott. Pandolfelli — va messo in rilievo che le Società per azioni spesso non corrispondono più esattamente alla loro definizione giuridica. La destinazione degli utili ad aumenti di capitale, a società collegate e a fondi di riserva — secondo l'oratore — finisce con il determinare gravi inconvenienti soprattutto nel settore fiscale. Il dott. Pandolfelli ha quindi illustrato gli orientamenti di riforma che stanno prendendo corpo specialmente in Francia, in Italia e in Germania. Particolarmente la via seguita dai tedeschi offrirebbe ai risparmiatori notevoli vantaggi, quali un diritto di prelazione nella distribuzione degli utili e l'assicurazione di un minimo garantito, in cambio della rinuncia al diritto di voto. Al gruppo di comando sarebbe invece trasferito questo diritto, in considerazione della sua approfondita conoscenza delle necessità, dei consuntivi, delle prospettive riservate all'impresa e al mercato in cui si articola la sua attività. L'oratore ha precisato che — un dipendente dall'uno o dall'altro sistema — le riforme ai fini fiscali appaiono comunque indispensabili. Inoltre, in sede comunitaria si deve proseguire sulla via dell'armonizzazione delle strutture, per eliminare le disparità legislative. L'obiettivo finale che ci si deve porre — ha concluso l'oratore — è quello dell'evoluzione su basi stabili del diritto delle società, anche per evitare insediamenti geograficamente artificiosi.

Il ciclo, che prevede altre due conferenze, proseguirà venerdì con la relazione del dott. Giancarlo Romoli Venturi su «L'armonizzazione fiscale nella CEE» e martedì 27 con quella del dott. Algiso Brembati sul tema: «La libera circolazione dei lavoratori nella CEE».

UN PROBLEMA RIPROPOSTO DALL'AFFLUSSO DEI PRIMI FORESTIERI

Forche caudine del turismo le comunicazioni con Tarvisio

La «pacifica invasione» di turisti austriaci per le festività pasquali ripropone un problema affrontato recentemente sia a Trieste sia a Udine, e che interessa i due centri della Regione dal lato turistico e commerciale: l'autostrada Udine-Tarvisio. La sua costruzione come si sa non è nemmeno prevista nel piano quinquennale, per quanto si tratti di una esigenza assai sentita. Il problema ha formato oggetto ora di uno studio approfondito delle Camere di commercio di Trieste e Udine, al fine di giungere ad una soluzione positiva della questione, magari con la adozione di altri provvedimenti; uno di questi potrebbe essere — anche se viene a costituire comunque un palliativo — una «superstrada» fino al confine, come quella già esistente dal capoluogo friulano a stazione Carnia.

Negli studi finora elaborati, si osserva che verso il valico di Tarvisio-Coccau confluiscono alcune delle principali strade europee, e in particolare quelle che provengono dalla Baviera e dall'Austria sud-orientale, nonchè i tracciati delle due grandi strade europee (Roma-Vienna-Varsavia) e la Trieste-Salisburgo-Linz-Praga; esse sono destinate a raccogliere, quali grandi collettori di traffico, tutto il movimento automobilistico del nord e centro Europa diretto verso l'Alto Adriatico, la zona orientale della Valle padana e, di conseguenza, verso l'entroterra italiano.

Il movimento che si svolge sulla Pontebbana si può considerare uno dei più importanti d'Italia, in quanto per i soli trasporti industriali implica il transito di oltre 120.000 autotreni all'anno, fra vuoti e pieni, con una media quindi di circa 400 unità per ogni giorno lavorativo. A questo notevole volume di traffico si deve necessariamente aggiungere quello non meno importante del movimento turistico che, sia pur limitatamente ai mesi estivi, si riversa con notevole concentrazione e contemporaneo addensamento verso il valico di Tarvisio-Coccau. Attraverso questo passaggio, nello scorso anno si è avuto il seguente movimento di automezzi e persone: autovetture (in entrata e uscita) 839.549; autobus: 5982; motocicli: 20.916; autotreni: 123.798, per un totale di 990.245 automezzi; le persone sono state 4.407.774 (in entrata 2.251.719, uscite 2.156.055).

Il tratto immediatamente contiguo al valico si presenta con una carreggiata particolarmente stretta e disagevole; ne deriva che la statale 13, con le sue attuali condizioni, specialmente per il tratto Coccau-Tarvisio città rappresenta un elemento di fondamentale e determinante importanza per il normale scorrimento del traffico, specialmente nei periodi in cui, come nei mesi estivi, al movimento industriale si aggiunge, in particolar modo intenso, quello turistico. E allora si deve assistere a frequenti intasamenti e congestioni delle macchine, che hanno come conseguenza diretta un notevole rallentamento e una difficoltosa disciplina del traffico automobilistico, proprio perchè la larghezza inadeguata della Pontebbana impone una velocità bassa.

Il problema, però, presenta anche un altro aspetto: la necessità, cioè, di dotare il valico di una definitiva sistemazione, con un insieme di attrezzature e di servizi adeguati alla sua importanza presente e futura. E qui Trieste c'entra pure direttamente. Infatti, è noto che l'efficienza di un porto dipende anche dalla fluidità con cui si svolge il traffico lungo le sue vie di comunicazione con il retroterra. E' del resto indubbio che Tarvisio rappresenta una strozzatura nei traffici con i paesi del Centro Europa, i cui trasporti da e per l'Italia Nord-orientale necessariamente gravitano su quel valico stradale e ferroviario.

Una razionale sistemazione dei servizi doganali di confine e un miglioramento delle infrastrutture stradali rappresentano quindi dei problemi la cui soluzione è di diretto interesse per Trieste, quale porto dell'Europa centro-danubiana. Ogni inceppamento del traffico alla frontiera di Tarvisio si ripercuote negativamente sulla funzionalità del nostro emporio, dato che l'inoltro tempestivo della merce per l'imbarco è una delle condizioni indispensabili per contenere entro limiti concorrenziali il prezzo del trasporto.

In definitiva, nell'acquisizione del traffico austriaco d'oltremare, l'efficienza dei servizi doganali di Tarvisio-Coccau è quindi uno dei fattori che condizionano la competitività del porto di Trieste di fronte agli altri scali esteri, e in particolare di quelli jugoslavi. Tale dipendenza della funzionalità del nostro porto dall'efficienza del valico di Tarvisio-Coccau risulta accentuata dal fatto che l'altra comunicazione stradale con l'Austria si svolge per la maggior parte in territorio jugoslavo.

E' da rilevare, al riguardo, che gli autotrasporti da e per Trieste attraverso la Jugoslavia sono gravati da un pesante pedaggio, dal quale vanno esenti invece gli autotrasporti da e per i porti concorrenti di Fiume e Capodistria. S'intende, inoltre, che dal valico di Fernetti a Trieste l'automezzo austriaco deve corrispondere la tassa di circolazione, che viene così ad aggiungersi al pedaggio già pagato in Jugoslavia.

SI SVOLGERÀ SABATO AL NOSTRO ATENEO

È aperto alla gioventù un torneo di matematica

In palio premi in denaro libri e diplomi

Su iniziativa dell'Istituto di matematica di Trieste, d'intesa con la sezione triestina della Società «Mathesis», si svolgerà anche quest'anno una «gara matematica» riservata ai giovani che abbiano età non inferiore ai 15 anni e che non siano iscritti a Facoltà universitarie. Questa gara ha lo scopo di invogliare i giovani allo studio delle scienze esatte e di segnalare elementi particolarmente dotati per queste discipline, prescindendo dalla loro specifica preparazione attuale. Pertanto potranno partecipare a tale gara i giovani di qualsiasi scuola o anche non frequentanti alcuna scuola.

La gara si svolgerà nella sede dell'Istituto di matematica dell'Università di Trieste (piazzale Europa 1) sabato prossimo con inizio alle 15. Verranno proposte ai candidati alcune questioni che presuppongono solo nozioni del tutto elementari e che richiedono, per essere risolte, solo buona intuizione e capacità di svolgere ragionamenti corretti.

Sono stabiliti i seguenti premi: lire 30.000 per il primo classificato; lire 20.000 per il secondo classificato; lire 10.000 per il terzo classificato. Altri candidati meritevoli saranno premiati con un libro o con un diploma di benemerenza.

Coloro che, intendendo partecipare alla «gara», non avessero ancora comunicato la loro adesione, possono farlo inviando, entro la giornata odierna, alla segreteria dell'Istituto di matematica dell'Università di Trieste, una cartolina postale nella quale dovranno essere indicati, a carattere stampatello, cognome e nome del partecipante, età, scuole e classe eventualmente frequentata, indirizzo.

Il prof. Arno Predonzan, direttore dell'Istituto di matematica dell'Università di Trieste, e il prof. Nicolino Rado, presidente della sezione triestina dalla «Mathesis», rivolgono un caldo invito a tutti i giovani perchè non rifuggano dal partecipare con entusiasmo a questa «gara», che, come negli anni passati, potrà essere, per molti, apportatrice di notevoli soddisfazioni e che, comunque, verrà a costituire, per tutti, una piacevole esperienza, vissuta per la prima volta nell'ambiente universitario.

Assemblea al C.M.M.

L'assemblea ordinaria dei soci del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» si terrà mercoledì 28 p. v. alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, nella sede sociale di via Roma n. 15

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 operaio meccanico.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12.3; minima 5.2; umidità 87 per cento; pressione mb. 995; temperatura del mare 11; vento km. 5 da E.S.E.; pioggia mm. 14.

Oggi: S. Anselmo. - Il sole sorge alle 5.10 e tramonta alle 18.56. La luna è nata alle 0.51 e tramonta alle 8.26.

Maree — OGGI: alta alle 13.06, cm. 5 e alle 22.48, cm. 29 sopra il l. m.; bassa alle 6.12, cm. 39 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 7, cm. 30 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, «Al Cedro», piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stato presentato ricorso per la dichiarazione di morte presunta di ANTONIO IAZBEC, nato a Trieste il 3 febbraio 1890 e scomparso nel 1935. Chiunque sia in grado di fornire notizie sul suo conto le comunichi al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dal secondo annuncio.

Trieste, 14 aprile 1965

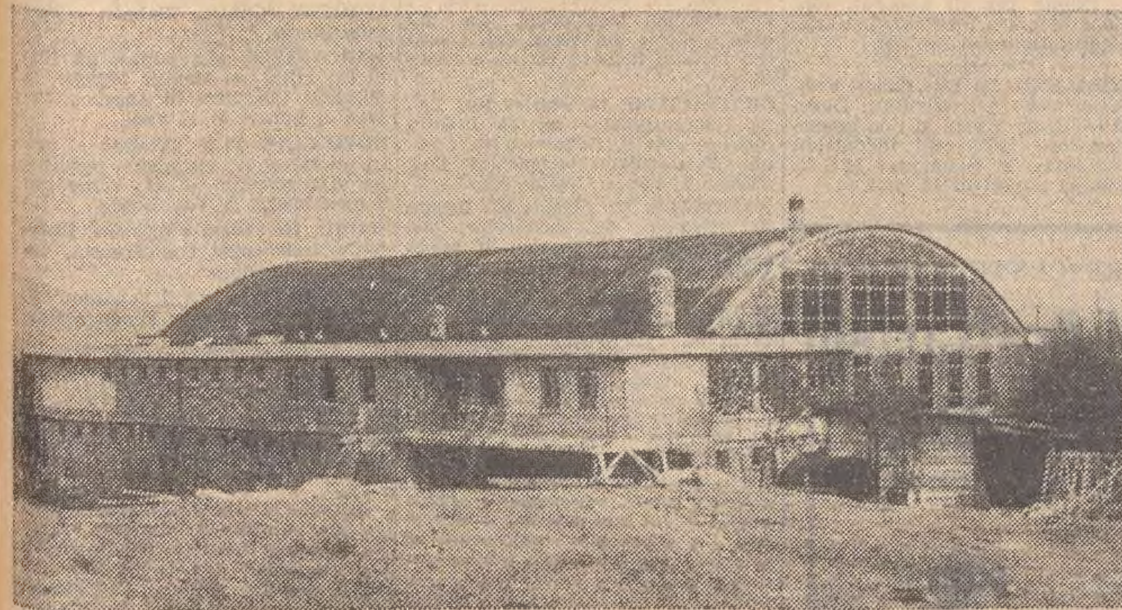
E' RITORNATO IL NOTO PIZZAIOLO TONINO FIORENZANO

D'ora innanzi anche Trieste, come molte altre città italiane, può vantarsi di avere nel campo dell'arte culinaria un maestro delle più tipiche specialità napoletane. Nelle accoglienti sale del nuovo ampio locale inaugurato in questi giorni in via ORIANI 1, il Fiorenzano della nuova generazione, signor Tonino, farà gustare a tutti i triestini le migliori specialità della cucina napoletana e particolarmente le inimitabili pizze al forno, curate, come è obbligo, nel più accurato dei modi e secondo le più tradizionali ricette napoletane. Il locale che godrà certamente dell'interesse di tutti i buongustai è stato realizzato dalle migliori ditte regionali fra le quali citiamo la ben nota ditta Renato Piani di Cervignano.

SI SVILUPPA L'INIZIATIVA DEL CIRCOLO IPPICO

Matura sull'altipiano la scuola di equitazione

Appare già completato nella sua struttura il maneggio
Tra le altre attrezzature anche un campo a ostacoli



(«Giornalfoto»)
Come appare il maneggio coperto in costruzione sull'altipiano per la scuola di equitazione

Sull'altipiano, quasi di fronte al campo sportivo militare, a lato della statale «202», si va concretamente realizzando la scuola di equitazione triestina che prevede la costruzione di un maneggio coperto e di un campo ostacoli. Incassato in un avvallamento del terreno, l'edificio adibito a galoppatoio è ormai completato nella sua struttura esterna. L'iniziativa di far sorgere sull'altipiano un complesso ippico sportivo si era da tempo andata sviluppando fra gli appassionati dello sport equestre. Con l'approvazione della Federazione italiana sport equestre e col concorso finanziario del Comitato olimpico nazionale italiano, i soci e amici del Circolo ippico triestino il progettato complesso va prendendo forma.

Felice appare la sua ubicazione presso il campo sportivo militare dove già si svolsero le tradizionali gare del concorso ippico nazionale e che è ora interessato a importanti lavori di restauro. In tal modo si verrà a realizzare in un'unica zona una funzionale serie di impianti sportivi entro una cornice naturale particolarmente adatta.

Il progetto che riguarda il complesso ippico e che è stato elaborato dall'ing. Dino Tamburini comprende uno spazioso maneggio coperto (come mostra la foto), un campo di addestramento all'aperto, scuderie, servizi, locali accessori o di rappresentanza.

Su una superficie di circa un ettaro troveranno sistemazione oltre al maneggio coperto, le scuderie, il deposito foraggi, la selleria ed altri locali di servizio. Specialmente ampie le possibilità ricettive del galoppatoio che potrà accogliere nelle sue gallerie perimetrali circa 700 spettatori durante le manifestazioni ippiche. Per il dislivello del terreno il maneggio vero e proprio verrà a trovarsi a cinque metri sotto l'ingresso della costruzione. In questo modo sarà possibile ai visitatori accedere direttamente alle gallerie perimetrali. La area della sala di maneggio è stata fissata in metri 44,60 per 21,40. L'area coperta della costruzione, quando ultimata, consentirà la realizzazione anche di un terrazzo perimetrale esterno. Le scuderie saranno divise in venti box e 15 poste e potranno accogliere una cinquantina di cavalli.

Tutta la sistemazione tecnica è stata studiata in rapporto alla funzionalità ma non mancherà negli ambienti una nota di buon gusto ed eleganza che bene si accosta alla pratica di questo nobile sport.

La costruzione del maneggio fin d'ora visibile lascia intendere la cura posta nel rispetto del particolare ambiente naturale d'intorno. Dalla «statale», infatti, l'edificio appare quasi coperto allo sguardo dalla vegetazione e i suoi limiti d'altezza vengono ulteriormente attenuati dal tratto di area in dislivello che è stato scelto.

La necessità e l'urgenza di realizzare quest'opera era sentita da tempo. Trieste ha sempre goduto di prestigio in questo settore dell'attività sportiva e la pratica dell'equitazione nel suo ambiente naturale è diventata fattore determinante per la sua sopravvivenza e il suo sviluppo. All'altipiano come luogo ideale per farvi funzionare una scuola di equitazione si era pensato da tempo e l'impegno del Circolo ippico in tal senso si è dimostrato meritorio. Dalla realizzazione dell'opera non potrà che scaturire nuovo impulso all'attività sportiva e un rafforzamento oltre che un ringiovanimento di tutti quegli entusiasmi e quelle passioni che qui trovano fondamento ed una solida tradizione.

IN TRIBUNALE LA MOGLIE DI UN NEGOZIANTE

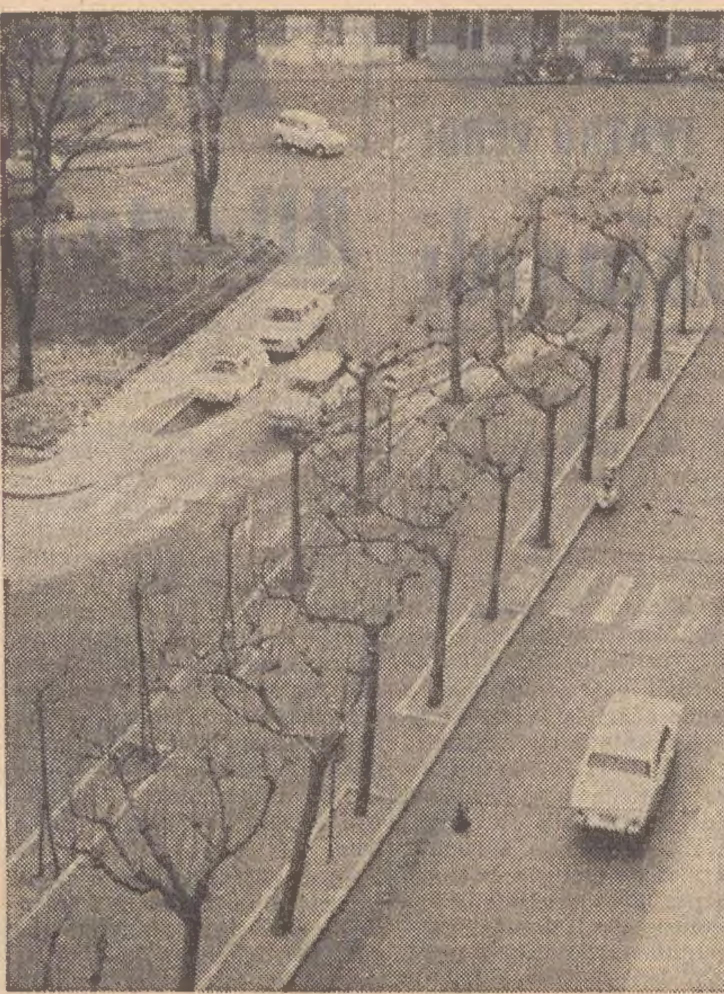
Zucchero amaro davanti ai giudici

Condannata per aver venduto il «semolato» al prezzo di 220 anzichè di 210 lire il chilo

Zucchero amaro, quello posto in vendita da Alice Benci il 15 giugno 1963: non per la sua qualità, ma per le conseguenze che sono derivate alla donna, sostituitasi brevemente al marito nella conduzione di un negozio di generi alimentari in via Pescheria 11. Quel giorno, dunque, verso le 19, era entrato nel negozio il vigile urbano Giovanni Lonzar, indossante abiti civili, per acquistare un chilo di zucchero, che aveva ottenuto al prezzo di lire 220. Si trattava però di zucchero semolato sfuso, il cui prezzo doveva essere di lire 210 al chilo. Non è per la lira, ma per il principio, si usa dire comunemente, e così aveva ragionato anche il vigile urbano, che ravvisando in quella differenza una violazione di un decreto-legge del 1947, e più particolarmente una determinazione del Comitato provinciale prezzi, aveva invitato il vicebrigadiere Rodolfo Moro, che pure in borghese si trovava all'esterno del negozio, a contestare alla donna l'irregolarità.

Accompagnata al Comando in via Muda Vecchia, la Benci aveva precisato che la sua presenza nel negozio era occasionale, in quanto sostituiva provvisoriamente il marito. Non sapeva della differenza di prezzo fra zucchero sfuso (210) e zucchero confezionato (220). Poichè gli era stata contestata anche la mancanza del cartellino indicatore del prezzo, la Benci aveva fatto presente che era stato portato via dal figlio che stava giocando e che il marito non aveva fatto in tempo a sostituirlo. Quest'ultima contestazione era stata definita in via amministrativa; la faccenda del prezzo invece era rimasta oggetto di una denuncia, per cui la Benci era stata tratta in giudizio davanti al Pretore, che l'11 dicembre 1963 l'aveva condannata a 15 mila lire di multa, con i benefici di legge, dichiarandola colpevole. Il Pretore aveva ravvisato infatti l'elemento psicologico del reato nell'omissione del cartellino. Il P.M. in quella occasione era stato però più indulgente e aveva chiesto l'assoluzione dell'imputata per insufficienza di prove.

La sentenza è stata impugnata dalla Benci, che a mezzo del suo legale ha sostenuto tre motivi di appello: il titolare della licenza di vendita è suo marito e lei non è commerciante; la violazione riguardava una norma penale conosciuta solo dagli interessati; infine nel fatto per cui era stata tratta in giudizio aveva agito in assoluta buona fede: gli spettavano comunque le attenuanti generiche. Il P.M. ha chiesto anche nel secondo grado di giudizio, in Tribunale, l'insufficienza di prove sul dolo. Il difensore ha invocato l'assoluzione della rappresentata per non aver commesso il fatto, per mancanza di dolo. Il Tribunale invece ha confermato la sentenza appellata.



Un interessante progetto relativo alla circolazione veicolare in piazza Sansovino, è stato elaborato di recente dalla commissione strade e traffico dell'Automobile Club. A tale progetto si affianca anche lo studio sul traffico all'incrocio di via Navali e via Besenghi. Il progetto della commissione prevede un allungamento dello spartitraffico alberato situato al centro di piazza Sansovino e la costruzione di tre «isole» zebrate in modo da evitare il più possibile la intersecazione di correnti di traffico sulla via Bramante, sulla via S. Giacomo in Monte e lungo via Risorta. Il punto cruciale, dove purtroppo si sono verificati numerosi incidenti, è situato allo sbocco della via Bramante nell'emiciclo della piazza. Il prolungamento dell'area spartitraffico già esistente e l'inserimento delle nuove tre «isole» verrebbero a eliminare il punto di ingorgo e di intersecazione delle direttrici di traffico; le vetture si troverebbero quindi ad imboccare tre vie di scorrimento. La prima condurrà verso S. Giusto e S. Vito, la seconda verso S. Sabba e Muggia, la terza verso il centro cittadino.

I lavori relativi al definitivo assestamento della piazza inizieranno presto in modo che prima della prossima estate, comunque prima che inizi la stagione turistica, l'area interessata presenti il suo nuovo aspetto. Per quanto riguarda infine lo incrocio tra via Navali e via Besenghi, la commissione ha dichiarato l'impossibilità attuale di migliorare l'esistente sistemazione. Qualche rimedio potrà essere raggiunto, solo se saranno dirottati altrove i filobus che percorrono il tratto considerato.

(«Giornalfoto»)

RICONFERMA DI UNA CONDANNA DELLA PRETURA

Lite rinfocolata da uno scaldabagno

È stato citato in giudizio un installatore che sequestrò per rappresaglia l'elettrodomestico

Non è possibile opporre un diritto di ritenzione e compensazione, in dipendenza di un credito vantato, al reato di appropriazione indebita: così aveva sentenziato il 20 dicembre 1963 il Pretore, dichiarando la colpevolezza di colui che era stato imputato di essersi trattenuto uno scaldabagno per rifarsi del mancato versamento, da parte di chi glielo aveva affidato in riparazione, dell'importo di lire 25 mila.

Il vetrinista Massimo De Falco, di 29 anni, abitante in via D'Alviano 7/2, aveva sporto querela ai primi di settembre 1963 nei confronti dell'installatore Tommaso Petkovic, di 55 anni, abitante in viale D'Annunzio 33, per essersi appropriato di uno scaldabagno di cui aveva il possesso e che gli era stato consegnato per una riparazione. Invitato in polizia, il Petkovic aveva fornito una versione diversa del fatto, spiegando che egli aveva a suo tempo eseguito dei lavori di riparazione per conto del De Falco e che gli aveva venduto uno scaldabagno, il tutto per l'importo di 50 mila lire. Il cliente gli aveva corrisposto ratealmente un importo di 25 mila lire e gli aveva rilasciato per l'importo rimanente una cambiale, che però non era stata onorata.

Citato in giudizio davanti al Pretore, il Petkovic era stato dichiarato contumace perchè non si era presentato. Il De Falco invece si era costituito Parte civile e in quella sede aveva negato l'esistenza di un suo debito nei confronti del Petkovic, precisando invece che incautamente non si era fatto restituire la cambiale a saldo effettuato per cui l'installatore pretendeva un pagamento che non gli era più dovuto. Il Pretore aveva ritenuto il Petkovic colpevole e lo aveva condannato a un mese di reclusione e 50 mila lire di multa, subordinando la concessione dei benefici di legge alla restituzione dello scaldabagno e al versamento di 25 mila lire a titolo di risarcimento danni, oltre alle spese di costituzione e patrocinio di Parte civile. Il Pretore infatti aveva ritenuto provati i reati contestati all'imputato, precisando inoltre, nella motivazione della sentenza, che non era sufficiente a escludere il reato il presunto diritto di ritenzione e compensazione dipendente dal credito vantato.

Il Petkovic aveva interposto appello contro la sentenza, chiedendo la dichiarazione di inammissibilità della querela, in base a un tacito ritiro della stessa, e che sia pronunciata nei suoi confronti la sentenza di proscioglimento con formula piena. Davanti al Tribunale il Petkovic ha confermato le precedenti dichiarazioni, mentre il P.M. ha chiesto la conferma della sentenza appellata. Dopo l'intervento del difensore, che ha svolto i motivi di appello, il collegio giudicante ha pronunciato la sentenza che conferma integralmente il giudizio del Pretore.

Richieste non autorizzate a nome dell'ENPI

Viene segnalato che persone — qualificandosi come «Ispettori dell'ENPI» — si presentano nelle aziende per la riscossione di somme a titolo di tassa di immatricolazione o per collaudi e verifiche di apparecchiature varie (ascensori e montacarichi, gru, argani ed altri apparecchi di sollevamento, scale aeree, ponti sospesi e svilupabili, ecc.).

Al riguardo la Direzione della sede di Trieste dell'Ente Nazionale per la prevenzione degli infortuni fa presente che: i funzionari dell'ENPI sono muniti di tesserino di riconoscimento; gli importi per le prestazioni dovuti all'Ente vengono richiesti alle aziende direttamente dalla Direzione Generale o dalla Sede locale dell'Istituto; il pagamento delle prestazioni va effettuato su conto corrente postale oppure alla Banca Nazionale del Lavoro. Le aziende vengono pertanto invitate a non effettuare pagamenti «brevi manu», eventualmente richiesti per conto dell'ENPI, ed a denunziare i responsabili alle competenti autorità, per i provvedimenti del caso.

Prognosi riservata a causa di una caduta

Con prognosi riservata è stata accolta alle 17 di ieri nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore l'ottantaduenne Maria Couric ved. Grader, che presentava la sospetta frattura del femore sinistro. La donna, alloggiata al campo profughi di Padriciano, ha riportato la lesione l'altro pomeriggio, a seguito di una caduta accidentale all'interno del campo.

Un'interrogazione sui beni abbandonati

In tema di beni abbandonati — un problema sempre aperto — l'on. Bartole ha rivolto un'interrogazione al Ministro del Tesoro per sapere se non ritenga necessario dare disposizioni affinchè, per il pagamento degli indennizzi dei beni abbandonati nei territori trasferiti alla Jugoslavia con Trattato di pace, la legittimazione resti limitata ai soli casi previsti dalla legge 8 novembre 1956 n. 1325.

Tra le varie osservazioni che vengono avanzate in proposito, si sottolinea altresì che la commissione mista italo-jugoslava, chiamata a provvedere alla legittimazione, non esiste più. I riconoscimenti del diritto di proprietà e accertamenti dello stato di consistenza vengono effettuati da un funzionario dello Stato italiano, assieme a un funzionario del Governo jugoslavo, dopo sentiti gli uffici periferici jugoslavi. Procedura questa — osserva lo interrogante — del tutto empirica e non prevista da alcuna legge. In tutti i casi, quindi, nei quali coloro che hanno diritto non sono in grado di presentare documenti comprovanti la proprietà, sembra necessario e sufficiente che il Ministro del Tesoro chieda tali documenti alle competenti autorità jugoslave, tramite il Ministero degli Esteri, rispettivamente i Consolati italiani di Capodistria e Zagabria.

In definitiva — si rileva — urge limitare la richiesta di legittimazione (che ormai si riduce a una pseudo-legittimazione) al solo caso previsto dalla legge. Essa riguarda i beni immobili liberi, di proprietà di italiani non residenti o non ex residenti nel «Territorio libero di Trieste», i quali hanno presentato la richiesta di indennizzo prima del 5 ottobre '54, ossia ad un numero straordinariamente limitato di aventi diritto.

PASQUA PERICOLOSA AL DI LA' DEI POSTI DI BLOCCO

Accresciute dal traffico festivo le insidie delle strade istriane

Tre gitanti triestine ferite in diversi incidenti
Macchine contro pedoni e uno scooter rovesciato

Il «week-end» pasquale in zona B ha avuto — per tre gitanti triestine — dolorose conseguenze. Ferite sono state ricoverate all'ospedale di Isola e, da qui, trasportate da autoambulanze della Croce Rossa jugoslava, fra le 15 e le 19 di ieri — al nostro Ospedale maggiore.

Prima ad essere accolta, la impiegata Maria Mayer in Pierini di 52 anni, abitante in via Cologna 17, cui i sanitari hanno riscontrato una lussazione traumatica all'anca destra con sospette lesioni ossee, trauma cranico e delle ferite al ginocchio destro. Se non subentreranno complicazioni, la Pierini guarirà in una novantina di giorni. Ha dichiarato che poco dopo le 15 di domenica scorsa la «Fiat 1100» sulla quale stava viaggiando verso Trieste era finita, in prossimità di Portorose, contro un platano. La macchina, guidata da un suo conoscente, certo Mario Nelsi, abitante in via Tor Bandena 1, era scivolata a causa dell'asfalto bagnato.

Alle 16.35 è stata la volta della pensionata Maria Parovel in Witrai di 48 anni, abitante in via Canova 25, la cui prognosi di guarigione è di 30 giorni. La donna, presentava un trauma cranico, stato commozionale con amnesia retrograda, l'arto inferiore sinistro fratturato, e già ingessato, nonchè delle ferite al viso. Intorno alle 17.30 di domenica, nei pressi di Isola, la «Simca 1000» sulla quale la Witrai stava viaggiando verso Trieste (era guidata da suo marito) era uscita di strada, andando a schiantarsi contro un platano.

Seriamente ferita anche la prestaservizi Liliana Vigini di 20 anni, abitante in via Felice Venezian 1, che i sanitari della Croce Rossa jugoslava hanno accompagnato con una loro macchina all'astanteria del nostro ospedale, alle 18.40 di ieri. Confusamente la Vigini ha dichiarato che verso le 21 del giorno di Pasqua, era rimasta coinvolta in un incidente della strada, nei pressi di Capodistria, mentre in sella ad una «Vespa», guidata dal fidanzato Nevio Vlacich, stava viaggiando alla volta di Trieste. Di più non ha saputo precisare: ricorda soltanto di essersi svegliata, ferita, all'ospedale di Isola. Salvo complicazioni, guarirà in una quarantina di giorni.

Incarichi e supplenze all'Istituto d'Arte

E' stata emanata l'ordinanza ministeriale sul conferimento degli incarichi e delle supplenze presso gli Istituti d'istruzione artistica. Pertanto le domande per gli insegnamenti presso l'Istituto Statale d'Arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «E. Nordio» di Trieste devono essere presentate alla sede di via Besenghi 2, entro il 15 maggio p.v. Tali domande in carta legale da lire 400 con la firma autenticata dal Segretario comunale o da un notaio devono essere corredate dai documenti prescritti. L'ordinanza ministeriale e l'elenco delle cattedre a concorso (materie culturali, scientifiche, tecnico-professionali e artistiche) sono esposti all'albo dell'Istituto. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla Segreteria dalle 9 alle 11 dei giorni feriali.

Posti a concorso nei ruoli delle Dogane

Nella G. U. n. 76 del 26 marzo u.s. sono stati pubblicati i decreti ministeriali con i quali sono stati indetti i seguenti tre concorsi per esami nei ruoli delle carriere esecutive della Amministrazione periferica delle Dogane ed Imposte Indirette:

1) Concorso a due posti di Preparatore Chimico aggiunto in prova — ruolo del personale tecnico dei laboratori chimici delle Dogane ed Imposte Indirette (D.M. 16 gennaio 1965);

2) Concorso a 14 posti di applicato aggiunto in prova — ruolo del personale di archivio dei laboratori chimici delle Dogane ed Imposte Indirette (D.M. 28 gennaio 1965);

3) Concorso a 71 posti di Ufficiale aggiunto in prova — ruolo del personale degli Uffici Tecnici delle Imposte di Fabbricazione (D.M. 26 gennaio 1965).

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi predetti scadrà, come indicato nel bando, il giorno 25 maggio 1965. Le domande, compilate su carta legale, dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze — Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale — Ufficio Concorsi — Roma.

Notizie relative al bando si possono chiedere all'Intendenza di Finanza di Trieste — Ufficio Gabinetto — dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Esami per bagnini alla Capitaneria di Porto

Si terranno prossimamente alla Capitaneria di Porto, gli esami di abilitazione all'esercizio professionale di bagnino marino.

Saranno ammessi alle prove gli uomini che abbiano superato i 18 anni di età e non ancora compiuti i 58 e le donne che abbiano superato i 20 anni e non ancora compiuti i 50.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Capitaneria, in carta libera, complete di tutte le generalità, entro il 15 maggio p.v. e corredate dai seguenti documenti: certificato medico rilasciato dall'Ufficiale Sanitario o dal Medico condotto del Comune, attestante l'idoneità fisica del richiedente; certificato di buona condotta rilasciato dal Comune di residenza, su carta libera per uso lavoro. I moduli per le domande di ammissione dovranno essere ritirati alla Capitaneria di Porto.

All'atto della presentazione della domanda, i richiedenti, dovranno versare la quota di iscrizione di lire 2.500.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 25 aprile, con partenza alle ore 6.16 dalla Stazione Centrale delle FF.SS., gita a Gemona con salita al Monte Quargnan (m. 1372). Programma dettagliato in sede sociale. Telef. 35240.

RAZZIA IN UN APPARTAMENTO DI STRADA DEL FRIULI

È costata un milione la gita di Pasquetta

Mentre i padroni di casa si trovavano fuori denaro e oggetti preziosi hanno preso il volo

Furto da un milione o quasi quello subito lunedì scorso da Bruno e Anna Maria Emili, rispettivamente di 31 e 28 anni, abitanti al n. 519 di Strada del Friuli. Di primo pomeriggio i due coniugi, come migliaia di altri gitanti, hanno lasciato la loro abitazione, per una scampagnata fuori città. Ne hanno tratto profitto i soliti ignoti che, non disturbati da alcuno, sono riusciti forzare l'uscio, penetrando poi nell'appartamento degli Emili, dove hanno messo a soqquadro ogni ambiente, spalancato gli armadi, vuotato i cassetti.

Il «grisbì» — ed era l'unica cosa che andavano cercando — lo hanno trovato in una scatola metallica: trecentocinquantamila lire in biglietti da diecimila, oltre a preziosi per un valore che supera il mezzo milione. Nella scatola vi erano infatti un anello con rubino ed un anello in oro bianco con brillante, due bracciali d'oro, un ciondolo con una immagine sacra, un fermaglio, due paia di orecchini, due anelli per bambino e delle catenelle d'oro. In un altro cassetto, infine, hanno rintracciato ancora 19 mila lire.

Del grosso furto si sono accorti gli stessi Emili, intorno alle 20.30, quando sono rincasati: hanno trovato la porta di ingresso accostata ma non chiusa a chiave. All'interno, il finimondo, come fosse passato un ciclone. Altro non hanno potuto fare che chiamare sul posto gli uomini del servizio emergenza dei carabinieri, che poco dopo, unitamente agli esperti del Nucleo di polizia giudiziaria, hanno eseguito un accurato sopraluogo nell'appartamento preso di mira alla ricerca di eventuali indizi che possano portare alla identificazione dei malfattori.

Conclusi gli esperimenti di telecomunicazioni

Si sono conclusi nei giorni scorsi, con lusinghiero successo, gli esperimenti di telecomunicazioni spaziali effettuati, in occasione del lancio del satellite americano Oscar III, dal dott. Giorgio Giro ed alcuni suoi collaboratori di «The American Radio Realy League», dagli spalti del Castello di San Giusto, concesso a tale scopo dal Comune d'intesa con l'Azienda autonoma di soggiorno.

Nel corso di tali esperimenti è stato possibile seguire quasi tutti i passaggi del satellite, dall'orbita n. 87 a quella n. 252, durante i quali si sono chiaramente uditi e registrati i segnali telemetrici. Tali segnali sono stati pertanto decodificati per mezzo di un oscillografo e della registrazione fotografica: ciò ha permesso di ricavare numerosi e interessanti dati, già inviati per la loro utilizzazione negli Stati Uniti.

Dalla relazione fatta in proposito dal dott. Giro, risulta che per la prima volta in Italia delle stazioni terrestri di radioamatori tedeschi e svizzeri sono state udite non direttamente, bensì ritrasmesse tramite il satellite. La brevissima durata delle batterie del satellite, il bloccaggio prematuro delle apparecchiature, il lancio molto anticipato e senza preavviso, la mancanza di qualsiasi aiuto esterno, non hanno però permesso l'effettuazione degli altri esperimenti in programma, fra i quali figurava pure una trasmissione da Trieste al satellite per un tentativo di comunicazione a grande distanza con altre stazioni terrestri. Tuttavia, è già in avanzata fase di progettazione un trasmettitore speciale da usare in occasione del lancio di un futuro satellite.

A causa di uno scivolone, il pensionato Giorgio Ghersiach di 73 anni, abitante in via dei Porta 17, è caduto in malo modo stamane allo interno della Pescheria centrale, dove si era recato per alcuni acquisti. Trasportato all'ospedale, il poveretto è stato trattenuto nella divisione neurochirurgica, per una ferita lacero contusa alla regione occipitale sinistra. Guarirà in una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Personale per le colonie

La Lega Nazionale assume personale di vigilanza e dei servizi per le proprie colonie estive. Gli interessati potranno far domanda in carta semplice da presentare direttamente alla segreteria del Sodalizio in Corso Italia n. 9 entro il 10 maggio p.v.

Juventus

Vi presenta l'abito da comunione per i Vostri ragazzi, dal taglio perfetto. Provatelo senza impegno. «Juventus», via XXX Ottobre 18.

Il fortunato vincitore

di prodotti per il valore di lire 189.000 estratto a sorte nel Concorso regionale «Philips», è risultato ancora una volta un Cliente di «Radiobacchelli» di via Pascoli 24 e precisamente il signor Clementi Giuseppe, abitante in via della Tesa 14. Congratulazioni vivissime al signor Clementi e fervidi auguri ai futuri Clienti fortunati di «Radiobacchelli».

Calendario cresime

Al negozio *Nodi d'amore* in viale XX Settembre 21, potete ritirare il calendario delle cresime 1965. Avrete un'occasione per vedere il nuovo ricco assortimento di santini e bomboniere. Omaggi ai comunicandi.

Birreria Dreher

Non tutti sanno che nelle accoglienti salette della *Birreria* funziona un ottimo servizio di ristorante con le migliori specialità della cucina triestina. Servizio rinfreschi e banchetti.

Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani affidateli alla ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041. Specializzata nella riparazione e pulitura con personale qualificato.

Convegni Maria Cristina

Venerdì con inizio alle 16.30 all'albergo Excelsior, mons. Luigi Parentin parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema: «La morale cristiana nella coscienza moderna».

Rito di ringraziamento

Per iniziativa del Comitato provinciale F.A.R.I. — Federazione attività ricreative italiane — verrà celebrata nella chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi 6 alle ore 19.30 di venerdì una Messa di ringraziamento per le attività svolte durante l'anno dai settori turistico, sportivo e culturale e per ricordare tutti coloro che in questi anni hanno aiutato ed appoggiato le sue iniziative.

Mercoledì culturali

I «mercoledì culturali» al Circolo dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2 riprenderanno la settimana prossima. Per il 28 p. v. con inizio alle 19 è annunciata una conferenza del musicologo concittadino Ireneo Bremini che parlerà dell'opera e della personalità di Riccardo Strauss.

Infermiere a Lourdes

L'Ispettorato infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana rende noto che anche quest'anno si svolgerà il pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes, con una larga rappresentanza di sorelle. Le interessate si rivolgano per informazioni e prenotazioni, dalle 10 alle 12 di domani e venerdì, all'Ispettorato di piazza Sansovino.

«Amore anno zero»

Questa sera con inizio alle 19.30, nella sala di via San Nicolò 22 è in programma la seconda conversazione del ciclo «Amore anno zero». La prof. Luciana Csaki, il dott. Bruno Pascalis e il gesuita Padre Gardin parleranno sul tema «Il significato del piacere». Seguirà il dibattito. Il pubblico giovanile è invitato ad intervenire.

SEGNALAZIONI

La fotografia qui sopra pubblicata — come spiega nella sua lettera d'accompagnamento il signor Silvano Antoni — «non riproduce una trincea di guerra dopo un bombardamento ma la parte iniziale di via Ovidio, una strada a fondo cieco, che ha una larghezza media di metri 2.50. A ridurla in questo stato ha contribuito egregiamente un'impresa che, per tutta la durata dei lavori di costruzione di due palazzine sul fondo di detta via, ha fatto transitare mastodontici autocarri carichi fino all'inverosimile di materiali, malgrado le proteste giornaliere degli abitanti interessati che, molte volte, sfociavano in vere e proprie liti con gli autisti incaricati dei trasporti. A dare il colpo di grazia al già vacillante e puntellato muraglione sono stati gli operai dell'Acegat i quali, dovendo piantare un palo di sostegno per la rete elettrica, hanno provocato il crollo definitivo e poi se ne sono andati tranquillamente. Questo è successo più di un anno fa e l'unico provvedimento a favore degli abitanti interessati è stato adottato dal Comune, bontà sua, chiudendo la strada al traffico con una transenna che viene regolarmente spostata per far passare gli autoveicoli in transito. Di operai addetti ai lavori di riparazione neanche l'ombra. Dato che troppo spesso vengono svolte indagini per individuare i responsabili che, per incuria, provocano gravi incidenti, sarebbe il caso che, una volta tanto, ciò venisse fatto anticipatamente».

Scrive il signor G.E.: «in merito al rassegnato e quasi compiaciuto articolo di commento sul referendum tra gli automobilisti per l'abbattimento degli alberi lungo le strade (ma la condotta dei chiamati in causa non è sempre esemplare e il voto d'un guidatore disciplinato vale quello d'un irresponsabile) mi sia consentita una domanda: sono gli automobilisti i padroni degli alberi per poter essi soli decidere del loro abbattimento, o non si tratta piuttosto d'un patrimonio comune a tutti i cittadini coscienti e sensibili a tutti, e non a uno solo, degli aspetti del problema?».

Il referendum tra gli automobilisti e il suo esito sono oggetto di critiche e discussioni assai vaste. L'osservazione del nostro lettore ci sembra comunque molto giusta: gli alberi appartengono a tutti, tanto ai pedoni quanto ai motorizzati, anche se soltanto per questi ultimi possono rappresentare un pericolo mortale.

Scrive il signor B.D. «Si parla e si scrive tanto sui giornali, si svolgono conferenze, si fanno tristi statistiche e tante altre cose che riguardano la purtroppo triste realtà che è la fame nel mondo; ma finora oltre a queste cose che nell'intento sono lodevoli; gli affamati aumentano giorno per giorno. Mi domando e dico, si spendono miliardi e miliardi per accrescere il prestigio militare, miliardi per spedizioni spaziali e altre ingentissime somme per cose che oltretutto sono utili alla umanità, ma che ai milioni e milioni di uomini che patiscono la fame non riempiono minimamente lo stomaco. Vorrei giungere al dunque. Sono un operaio che lavora presso una casa di spedizioni alla Stazione ferroviaria di Prosecco; diverse volte assisto alla visita sanitaria che il veterinario di confine giornalmente fa ai carri-frigo contenenti carne bovina importata in Italia dai Paesi dell'Est. Giornalmente assisto ad una scena che (pensando ai milioni di persone che patiscono la fame) mi fa veramente orrore, e cioè alla distruzione (sotto scorta e presenziamento della Guardia di Finanza) di decine e decine di chilogrammi di fegato (sul mercato questo tipo di carne è carissima). Non pensate che il fegato venga distrutto perchè sia immangiabile o perchè sia guasto, ciò avviene perchè il regolamento sanitario prescrive che i fegati devono essere attaccati all'animale macellato e non staccati. Questo è il motivo (molto grave!) per cui la squisita carne viene distrutta (gettata in una foiba). Suvvia cominciamo da qui ad alleviare in microscopica parte la fame. Perchè le varie autorità non consegnano a qualche istituto o a qualche ospizio per poveri, questa carne?».

Se il regolamento sanitario prescrive quello che al lettore sembra un inutile spreco, evidentemente lo fa per tutelare la salute pubblica. Non è dunque pensabile che si possano distribuire per beneficenza cibi igienicamente sospetti. La carità da virtù si trasformerebbe nel peggiore dei peccati.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA AL TEATRO VERDI

Il concerto Galliera-Mainardi

Il maestro Alceo Galliera, un direttore riccamente dotato di temperamento e di forza ritmica, intimamente partecipe dello stile e della poesia delle musiche da lui concertate, ha iniziato ieri il suo concerto con un «affresco sinfonico» di Pizzini: «In Te, Domine, speravi» come cantano i primi nove versetti del salmo XXX citato nel Purgatorio dantesco, esprimenti con calore la speranza dell'uomo in Dio. Tali angeli impietositi di Dante sospiroso e lacrimante per la fiera accoglienza fattagli da Beatrice, cantano i versetti esprimenti viva fiducia in Dio. Atmosfera di paradiso terrestre; trasfigurata da voci celesti e umanizzata dalla sofferenza del poeta uomo. Motivo lirico propizio alla musica degna di salire verso le alte regioni.

Sia che il maestro Pizzini nel suo «affresco sinfonico» avesse avuto intenzione di interpretare il soggetto del Salmo XXX «In Te, Domine...» come gli suggeriva il testo dantesco; sia che avesse voluto esprimere, secondo una sua confessione, i sentimenti suscitati in lui dalla Passione e Resurrezione, certo è che la sinfonia lo invitava a realizzare una specie di sacra solennità con la purificazione e salvezza dell'anima, a gloria di un cristianesimo misericordioso, per salire in un'atmosfera spaziale trasfigurata come quella del Parsifal. Pizzini ha avuto il merito di non averci condotto nel modernismo musicale astratto, però ci ha privati dell'accento pietoso e penitenziale dell'invocazione a Gesù salvatore, pur conservando severità di equilibrio ed eleganza formale. Il suo «affresco sinfonico» esprime una sintesi di musiche di sapore ottocentesco, gradevolmente melodiche, tipicamente italiane, di cui egli si è mostrato accorto e sensibile assimilatore. Il mistico raccoglimento e l'estatica contemplazione ci sono venute incontro alla fine col parsifalesco richiamo alla gioia della Redenzione. Molti e fervidi applausi di gradimento e consentimento.

Nel Concerto in Si min. op. 104, di Antonin Dvorak, ci è venuto incontro un grande violoncellista: Enrico Mainardi. Tutto in questo Concerto è fatto per il violoncellista: lo slancio ritmico, la tenerezza della cantilena, l'invenzione melodica, l'armonizzazione di sapore brahmsiano, la sorgente inesauribile della danza slava, qualcosa del romanticismo schubertiano e il richiamo nostalgico della «Sinfonia dal Nuovo Mondo». Il primo tempo Allegro svolge un tema pieno di espressione; il secondo tempo Adagio è tutto cantabile e nella parte di mezzo scorre la reminiscenza di un Lied. Nel Finale troviamo temi patetici, ritmici, lirici ed elegiaci che offrono al solista possibilità virtuosistiche di alto rilievo. Enrico Mainardi e il suo strumento sono una cosa sola vivente e cantante con umano sentimento, con intimo contatto col cuore. Il movimento fluente, l'ebbrezza dell'esuberanza, la felicità del suono cantato e plasmato in una linea quasi architettonica, l'ampiezza del respiro, le vibrazioni, le accelerazioni, l'intonazione purissima, la precisione hanno assunto con Mainardi una fisionomia di vigorosa intensità; pur tutto restando severamente formale e costruttivo senza nulla togliere ai voli della espressione, all'emotività e alla membratura ritmica della linea cantabile. Il pubblico ne è restato affascinato di tanto magistero, e Mainardi ha raccolto l'alloro del successo caloroso insieme al direttore Alceo Galliera accompagnatore prezioso e preciso.

Quinta Sinfonia di Schostakowich. Essa è stata pensata come «tragedia», ed è legata ad alcune tendenze etiche e politiche dell'arte sovietica, volendo esaltare «Il divenire della personalità» oppure «l'Educazione all'ottimismo» giacchè tale è il suo contenuto e la sua finalità. Da ciò deriva in questa sinfonia la rottura catastrofica della vecchia tradizionale concezione romantica del mondo, e il categorico imperativo di una lotta ostinata dell'uomo con se stesso. Lo stesso principio venne adottato nella IV e nella V sinfonia di Ciaikowsky nella quale vediamo la minacciosa forza del fato che dal di fuori entra nella vita dell'uomo. Con Schostakowich all'opposto, è dal profondo della coscienza che risale e s'innalza la spinta verso una trasformazione spirituale della vita dal proprio passato. La V Sinfonia è strettamente legata con la tradizione dei grandi classici russi come Glinka, Rimsky-Korsakoff, Borodine e Mussorgsky; però sono sensibili anche gl'influssi del Wozzeck di Alban Berg per la sua forza drammatica, di Prokofieff per la ritmica, e di Gustav Mahler il quale però non si lascia prendere dall'ebbrezza sonora romantica come i russi dell'Ottocento. La confessione sinfonica di Schostakowich è semplice e realista, non intesa con un certo naturalismo, ma profondamente inserita nell'ambiente della Russia di allora, nella realtà della vita del popolo sovietico dopo le battaglie di Stalingrado alle quali Schostakowich aveva assistito. Quelle battaglie imposero una revisione della politica artistica nel periodo di transizione della N.E.P. e nel periodo del piano quinquennale. Proprio in quegli anni Schostakowich aveva composto l'opera «Lady Macbeth di Minsk» che otteneva un grande successo, che venne poi rappresentata con altrettanto successo alla Fenice di Venezia, registrata da una nostra relazione degna dell'avvenimento. Oggi «Lady Macbeth» è stata rimessa in circolazione, ma durante lo stalinismo subì un processo di critiche ufficiali e un pretesto di revisione che la costrinse al bando dell'U.R.S.S. Allora, lo stesso Schostakowich, intimorito e bersagliato, dovette fare ammenda delle sue colpe e dichiararsi pentito nonostante il successo di «Lady Macbeth». Musicalmente nello stile della Quinta Sinfonia si palesa il predominio della polifonia e della linearità. Lo sviluppo del pensiero sinfonico avviene attraverso la continuità melodica e con gli elementi espressivi della forza costruttiva e unitaria. L'orchestra di Schostakowich è trattata su molteplici piani stratificati, e usa spesso il suono pieno di tutti, pur radunando diversi gruppi ai quali vengono dati diversi colori di sonorità come il duetto dei flauti accompagnati dall'arpa, e l'appropriato uso del pianoforte. Originalissimo è l'uso della celesta in coda del primo tempo, degli strumenti a percussione, dello xilofono, fino al triangolo e al piccolo tamburo. Nel complesso la Quinta Sinfonia è una straordinaria apparizione musicale che rivela nuove prospettive sonore: lirismo, passionalità drammatica, tutto un mondo — come ce lo ha fatto profondamente sentire ieri il direttore Alceo Galliera, triste e insieme gioioso di sentimenti, con infinita diversità e pienezza di pensiero. Musica psicologicamente effusa, con finalità sociali edificanti, priva delle astrazioni occidentali, carica d'ispirazione giovanile come la Prima Sinfonia; celebrante la rivoluzione di ottobre come la II Sinfonia. La Terza Sinfonia è dedicata al Primo Maggio; nella IV e nella V la figura centrale è l'uomo, nella pienezza emotiva della sua coscienza. Essa suscita alla fine la risoluzione e il dissolvimento del sentimento doloroso e pessimistico dell'esistenza, e riporta l'uomo nella luce solare dell'ottimismo e della gioia di vivere. Il direttore Alceo Galliera ha rilevato la forma e l'essenza con naturale vigore di temperamento, trasparenza del tessuto sinfonico, modellazione di fraseggio melodico e colorito timbrico. Il pubblico, sedotto ed entusiasta, ha salutato con vibranti applausi il maestro, che ha fatto partecipe l'Orchestra Filarmonico Triestina, fortemente e intelligentemente impegnata nell'assolvimento del suo compito.

v. t.

ANALISI E PROPOSTE DEL TRIBUNATO SULL'ASSISTENZA

UNIVERSITÀ DEMOCRATICA GRAZIE AL DIRITTO ALLO STUDIO

Non è che il giovane benefici di un servizio scolastico egli offre invece il suo fattivo contributo alla società

Il Tribunato dell'Organismo Rappresentativo dell'Ateneo cittadino ha in questi giorni pubblicato un opuscolo dedicato all'assistenza universitaria. I problemi affrontati sono stati al centro, recentemente, di accese discussioni, in merito al piano di riforma scolastica varato dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui. Un capitolo particolarmente interessante è quello riservato al diritto allo studio, problema di fondo per lo intero Istituto universitario. Il volumetto presenta un approfondito esame delle carenze attuali di tale diritto e le relative proposte avanzate dalla UNURI.

Valutando i risultati fin qui raggiunti, l'UNURI ha rilevato l'insufficienza ed i limiti dello intervento dello Stato, nel settore, sia riguardo alla entità degli stanziamenti, sia riguardo ai criteri che guidano l'impostazione del diritto allo studio. La politica di tale diritto, infatti, non può limitarsi ad offrire la possibilità di frequentare i corsi di istruzione superiore anche a chi si trova in condizioni economiche disagiate; essa deve fondarsi su tre assunti: il primo che concerne il concreto riconoscimento del diritto di ogni persona di sviluppare pienamente la propria formazione fino ai più alti gradi dell'istruzione; il secondo che vede nello studio non un «servizio» che la collettività mette a disposizione dell'individuo, ma contributo dell'individuo alla società; il terzo si sofferma sul carattere socialmente produttivo dell'attività svolta dallo studente universitario, sempre più accentuato man mano che lo studente progredirà nelle attività di ricerca.

Il diritto allo studio, inteso in questo senso, è uno strumento decisivo della riforma e della attesa democratizzazione dello Istituto universitario. Questa impostazione del diritto allo studio messa a punto dal Movimento studentesco, influisce sulla condizione sociale e sulla consistenza numerica della popolazione studentesca e sulle condizioni di vita e di studio dello studente. Nel primo caso, infatti, neutralizza l'incidenza, ancora oggi decisiva, delle esigenze economiche del singolo e della famiglia cui appartiene sulla prosecuzione degli studi ad alto livello e sulla scelta della Facoltà.

Nel secondo caso implica riforme non solo nelle strutture della edilizia assistenziale e dei servizi più vari, ma anche nella struttura didattica; infatti provoca un progressivo avvicinamento di questa nella ricerca scientifica ed istituisce un rapporto numerico docenti-studenti tale da permettere un contatto permanente, uno scambio continuo di esigenze e di esperienza.

Le proposte presentate dall'UNURI in questo settore mirano a colmare un volto che, se rimanesse tale, non comprometterebbe solo la condizione dello studente, ma la più generale prospettiva di riforma della Università. Innanzi tutto c'è da dire che il problema del diritto allo studio a livello universitario non può essere isolato dal complesso di tutta l'istruzione e soprattutto della scuola secondaria (specialmente dopo la attuazione dell'obbligo scolastico fino al 14.o anno di età). La selezione numerica e sociale degli studenti non avviene, infatti, tanto tra la fine della scuola secondaria e l'inizio dell'Università (negli ultimi 10 anni il numero degli iscritti al 1.o anno di Università sul totale dei diplomati di scuola media superiore è oscillato tra il 52 ed il 58 per cento) quanto tra la fine dell'obbligo e l'inizio della scuola secondaria, e per tutto il corso della scuola secondaria.

Presupposto necessario per il diritto allo studio a livello universitario è innanzi tutto un piano organico per il diritto allo studio nella scuola media superiore, senza di che la più ampia democrazia ed efficienza dei servizi, la più larga disponibilità dei fondi, la migliore organizzazione possibile, andrebbe a beneficio di una piccola parte di studenti già selezionata in precedenza da contingenti condizioni sociali od economiche. Per un corretto funzionamento a livello universitario del diritto allo studio è necessario procedere quanto prima ai quattro seguenti provvedimenti: la riforma del pre-salario, l'abolizione della tassazione, la generalizzazione dei servizi e delle strutture assistenziali, ed infine la ristrutturazione degli organi di autogoverno preposti all'attuazione del diritto allo studio.

La riforma del pre-salario dovrebbe affermare, in linea di principio, il diritto di tutti gli studenti a godere del pre-salario; l'abolizione di ogni clausola o restrizione legata al merito; la limitazione transitoria dell'assegnazione del pre-salario in base al reddito della famiglia cui appartiene lo studente (da mantenersi fino a quando esistano ineludibili bisogni finanziari in altri settori della assistenza); l'adeguamento dell'entità del pre-salario alle effettive esigenze della vita. La generalizzazione dei servizi prevede il potenziamento ed ammodernamento della mensa universitaria, il massiccio incremento degli alloggi presso le «Case dello studente», lo sviluppo della medicina preventiva, il potenziamento e la diffusione delle Cooperative librarie studentesche.

Infine, nel quadro del rinnovamento degli organi di governo dell'Università, la definizione della politica di diritto allo studio dovrebbe essere attribuita agli organi di governo nazionali e locali, nell'ambito delle scelte generali dell'Università. La sua attuazione dovrebbe essere affidata a sezioni esecutive degli stessi organi, istituite allo scopo. Per quanto riguarda l'amministrazione delle spese per il diritto allo studio e dei contributi erogati alle sedi, il Comitato nazionale ed i comitati locali dovrebbero essere inoltre chiamati a discutere, elaborare ed approvare dettagliati bilanci preventivi, in modo da ridurre al minimo la necessità di decreti ministeriali o rettorali che attualmente regolano di fatto tutte le spese per il diritto allo studio.

LE CONFERENZE

Poesia friulana d'oggi

Come abbiamo dato notizia, venerdì prossimo si svolgerà al Circolo della cultura e delle arti la prima delle due manifestazioni divulgative dedicate alla letteratura friulana moderna e contemporanea. Il prof. Gianfranco D'Aronco, incaricato di letteratura delle tradizioni popolari nell'Università di Padova (e già per lunghi anni assistente presso il nostro Ateneo), terrà una conferenza illustrativa sul tema «Panorama della poesia friulana d'oggi».

Il prof. D'Aronco, scrittore e saggista, è tra i più autorevoli esperti della specifica materia in argomento. Rappresentante italiano nel Gruppo di studi etnografici presso il Consiglio di Europa a Strasburgo, direttore delle riviste «Iulia Gens», «Il Tesaur» e «Tradizioni», l'oratore ospite ha al suo attivo un cospicuo numero di apprezzate pubblicazioni saggistiche, principalmente rivolte allo studio della letteratura friulana e delle tradizioni popolari d'Italia.

L'interessante conferenza, prima del genere offerta al pubblico triestino, sarà tenuta venerdì alle ore 18.45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Musicisti premiati. Il pianista concittadino Lorenzo Baldini e il flautista Milos Pahor si sono brillantemente affermati conseguendo il secondo premio nelle rispettive categorie nella rassegna nazionale giovani concertisti organizzata dal Sindacato nazionale musicisti tenutasi a Napoli.

Conversazione sul Teatro di Gian Carlo Menotti

Come annunciato, il critico Gianni Gori parlerà stasera con inizio alle 19 al Centro culturale americano di via Galatti 1 sul «Teatro di Gian Carlo Menotti». La conversazione è la prima di un ciclo dedicato all'attività teatrale del compositore italo-americano.

Il dott. Gori, che è anche assistente di Storia della musica presso la Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, tratteggerà i vari aspetti della personalità di Menotti, operista e uomo di teatro, e della sua presenza come «fenomeno» culturale nella vita contemporanea. Esaminerà poi l'attività teatrale dal 1937 a oggi, in rapporto alle posizioni assunte dalla critica ed alla situazione del teatro musicale dei nostri giorni.

Nella prima conversazione parlerà in particolare delle prime esperienze menottiane e presenterà, in audizione discografica, alcune pagine di «Amelia al ballo», l'opera con la quale il polemico e battagliero autore del «Console» e della «Medium» ha fatto il suo esordio nello aprile del 1937, all'Academy of Music di Filadelfia.

Il secondo ed il terzo incontro con il teatro di Menotti sono in programma rispettivamente per il 5 e il 12 maggio. La manifestazione fa parte del programma culturale di primavera, organizzato dall'AIA in collaborazione con l'USIS Tre Venezie. L'ingresso è libero.

MOSTRE D'ARTE

Alberto Maschio a «La Fenice»

Una nuova galleria si è aperta a Trieste: si intitola «La Fenice», prendendo così nome dal passaggio pedonale fra via Battisti e via San Francesco, e si affianca alla contigua vetrina espositiva del bar Alcione con un'amplissima sala per mostre, già nota al pubblico per il fatto che nella stessa sala ebbero luogo recentemente aste di opere d'arte e di mobili. La mostra inaugurale, che ha segnato l'avvio alle attività della galleria «La Fenice», è dedicata ad una personale di Alberto Maschio che presenta una trentina di opere allineate sui tre lati della sala affacciantesi sul quarto con vetrate alla galleria pedonale.

Alberto Maschio è nato 43 anni or sono in Liguria, nell'entroterra chiavarese. Emigrato nel 1947 in Argentina, Maschio ha partecipato intensamente alla vita culturale di Buenos Ayres, dove è vissuto parecchi anni. Nel 1958 ha meritato il primo premio per un pittore straniero al Salon Naciònal de Artes Plasticas di Buenos Aires. Nel 1959 è tornato in Italia e da allora vive e lavora a Milano. Fra i critici italiani che hanno esaminato la produzione di Alberto Maschio sono da citare Mario Lepore, Aurelio Natali, Giovanni Mussio, Dino Villani e Mario Monteverdi. Una recente personale del pittore ligure nella galleria milanese del «Sagittario» era accompagnata da un elegante catalogo con introduzione di Aurelio Natali che così definiva la pittura di Maschio: «Un rincorrere gli oggetti per fermarli sulla tela, per ancorarli solidamente senza togliere loro una dimensione poetica. La sua radice prima è un naturalismo ottocentesco, di cui però ha rotto i rigidi schemi per renderlo libero e nuovo. Ad esso si innestano, almeno nei quadri meno recenti, frammenti di derivazione astratta che però sono, in un secondo tempo, pienamente assorbiti dalla forza della materia. Una forza che chiude il quadro e lo rende greve, compatto, esteso in profondità. Anche il colore è denso, oscuro, forte, disteso ad ampie pennellate che non si fermano mai al particolare, ma corrono direttamente al rapido tratto che crea la sintesi».

Maschio appartiene dunque alla nutrita schiera dei pittori figurali che agiscono nell'ambiente postimpressionistico con un tempestivo aggiornamento del linguaggio, secondo i dettami del clima culturale contemporaneo. Citare dei nomi — dalla sempre applicabile lezione di Cassinari alla tumultuosa vicenda coloristica del friulano Celiberti — allo scopo di tracciare alcune linee di sviluppo parallelo fra personalità affini, potrebbe sembrare troppo facile. Basti dire che la partenza naturalistica è per Maschio solo uno stimolo all'invenzione: quando gli oggetti del mondo — ed in particolare le nature morte sagacemente composte nel suo studio — hanno fornito un'ispirazione, il loro compito è esaurito. Viene il momento della verità, consacrato al libero gioco dei colori sulla tela. Sono ampie stesure dello sfondo, vibranti per effetto della luce che giunge radente sulle superfici scorporate d'ogni peso fisico. Sono le campiture intarsiate sul primo piano con tinte gioiosamente accese e cupamente risonanti di note basse, ricche di armonie. Forma e colore vengono compenetrati intimamente secondo l'intuizione dell'artista che ricrea a posteriori il soggetto destinato ad essere rappresentato sul suo quadro. Entra dunque in campo una sorta di manierismo, una pittura di secondo grado che trae linfa non dal duro e rischioso confronto con la realtà fisica, ma dai suggerimenti che tale realtà è capace di dare, quando già viene riletta nei modi pittorici consueti all'artista. La flessibilità e la duttilità compositiva e cromatica di codesta impostazione stilistica consentono soluzioni assai varie e piacevoli. Non v'è un solo quadro che ripeta gli accordi di colore o lo schema compositivo dei precedenti. E' un mondo sempre nuovo e sempre diverso, dove non di rado si raggiunge momenti di autentica poesia. Predilegiamo le nature morte e taluni interni dello studio, fra cui citeremo «La caraffa» al numero 3, il grande quadro verticale con il soffitto spiovente dell'atelier, la «Tavola con fiori» del 23, la «Tavola» del numero 1.

Da questo nucleo inventivo centrale si dipartono due filoni opposti: la dissoluzione semantica quasi completa porta alla regione dell'informale in talune nature morte; il più fermo ricupero figurale, nel caso dei ritratti e dei nudi, conduce ad una provincia postcubistica dove i personaggi vengono fermati con una rude inquadratura prospettica segnata a colpi di pennello. L'esito estremo, in quest'ultimo caso, è dato da vaghi accenni simbolisti («Cerimoniere» e «Il Togato») e, più spesso, da una descrizione romantica che segna il momento meno felice nella fertile e dispiegata facoltà inventiva di questo colorista.

I. N.

Gina Roma oggi a «La Bora»

Alla Galleria «La Bora», di via Malcanton 14, si inaugura stasera, alle ore 18.30, una mostra personale della pittrice Gina Roma.

Si tratta di un'artista che, pur non avendo mai esposto a Trieste una serie di opere, è tuttavia nota agli amatori d'arte che seguono le vicende della pittura contemporanea.

Nata a Trezza di Piave (Treviso), Gina Roma si licenziò nel 1948 all'Accademia di Belle Arti di Venezia ma già nel 1946 era presente al «Premio Burano». Invitata da C. L. Ragghianti alla «Mostra dei 60 Maestri del prossimo trentennio», nel 1955, e nel 1958 da Marco Valsecchi alla «Mostra nazionale dei giovani artisti italiani», espose, in seguito, nelle più importanti rassegne italiane ed estere. E' stata presente alle Biennali internazionali di Venezia del 1948, 1950, 1956 e 1964 ed alle Quadriennali romane del 1951, 1955 e 1959. Ha partecipato a tutte le Biennali italiane dell'incisione, nel 1961 alla VI Biennale di S. Paolo del Brasile, nel 1963 alla Biennale internazionale di Lubiana. Ha allestito mostre personali nelle principali Gallerie di Roma, Modena, Firenze, Milano, Rovereto, Venezia, Torino, Napoli, Trento, Bologna, Padova e Monaco.

Nel 1964 è uscita, per le edizioni «Primopiano» di Padova, una monografia di P. C. Santini: «Gina Roma».

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Aurelio Ciacchi sui fratelli Stuparich

Domani, 22 aprile, alle ore 19, nella sede dell'Istituto Germanico di Cultura, in via del Coroneo 15, il prof. Aurelio Ciacchi terrà la sua quarta lezione sul tema: «Scrittori triestini e cultura tedesca».

Nelle precedenti lezioni il prof. Ciacchi aveva parlato di Italo Svevo, di Umberto Saba e di Scipio Slataper; domani sera egli esaminerà sotto la medesima prospettiva la personalità e le opere di Carlo e Giani Stuparich. Alla conferenza potranno liberamente intervenire quanti si interessano dell'argomento.

«La bocca della verità» al Circolo della Stampa

Si conclude questa sera il ciclo retrospettivo sulla Mostra d'arte cinematografica di Venezia presentato dal Circolo della stampa. L'ultimo film in programma è «La bocca della verità» di Ronald Neame, con Alec Guinness, Renée Houston e Kay Walsh. La pellicola è in edizione originale, corredata da didascalie in italiano. La proiezione avrà inizio alle ore 21 ed è riservata ai soci del Circolo della stampa.

Conferenze all'Alpina delle Giulie. Giovedì, 22 corrente, alle ore 20.45, i signori Egidio Oltramonti e dott. Gianni Balbi, noti e apprezzati esponenti del locale Circolo Fotografico, presenteranno alla Società Alpina delle Giulie, una interessante serie di diapositive a colori delle Alpi Giulie Orientali.

Cronache della televisione

Un vicolo cieco

Se servisse a qualcosa, diremmo volentieri che da tempo la televisione sbatte la testa in un vicolo cieco. Film, repliche, pizze d'importazione ecc., costituiscono i due terzi della sua attività. Prendiamo, ad esempio, la serata di ieri. Nel primo canale c'era un film con Danny Kaye, «I cinque penny», una specie di messaggio propagandistico, musical-sentimentale che, a quanto ci informano, negli Stati Uniti servì efficacemente alla campagna contro la poliomielite. Ora, continuano a informarci, il suddetto film è stato prescelto dalla televisione italiana d'accordo con il Ministero della Sanità per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tristi conseguenze del terribile morbo che anche da noi colpisce tanti bambini. A questo punto sorge però legittima una domanda: sarà poi vero che una pellicola stupidel-zuccherosa come questa possa esercitare la auspicata benefica influenza in un milieu sociale così tipico e caratteristico qual è il nostro, e dove, tra l'altro, il mito del jazz, delle trombe, delle cornette e degli Armstrong non alligna che in circoli assai ristretti e abbastanza colti per sapere come difendersi dalla malattia? E' una domanda cui non cerchiamo nemmeno di dare risposta, tanto il problema nel suo insieme risulta incompatibile con l'impostazione giocondamente trastullona del film in parola. E del resto neppure i più ingenui sono disposti a credere che la grande America abbia affrontato e pressochè risolto la tremenda aggressione della polio con questi sistemi di ridanciana terapia cinematografica.

Al secondo programma i passatempi non avevano un «à plomb» migliore. E' vero che in apertura c'era il quindicinale sportivo «Sprint» discretamente vivo e soprattutto fresco di confezione; ma il prosieguo della serata stava nelle mani, tanto per cambiare, d'una replica: l'ottimo romanzo sceneggiato di Dostojevski, «L'idiota» che molti telespettatori hanno già veduto e di cui probabilmente non sentono ora il bisogno irrefrenabile del bis.

Ber.

I dirigenti sindacali dei dipendenti ospedalieri

Il nuovo Consiglio direttivo del sindacato dipendenti degli Ospedali Riuniti aderente alla CCdL eletto gli scorsi giorni, risulta così composto: segretario, Claudio Marengo; vicesegretari, Stefano Fuligno e Emilia Munari; segretario amministrativo, Fulvio Del Piero; consiglieri: Dino Bassanese, Antonio Giacca, Pino Lazzari, Liliana Michelazzi in D'Osvaldo, Mariella Parentin in Cossini, Vittorio Rossi, Lionello Schillani e Anita Stix.

Per l'Ispettorato dell'INPS nella nostra città

Sul ripristino dell'Ispettorato compartimentale dell'INPS a Trieste è stata presentata una interrogazione in sede parlamentare, per iniziativa dell'on. Averardi del PSDI, d'intesa con il gruppo e gli organi provinciali e regionali del partito. Tale passo è stato determinato dall'osservazione che attualmente esiste un unico Ispettorato per le Tre Venezie, con sede a Venezia, con una giurisdizione su ben 13, sedici, otto sanatori ed uno stabilimento termale. Ciò contrasta con quanto avviene nelle altre Regioni a statuto speciale, che hanno nell'ambito del loro territorio la sede dell'Ispettorato. L'interrogante conclude invitando il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, on. Delle Fave, ad impegnare l'INPS per soddisfare ad un'esigenza che è vivamente sentita negli ambienti triestini; nell'occasione si sottolinea che il ripristino dello Ispettorato non comporterebbe oneri particolari all'INPS, e che la sede troverebbe facile sistemazione nel nuovo palazzo che verrà inaugurato fra un mese in via Udine.

Musiche per viola all'Italo-Austriaca

Questa sera alle ore 21 avrà luogo nella sala di via San Nicolò 21, sede dell'Associazione Italo-austriaca, un concerto di musiche per viola e viola d'amore di autori contemporanei austriaci. Protagonisti della manifestazione saranno due noti solisti, Frank Stumpfe e Carl Maus.

«La mani sulla città» al Circolo Italsider

La sezione cinematografica del Circolo Italsider di Trieste presenterà stasera il film di Francesco Rosi «Le mani sulla città». Sono in programma due proiezioni, con inizio alle 18 e alle 20 nella sala cinematografica del centro IFAP a Valmaura. Al termine del secondo spettacolo il critico Carlo Ventura presiederà a un dibattito sul film che conquistò il Leone d'oro alla rassegna di Venezia del 1963.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Sabato alle ore 21 quarto concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Sergiu Celibidache. In programma musiche di Mozart, Strawinsky e Schumann.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Venerdì 23 e sabato 24 aprile alle ore 21 due recite straordinarie. Il «Living Théâtre» di New York rappresenterà «Misteries and Smaller Pieces», di J. Beck e J. Malina. Prenotazioni e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria A. Protti. Tel. 36-372. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200. Balconata (indistintamente) lire 500.

ARCOBALENO. 16: Due famosi attori in un western irresistibile: Glenn Ford ed Henry Fonda in una grande realizzazione 1965: «Gli indomabili dell'Arizona», in technicolor M.G.M. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «L'assassinio del dott. Hichtckok». Un sensazionale giallo con Francisco Rabal, Dany Godet.
FENICE. 15: «Sierra Charriba», in cinemascope technicolor. La più grande storia del West, con Charlton Heston, Richard Harris e Senta Berger.
GRATTACIELO. 16. Shirley Mac Laine (piccantissima) in: «A braccia aperte», con P. Ustinov e R. Crenna. Spettacolare technicolor Fox. Vietato ai minori. Valido ENAL.
NAZIONALE: 16: «Agente 007 licenza di uccidere». In technicolor, con Sean Connery nella parte di James Bond, e Ursula Andress.

ALABARDA. 16: «Voglio essere amata in un letto d'ottone. Cinemascope technicolor travolgente, affascinante, avventuroso, meraviglioso. Tutto il mondo acclama il film più divertente della stagione, con Debbie Reynolds e Harve Presnell.
AURORA. 15.30, 18.30, 21.30 (inizio film): Un sacco di matte risate con: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». In cinemascope technicolor. Un film senza precedenti nè confronti che vi divertirà immensamente.
CAPITOL. 15.30: Dopo «In ginocchio da te», ritorna Gianni Morandi con più divertimento, più canzoni, più sentimento nel film: «Non son degno di te», con Laura Efrikian, G. Bramieri, R. Pisu e N. Taranto.
CRISTALLO. 16: «Una Rolls Royce gialla». Il cast più sensazionale finora riunito in un film sensazionale, interpretato da Shirley Mac Laine, Alain Delon, Ingrid Bergman e Rex Harrison. Metrocolor panavision.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Europa, operazione strip-tease». Una rassegna di belle donne spogliatissime, che affrontano i numeri di varietà internazionali con i più sensazionali strip-teases. Technicolor. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Rio Conchos». In technicolor, con Richard Boone e Tony Franciosa. Avventuroso film Fox.
IMPERO. 16: «Matrimonio all'italiana», con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. Oggi riposo. Domani: «E la donna creò l'uomo». Una brillantissima commedia interpretata da Thomas Fitsch, Linda Christian, Gino Cervi, Dominique Boschero, ecc. Prima assoluta. Vietato ai minori di anni 14.
VIALE. 16: «I misteri della giungla nera», con Guy Madison e Inge Schoner. Un grandioso film d'avventure, in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30: In technicolor: «Scusa, me lo presti tuo marito?», con Jack Lemmon, Romy Schneider, Dorothy Provine, Edward Robinson. Una brillante commedia.

ABBAZIA. 16: «La notte delle jene». Un dramma vigoroso con Rod Steiger, Alan Ladd e Dolores Dorn. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 16: «Alle donne ci penso io». Technicolor con Frank Sinatra, Lee J. Cobb, Barbara Rush.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uccello del Paradiso», in technicolor. Tutto il fascino della Cambogia con i suoi riti e le sue leggende in un autentico capolavoro di Marcel Camus.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16.30: «Tempesta su Washington». Un film avvincente e drammatico.
ASTRA. Chiuso. Domani: «I fuorilegge della valle solitaria».
IDEALE. 16: «Le piogge di Ranchipur». Capolavoro in technicolor con Fred Mc Murray, Lana Turner e Richard Burton.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «West Side Story».
MARCONI. 16: «La pupa», un film di attualità con Michèle Mercier, la deliziosa interprete di Angelica. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 15.30: «Viaggio al centro della terra», avvincente technicolor dal romanzo di G. Verne con James Mason e Pat Boone.
RADIO. 16: «Tutto è musica». Divertente technicolor con Franchi, Ingrassia e Modugno.
SERVOLA. 16: «Jess il bandito», con Tyrone Power, Henry Fonda e Randolph Scott.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «La viaccia», di Mario Bolognini, con Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale e Pietro Germi.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

NAVI IN PORTO

al 20 aprile 1965

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «M. Berlingieri» (it.); b. 9 «Pelops» (gr.); b. 10 «C. di Messina» (it.); b. 15 «Palladio» (it.); b. 16 «San Giorgio» (it.); b. 18 «Linda I» (it.); b. 22 «Bloudan» (Rau); b. 23 «Orebic» (jug.); b. 26 «Stelvio» (it.); b. 31 «Pinetta» (it.); b. 32 «Kopalnia Czeladsz» (po.); b. 36 «Iris» (it.); b. 37 «Saturnia» (it.); b. 38 «Leon» (gr.); b. 39 «Nereide» (it.); b. 40 «Izmir» (tu.); b. 41 «A. Vespucci» (it.); b. 42 «Crna Gora» (jug.); b. 43 «Exiria» (am.); b. 46 «Nikodromos» (gr.); b. 47 «Audax» (pa.). S. Giusto: «Saipa II» (it.). Arsenale: «Eridania» (it.); «A. Cosulich» (it.); «Istra» (jug.); «Jesenice» (jug.); «Krucia» (it.). Ilva V.: «Carlo Canepa» (it.). Ilva N.: «Brunetto» (it.). S. Sabba: «Pietro Martini» (it.). Italcementi: «Konoshales» (Urss). Aquila: «Marietta» (it.). Rada: «Thornsaga» (no.); «King Peleus» (li.).

PROSSIMI MOVIMENTI

21 aprile: «Leon» da b. 38 all'Arsenale; «Nereide» da b. 39 a mare; «Krk» dalla rada a b. 40; «K. Czeladsz» da b. 32 a mare; «Marietta» dall'Aquila a mare; «P. Martini» da S. Sabba a mare; «Thaletas» da b. 10 a mare.

ARRIVI

21 aprile: «Grobnik», b. 43-44, Mar. Fin.; «Thaletas», b. 10, Sperco.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 8.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di J. Brahms; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di L. Sgrizzi; 17: Giornale; 17.25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte; 18: «Stella del mare», racconto di R. Bacchelli; 18.15: Tastiera; 18.35: Una cartolina da Napoli; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: «Werther», di J. Massenet. Direttore N. Verchi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Chiacchierando con Jula - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.15: Un disco per l'estate; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Psicologia e sport; 21.30: Giornale; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: La voce dei poeti; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: Dalle Radio estere: Autori greci contemporanei; 11.30: Complessi per archi; 12.35: Musiche di P. I. Ciaikowski; 12.55: Un'ora con F. J. Haydn; 13.55: Concerto sinfonico; 15.45: Musiche di C. Debussy; 15.55: Musiche di J. S. Bach; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di L. Marenzio; 19: Celebrazioni dantesche; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 21: Giornale; 21.20: Ritratti italiani, di L. Bigiaretti: G. B. Angioletti; 21.30: Musiche di G. Mahler; 22.15: I crepuscolari, di A. Marcovecchio; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale pariato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «La Perichole», opera buffa in tre atti. Musica di J. Offenbach - Atto I - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.35: Dalla Destra Tagliamento - Lettere di Giuseppe di Ragogna: «Polcenigo castello nascosto»; 14.45: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Romanticismo tedesco; 10.45 (19.45): Musiche per chitarra; 11 (20): Un'ora con Ildebrando Pizzetti; 12 (21): Recital del pianista A. Mozzati; 13.10 (22.10): Musiche di A. Vivaldi; 13.20 (22.20); Musica a programma; 14.30 (23.30): Congedo; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Strumentisti celebri; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): I grandi interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Opinioni a confronto: La cucina italiana; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Un giorno a Castellammare di Stabia. Programma musicale; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «I giorni dell'amore», due tempi di D. Campana; 23.35: Notte sport.

INATTESO PEGGIORAMENTO DEL TEMPO SULL'ITALIA DOPO UN MESE DI PRIMAVERA

Brusco contrattacco invernale con freddo e abbondanti nevicate

Abbassamenti repentini della temperatura segnalati al Nord e al Centro della Penisola - Danni rilevanti alle colture provocati dal gelo - Un incidente mortale presso Potenza

Trento, 20

Dopo l'accenno ad un miglioramento registrato il giorno dopo Pasqua, il tempo è decisamente peggiorato nelle prime ore della giornata odierna, assumendo caratteristiche prettamente invernali, da considerarsi pertanto assolutamente eccezionali, ad aprile inoltrato. Freddo, bufere di neve e vento sono gli elementi che hanno determinato l'aspetto della giornata, in quasi ogni parte d'Italia.

Su tutto il *Trentino* la scorsa notte si è abbattuta una violenta bufera di neve, caduta abbondantemente fino a trecento metri di quota mentre forti raffiche di vento hanno provocato danni fortunatamente non gravi in numerosi paesi. Nelle alte vallate la circolazione stradale è rimasta quasi completamente paralizzata, ed anche sul fondo valle ingorghi e temporanee interruzioni si sono avute in seguito alla caduta di materiale franoso sulle sedi stradali.

Uomini e mezzi dell'ANAS e dell'Amministrazione provinciale sono impegnati fin dalle prime ore di stamane per ristabilire la situazione. Il termometro ha segnato un brusco abbassamento ed in molte vallate è sceso sotto lo zero, provocando gravi danni alle colture. Sul monte Bondone alcune decine di turisti sono rimasti bloccati negli alberghi e sono stati costretti a rinviare il rientro dopo le ferie pasquali. I cantonieri della Provincia subito intervenuti hanno ristabilito i collegamenti.

In *Alto Adige* è nevicato per tutta la giornata sopra gli 800 metri di quota; particolarmente intensa è la neve sul Passo Rolle, dove dalle 19 di ieri, ne sono caduti ottanta centimetri; a San Martino di Castrozza la neve ha raggiunto i 50 cm. Gli spartineve dell'ANAS sono entrati subito in azione per tenere sgombere le strade ad alta quota dove il traffico, oggi, è stato particolarmente intenso. In seguito all'abbassamento della temperatura, e alle previsioni meteorologiche non favorevoli, sono in allarme in Alto Adige i dispositivi «anti brina» per evitare danni alle colture sul fondo valle. Gli agricoltori sono stati invitati a disporre lungo le vigne sarmenti e paglia per le fumate «anti brina». In certe zone l'eventuale abbassamento della temperatura sotto zero sarà comunicato ai coltivatori per mezzo del suono delle campane e delle sirene.

A *Cortina* e nelle località vicine è riapparsa nuovamente la neve, dopo una notte gelida, con pioggia iniziale. La neve ha raggiunto, 20 centimetri in città, ed altrettanti sui passi dolomitici ed a Misurina. I mezzi dell'ANAS sono entrati in azione, sgomberando le arterie nei punti di maggior traffico. Il termometro è sceso a zero gradi.

La zona alta della *Val Cellina*, quella cioè che da Cimolais si estende fino alle propaggini di Erto e Casso, è stata investita nella notte fra lunedì e martedì da una bufera di neve. Ieri mattina le cime del Monte Toc e le alture che sovrastano Cimolais sono apparse coperte da una spessa coltre di neve che in certi punti raggiunge i trenta centimetri di altezza. Nella zona sono apparsi alcuni camosci che si sono spinti in cerca di cibo fino alle prime case del paese.

L'inverno sembra ritornato a *Milano*. La mite temperatura dei giorni scorsi, che faceva ritenere ormai superata la stagione rigida, è infatti improvvisamente calata dalla scorsa notte. I termometri hanno avuto un brusco abbassamento: dagli oltre 15 gradi che si registravano nei giorni scorsi, la colonnina di mercurio è scesa ad una minima di sei gradi, mentre la massima non ha oggi superato i 10 gradi. Il freddo è accompagnato da un cielo plumbeo e da raffiche di vento: molti striscioni pubblicitari della «Fiera campionaria» sono stati strappati. Ancora più intenso il freddo nel nord della Lombardia e soprattutto nella regione dei laghi, le cui acque sono sconvolte dal vento. In molte località montane al di sopra dei mille metri è nuovamente comparsa la neve.

Tutta la *Liguria* è interessata da ieri sera da un improvviso peggioramento del tempo. Un «sistema frontale», con epicentro nel golfo di Genova, ha causato un repentino abbassamento della temperatura che è scesa ovunque, dai livelli primaverili a 9-10 gradi. Anche sull'Appennino ligure è nevicato: stamane le colline erano tutte imbiancate da una leggera spruzzata di neve. Il vento è molto forte: a tratti vi sono raffiche di 70-80 chilometri orari.

A *Bologna* e su tutta la regione piove, mentre nevica sui monti. Il maltempo ha continuato a imperversare nel Modenese, alternato a brevi schiarite. Durante la notte, abbondanti nevicate si sono avute sull'Appennino e le strade sono state mantenute sgombere dagli spartineve. A *Modena* piove e la temperatura è scesa a sei gradi. Le abbondanti piogge degli ultimi giorni stanno compromettendo i raccolti di frutta. Maltempo anche nella provincia di *Parma*, mentre in città piove e la temperatura è scesa a sei gradi, nella zona montana, oltre i 600 metri è caduta la neve. Le cime dei monti sono tutte imbiancate e il termometro è sceso a zero. Tutti i passi sono aperti.

Anche a *Firenze* e dintorni la temperatura ha subito un ulteriore sensibile abbassamento; sulle montagne poco lontano dalla città è caduta la neve. Nella zona del *Monte Amiata*, oltre i 500 metri, dopo una violenta grandinata, nel pomeriggio è ripreso a nevicare. Nelle zone un po' più alte, e cioè verso i 700 metri, la neve ha raggiunto i dieci centimetri.

Nevica su tutto l'Abruzzo aquilano. *L'Aquila* è investita da più ore da una bufera di neve. Sui valichi appenninici il traffico si svolge con difficoltà. Pattuglie della Polizia stradale e dei carabinieri sono accorsi in aiuto di molti automobilisti che non riuscivano a superare gli altipiani del Velino-Sirente e delle Cinquemiglia. Non tutte le auto, infatti, sono equipaggiate con catene poichè nessuno si aspettava che la neve cadesse di nuovo.

A *Roma* e nella provincia anche oggi il tempo non è stato clemente: temperatura rigida, cielo coperto e, nel pomeriggio, qualche scroscio di pioggia gelida. La temperatura ha toccato limiti bassi per questa stagione (7 gradi) ma la sensazione di freddo è data soprattutto dal forte vento di Ponente. Sono ricomparsi i cappotti, gli impermeabili pesanti, che ormai da venti giorni circa nessuno indossava più.

Nel Napoletano il maltempo ha imperversato per tutta la giornata, con pioggia e vento. Su *Napoli* e sui dintorni la pioggia è caduta quasi ininterrottamente. In via Domenico Fontana, probabilmente per il maltempo, è caduta parte di una impalcatura di un edificio in costruzione che ha spezzato alcuni fili della rete elettrica. Non si segnalano danni a persone.

Il maltempo imperversa da alcune ore su *Potenza* e su numerosi centri della provincia. La pioggia, accompagnata da scariche elettriche e da raffiche di vento di eccezionale violenza, ha causato danni alle colture, soprattutto nella zona del Vulture. In contrada Monticelli di Lagonegro, sulla statale 19, un motociclista, Francesco Carlomagno di 19 anni, di Nemoli, a causa della strada sdrucciolevole, è andato a cozzare con violenza contro il rimorchio di una autocisterna condotta da Giuseppe Cacace, di 30 anni, di Napoli. Nell'incidente, il Carlomagno ha riportato numerose ferite ed è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Maratea.

Delitto di minorenni

(Telefoto AP al «Piccolo»)

San Francisco — Un sacerdote è in ginocchio presso il cadavere di Rodney Garcia, un ragazzo di 17 anni, ucciso dai colpi di arma da fuoco partiti da un'auto carica di giovani che avevano fatto irruzione nel parcheggio di un ristorante lungo un'autostrada vicino San Francisco

Villani rieletto presidente della Federpubblicità

Milano, 20

L'assemblea generale della Federazione italiana pubblicità, alla quale hanno partecipato anche i consigli direttivi delle dieci associazioni nazionali o gruppi di categoria federati, ha riconfermato presidente per il 1965 il comm. Dino Villani. Vicepresidenti sono stati rieletti Anton Gino Domeneghini e Giuliano Re; tesoriere, Perio Michiara.

L'assemblea ha esaminato anche i problemi più urgenti della pubblicità italiana ed ha dato mandato al consiglio direttivo della Federazione di porre allo studio di apposite commissioni l'eventuale revisione delle strutture organizzative, in armonia con le esigenze derivanti dal progresso della pubblicità; il coordinamento delle ricerche sui «mezzi», mediante la costituzione di un apposito istituto con la partecipazione di tutti gli enti e associazioni interessati; la preparazione dell'ottavo congresso nazionale della pubblicità, che dovrà svolgersi nel prossimo anno.

TORNA ALLA RIBALTA A ROMA L'OMICIDIO DEL GENERALE TOBIA

Scomparsi i verbali del vigile che uccise il proprio comandante

L'assoluzione in istruttoria di Domenico Franco dall'accusa di calunnia indicherebbe che la sparizione era già avvenuta all'epoca della tragedia

Roma, 20

A due anni di distanza, la tragica morte del gen. Tobia, comandante dei vigili urbani della capitale, torna clamorosamente di scena e avrà quasi certamente degli strascichi la cui portata non è possibile prevedere ma potrebbe essere superiore ad ogni aspettativa. E' stato appurato infatti che i verbali di contravvenzioni redatti dal vigile urbano Domenico Franco — colui che uccise a revolverate il gen. Tobia e ora si trova in manicomio — sono misteriosamente scomparsi dagli archivi. Chi se ne è impadronito e perchè? Quale legame potrebbe esserci fra quei verbali scomparsi, il vigile Franco e la morte del generale? E' probabile che per rispondere a questi interrogativi, la cui importanza appare evidente, sarà aperta una indagine che riporterà il caso alla ribalta delle cronache.

Domenico Franco aveva detto subito dopo il delitto, e aveva poi continuato a sostenere, che era stato spesso punito per il rigore con cui compiva il proprio dovere, che per questo lo avevano trasferito da una delegazione all'altra, che si era visto bloccare più di una volta dei rapporti perchè si riferivano a persone determinate che gli risultava fossero in rapporti di amicizia con i suoi superiori. Durante gli interrogatori e poi in sede di istruttoria processuale, il vigile affermò essere scomparsi dei verbali di contravvenzione da lui redatti. E anzi sarebbe stata proprio questa la causa occasionale che lo spinse a perdere la testa e a sparare, uccidendo il comandante Tobia nel suo stesso ufficio.

Come si ricorderà, il delitto fu commesso il mattino del 24 marzo 1962. Franco si era messo a rapporto presso il comandante del Corpo. Voleva spiegare la situazione in cui si trovava e chiedere a sua volta spiegazioni. Nell'ufficio del gen. Tobia trovò un ufficiale con il quale era venuto a diverbio e che lo aveva deferito al consiglio di disciplina, che aveva preso contro di lui il provvedimento della sospensione dal grado e dallo stipendio «per insubordinazione».

La prima versione data della sparatoria fu che Domenico Franco estrasse la pistola — avrebbe dovuto riconsegnarla — alla fine di un colloquio svoltosi senza complicazioni e cominciò a sparare. Il vigile invece sostenne che le cose andarono diversamente; che, cioè, l'ufficiale, appena lui accennò a voler parlare della scomparsa dei verbali, gli impose di tacere, e ne nacque una discussione interrotta da un pugno che l'ufficiale gli avrebbe sferrato. Fu allora che Domenico Franco sparò.

Il Tribunale non accettò la versione dei fatti data dal Franco, il quale venne affidato a un collegio di periti che lo giudicarono totalmente infermo di mente. L'uccisore del gen. Tobia fu condannato a dieci anni di internamento in un manicomio criminale. Nei giorni scorsi tale periodo di internamento è stato ridotto della metà, ma quel che è più interessante è che la sezione istruttoria della Corte di Appello, accogliendo, sia pure parzialmente, il ricorso, ha assolto l'imputato dall'accusa di premeditazione del delitto e dalla calunnia. Il reato di calunnia era stato contestato a Domenico Franco proprio a causa dell'asserita scomparsa dei verbali di contravvenzione.

E' stato accertato insomma che quei verbali, regolarmente registrati, non esistono più negli archivi del Corpo. Cioè sono scomparsi. Da quando? Fin da quando Domenico Franco lo affermava o in un secondo tempo? L'inchiesta, che sembra inevitabile, dovrà accertare dove siano finiti quei documenti e a chi è da far risalire la responsabilità, diretta o indiretta, della scomparsa.

Bisognerà attendere comunque la motivazione della sentenza che assolve Domenico Franco dal reato di calunnia per conoscere i particolari e gli elementi nuovi emersi nel corso dell'istruttoria. Chi ha fatto sparire i verbali di contravvenzione dovrà rispondere di un preciso reato che il Codice penale configura esattamente nella «sottrazione, occultamento e distruzione di atti d'ufficio».

PER INIZIATIVA DEL GRUPPO «LA RINASCENTE-UPIM»

Una campagna in difesa dei prodotti nazionali

Essa tende a valorizzare sul mercato italiano gli sforzi dell'industria e dell'artigianato

Milano, 20

Il presidente della «Rinascente-Upim», dott. Aldo Borletti, ha illustrato in un'intervista i principi di una campagna da oggi in atto per la valorizzazione del prodotto italiano sul mercato nazionale. «L'obiettivo di questa nostra iniziativa — ha dichiarato — è di segnalare al pubblico scelte convenienti, che tengono conto dei liberi impulsi e delle motivazioni di ciascuno: la produzione in Italia di beni di largo consumo è un vasto campo in tutto idoneo a questo obiettivo. Ovunque nel mondo i prodotti «Made in Italy» sono benvenuti e ricercati ed oggi la «Rinascente-Upim», che a questo risultato ha efficacemente collaborato con la esportazione delle merci e delle idee, ne propone una ancora più accentuata conoscenza. Vogliamo anzitutto sottolineare che nel prodotto italiano si sintetizzano il valore dei tecnici e degli artisti, la capacità degli operatori economici, le possibilità notevoli della nostra organizzazione industriale e dell'artigianato e si riassumono le tradizionali attitudini della nostra gente».

«Nello stesso tempo — ha detto il dott. Borletti — l'azione per la valorizzazione del prodotto italiano contribuisce attivamente a far conoscere all'estero la produzione del nostro Paese attraverso i continui contatti con le grandi catene di distribuzione straniere per le quali, in molti casi, la «Rinascente - Upim» svolge in Italia funzione di ricerca e di acquisto e curando direttamente le operazioni di esportazione. Anche in questo senso si contribuisce ad estendere e rafforzare il campo di lavoro dell'industria italiana, soprattutto in una fase delicata per l'economia interna del Paese».

«Poichè nell'attale momento economico — ha concluso il dott. Borletti — la nostra iniziativa si vuole caratterizzare come testimonianza di fiducia e come impegno di corrispondente attività, ci auguriamo in conseguenza che la stessa strada sia seguita da altri e che la valorizzazione del prodotto italiano divenga efficace premessa di sempre maggiore affermazione del lavoro di tutti gli italiani».

SUI TRENI ERANO MORTI 22 PASSEGGERI

In Cassazione i disastri di Monza e di Bonassola

Deciso per il primo un nuovo giudizio Per il secondo confermata la sentenza

Roma, 20

Diciassette morti e 139 feriti costituiscono il tragico bilancio della sciagura ferroviaria verificatasi il 5 gennaio 1960 a Monza, presa in esame stamane dalla Cassazione. I giudici supremi hanno disposto un nuovo processo per Andrea Giuliano, il vice macchinista accusato di omicidio colposo e lesioni colpose plurime, assolto per insufficienza di prove dalla Corte di Appello di Milano, dopo essere stato condannato a nove anni e due mesi di reclusione dal Tribunale di Monza.

Il tragico bilancio di vittime era stato determinato dal deragliamento di un treno accelerato, formato da un locomotore, dieci vagoni e una vettura bagagliaio.

Nella stessa giornata di oggi la medesima sezione della Cassazione ha messo la parola fine in calce alla vicenda giudiziaria provocata dal disastro ferroviario di Bonassola, respingendo il ricorso del maggiore imputato. Il capo macchinista Mario Morando, condannato in primo grado a La Spezia ad un anno e otto mesi di reclusione, venne assolto per non aver commesso il fatto dalla Corte di Appello di Genova; al capotreno Stefano Morando, condannato in primo grado alla stessa pena, la sentenza fu confermata in appello. E oggi la Suprema Corte ha respinto sia il ricorso di Stefano Morando sia quello delle Ferrovie dello Stato, che erano state dichiarate responsabile civile.

La sciagura avvenne la sera del 30 marzo 1961, mentre il rapido Torino-Roma stava percorrendo la galleria Marmi-Salici in vicinanza di Bonassola. Per un corto circuito, presero fuoco due motori e fumo e fiamme si svilupparono dalla carenatura dell'elettromotrice invadendo l'interno. I passeggeri si spaventarono e uno di essi, il dott. Antonio Diamare, azionò il segnale di allarme. Il rapido si bloccò in piena galleria e la linea aerea si spezzò.

Il personale del treno visto inutile ogni tentativo di riattivare la linea, invitò i viaggiatori ad abbandonare il convoglio. Nel medesimo istante il vento cambiò direzione e le colonne di fumo che stavano uscendo dalla galleria furono sospinte contro i passeggeri. Fu il panico. La tragedia si concluse con cinque vittime.

VASTO INTERESSE PER LA PRESENZA DELL'ENTE ALLA RASSEGNA INTERNAZIONALE

LE LEVE DELL'ECONOMIA REGIONALE ILLUSTRATE ALLA FIERA DI MILANO

Nella conferenza stampa l'assessore Marpillero e il dott. Caidassi hanno indicato gli strumenti per potenziare il Friuli-Venezia Giulia

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 20

Pacifica invasione di giuliani e di friulani oggi alla Fiera di Milano. Ogni tanto per i viali affollati o nei labirinti degli stands si udivano veloci saluti nella tipica cadenza giuliana.

Sono venuti in molti qui per visitare lo stand che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha allestito al centro di questa grande Fiera, proprio sul piazzale Italia, fra il settore riservato al commercio e quello della nautica. E' la prima partecipazione della pressochè neonata Regione a una manifestazione fieristica di tale livello e importanza. Lo stand, curato dall'Assessorato all'industria e commercio, è sobrio, dignitoso, ma molto efficace.

Ma la ragione principale della partecipazione così ricca di giuliani e friulani alla Fiera è dovuta al fatto che la Regione ha tenuto stasera una conferenza stampa in cui sono state illustrate agli interessati, imprenditori e operatori economici, le zone di sviluppo industriale, le caratteristiche, le infrastrutture disponibili o in via di attuazione nonchè le agevolazioni attuate dallo Stato nelle terre al confine orientale d'Italia.

L'argomento ha vivamente interessato una quantità di persone perchè la sala Bizzozzero, che ha ospitato la riunione, era gremitissima. Sono stati notati personaggi di varie nazionalità e di diverse razze, questo soprattutto in omaggio all'importanza che viene riconosciuta all'emporio di Trieste, dove fanno scalo operatori di tutto il mondo, con particolare riguardo, in questo momento, agli afro-asiatici, presenti qui con molte delegazioni. Fra le personalità più note nell'ambito regionale sono intervenuti il presidente della Fiera di Trieste, comm. Suttora, il vicepresidente dell'Associazione degli industriali di Udine, ing. Rinaldo Bertoli, con uno stuolo di industriali friulani fra cui il dott. Mario Bertoli, il dott. Volpe, l'ing. Lualdi, l'ing. Borghi, il cav. Serena. Largamente rappresentata la Carnia, col presidente del Consorzio del Tagliamento, dott. Macutan, il segretario dott. Craighero, l'ing. Fior, il comm. Deotto, il prof. Zannier, l'ing. Nogaro e tanti altri. Cospicua la presenza dei giornalisti.

La presentazione degli oratori ufficiali è stata fatta dal dott. Dionigi Pavesi, vicepresidente della Fiera di Milano.

Il rappresentante della Regione, avv. Vittorino Marpillero, ha portato ai presenti il saluto del Presidente della Giunta, dott. Berzanti, degli organi regionali e della popolazione del Friuli e della Venezia Giulia e si è soffermato particolarmente sui vari aspetti delle economie sin qui sviluppatesi nelle singole province, sulle forme di intervento attuate, sui risultati raggiunti.

«A me spetta e compete — ha detto — rilevare come l'autorità regionale abbia identificato tra i principali suoi strumenti di azione la necessità di avvalersi della sua specifica competenza e degli ampi e approfonditi studi che la tempo le Camere stesse avevano predisposto, al fine di avviare una programmata azione di sostegno delle attività produttive, specie nelle zone sin qui meno favorite, e di predisporre i mezzi più opportuni a risollevare la realtà economica del Friuli-Venezia Giulia attraverso un adeguato sviluppo della sua industrializzazione e delle grandi infrastrutture».

L'avv. Marpillero ha concluso prospettando alcuni provvedimenti concreti e sostanziali, diretti soprattutto ad alleviare la notevole incidenza dell'investimento iniziale.

Il primo intervento sul piano tecnico è stato quello del presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Romano Caidassi. Ha informato come nel comprensorio del porto industriale e in tutto il resto della provincia di Trieste, vigano particolari agevolazioni per iniziative industriali

«Per valutare la portata pratica di tali agevolazioni — ha detto — si fa presente che la incidenza fiscale complessiva sui nuovi redditi industriali a Trieste viene ridotta a circa il 10 per cento compresi aggi e addizionali, rispetto alla normale tassazione italiana che, come è noto supera il 30 per cento».

In materia di agevolazioni finanziarie, per le nuove iniziative industriali sussiste la possibilità di ottenere finanziamenti dal «fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia» fino al 50 per cento dell'investimento globale e cioè spesa d'impianto per terreni, fabbricato e macchine — restituibili entro un periodo massimo di 15 anni, ad un tasso d'interesse non superiore al 5 per cento.

Il dott. Caidassi ha concluso esprimendo la speranza che gli operatori economici della Lombardia ed in genere dell'Italia settentrionale, possano concorrere in maniera determinante alla valorizzazione ed al rilancio anche delle attività commerciali e portuali di Trieste.

Si sono poi diffusi sulle caratteristiche delle rispettive economie provinciali, il presidente della Camera di commercio di Udine, conte Giancarlo di Maniago e il rag. Grassilli, membro anziano della Camera di commercio di Gorizia.

Italo Soncini

LITE CONCLUSA A PISTOLETTATE IN UN QUARTIERE DI NIZZA

Tenta di ammazzare il marito alla presenza dei sette figli

E' una emigrata calabrese di 48 anni la mancata omicida che ha già fatto due vittime nel suo burrascoso passato

Parigi, 20

La «furia calabrese», come è stata soprannominata nel popolare quartiere che abitava a Nizza Caterina Campinini, una volta di più è salita agli onori della cronaca nera. Caterina Campinini, nata quarantotto anni fa in un paesino della Calabria, ha infatti già al suo attivo due omicidi riusciti ed uno mancato, quello di stamane, se il marito, come sperano i medici, potrà essere salvato.

E' stato stamane verso le sette che la donna ha cominciato a litigare con suo marito, lo algerino Rabah Akbi, di dieci anni più giovane di lei. I motivi della lite non sono stati ancora ben precisati dalla inchiesta che la Polizia sta svolgendo ma sembra che siano futili anche se non si esclude il tema della gelosia. Alla presenza dei sette figli terrorizzati i coniugi sono venuti presto alle mani e la lite è diventata sempre più furiosa.

«A un certo momento — almeno è questa la versione che la Campinini ha dato alla polizia alla quale si è subito dopo costituita — mio marito ha aperto un cassetto e ne ha estratto una pistola con cui mi ha minacciata. Sono riuscita a disarmarlo e a far fuoco per difendermi».

Dalle prime indagini sembra però che le cose non siano andate proprio così: pare infatti che la calabrese abbia prima tramortito il marito — che molto probabilmente l'aveva veramente minacciata con una pistola — con un colpo di matterello, e che in seguito, impossessatasi dell'arma, abbia fatto fuoco per tre volte su di lui.

Le armi da fuoco sembrano essere un po' la specialità di Caterina Campinini, che ha già avuto l'occasione di utilizzarle più volte. La prima volta è stato circa trent'anni fa in Calabria: a fucilate la ragazza uccise allora il seduttore che l'aveva abbandonata. Arrestata e processata, ne è uscita assolta in quanto il «delitto d'onore» ha giocato a suo vantaggio. Ma due anni più tardi, a Nancy dove era emigrata, la Campinini si comportava pressappoco nello stesso modo contro il primo marito di cui aveva scoperto il tradimento: con diversi colpi di pistola l'uccideva, riuscendo però ugualmente a sfuggire al rigore della Giustizia francese, che ancora una volta si è dimostrata molto indulgente nei suoi riguardi.

Se le armi sembrano essere la sua predilezione, la Campinini ha saputo all'occorrenza utilizzare anche le mani: è stato infatti per aver malmenato la portinaia del suo immobile che è stata recentemente condannata dal Tribunale correzionale di Nizza a tre mesi di prigione con la condizionale.

Questa sera lo stato del marito della Campinini era giudicato dai sanitari dell'ospedale, dove è stato immediatamente ricoverato e sottoposto ad intervento chirurgico, ancora molto grave; i medici hanno però ancora speranze di poterlo salvare.

Ricovero in clinica

SOSTITUITO UN GIUDICE del processo Bebawi

Roma, 20

Egidia della Rosa, insegnante di sessantasei anni, giudice popolare al processo che si sta celebrando in Corte di Assise contro i coniugi Youssef e Claire Bebawi, è stata ricoverata di urgenza in clinica per essere operata di occlusione intestinale. Il suo posto sarà preso domani mattina dal giudice supplente Nicola Crisafi, che ha seguito tutte le udienze senza prendere parte alle riunioni in camera di consiglio, come prescrive il Codice di procedura.

Il processo Bebawi dunque non subirà alcuna interruzione e riprenderà domani con le deposizioni di Aziza Bebawi, sorella dell'imputato, e della signora Estelle Philips, madre di Claire. Le due donne sono state citate con una ordinanza della Corte su richiesta dei difensori di Youssef, i quali sostengono che prima di lasciare Losanna, il giorno del delitto, Claire sarebbe tornata per qualche minuto in casa, chiudendosi nella camera da letto per prendere in un cassetto dell'armadio la pistola del marito, la «Walther» calibro 7.65, con la quale fu freddato Faruk El Chourbagi nel suo ufficio di via Lazio.

Concezione modernissima

PROTESI PER LE BRACCIA realizzata dall'INAIL

Bologna, 20

Una nuova protesi per gli arti superiori, di concezione modernissima, è stata studiata e realizzata dai tecnici dell'Inail. Fino a qualche tempo addietro non era possibile, per gli infortunati mutilati ad un braccio o ad una gamba, che sostituire l'arto o la parte dell'arto mancante con una protesi più o meno estetica ma priva di ogni funzionalità.

Con la nuova protesi è possibile ottenere movimenti fisiologici rapidi, immediati e forti e nello stesso tempo morbidi e precisi. La forma di presa, sviluppata mediante un micromotore elettrico alimentato da una batteria al nichel-cadmio, raggiunge e può superare i 5 chilogrammi.

Lo sfruttamento del segnale mioelettrico — ottenuto dai tecnici del Centro mediante microamplificatore ed a costo modesto — rivoluziona così la tecnica protesica, in quanto può risolvere il problema dell'autonomia del lavoro e del reinserimento sociale nei gravi amputati di arto superiore, specie bilateralmente.

Il prototipo della nuova protesi degli arti superiori è stato presentato oggi al Centro Inail di Vigorso di Budrio al Ministro per la Sanità sen. Luigi Mariotti.

Il XV Premio Nazionale della Pubblicità

Milano, 20

La Federazione Italiana Pubblicità rende noto il Bando per il 15.o Premio Nazionale della Pubblicità, organizzato per l'anno 1965, con l'adesione della Utenti Pubblicità Associati.

La massima distinzione pubblicitaria, la Palma d'Oro, sarà conferita alla campagna pubblicitaria ideata e realizzata in Italia nel periodo 1.o gennaio - 31 dicembre 1965, che, ad insindacabile giudizio della Giuria, abbia dato il più significativo contributo al progresso della espressione pubblicitaria e delle tecniche della comunicazione.

Oltre alla Palma d'Oro, la Giuria avrà la facoltà di assegnare alle ditte promotrici, premi speciali (medaglie d'oro) per manifestazioni singole, di particolare rilievo, anche se svolte nel contesto di una campagna.

La Giuria del Premio è presieduta dal dr. Gian Luigi Botter, e composta da: ing. Silvio Bottoli, vice presidente; Arrigo Bacchetti, dr. Alberto Gandin, Piero Geranzani, arch. Franco Grignani, dr. Marice Laugeri, dr. Riccardo Musatti, dr. Carlo Rotti, membri. Segretario: Antonio Valeri.

La Giuria raccoglierà direttamente le indicazioni necessarie per l'assegnazione del Premio: prenderà in esame la pubblicità italiana nel suo complesso, per trarne gli elementi di giudizio. Il Premio, che dovrà essere assegnato in ogni caso, verrà conferito entro i primi mesi del 1966.

Per quanto non richiesto dal Bando, la Giuria potrà prendere in esame campagne od opere singole direttamente segnalate, dagli interessati o da terzi, alla Segreteria del Premio, Piazza Duomo, 19, Milano, entro il 31 dicembre 1965.

la donna · il bambino · la casa

Luisa Spagnoli · capucci · Biki · Pierre Cardin · Schuberth · Chanel · Pierre Balmain · Simonetta · Pierre · Christian Dior · luciani · Jacques Griffe · Jacques Heim · Antonio Castillo · Fontana · Tiziana · Lilla Livoli · Eleonora · Jean Patou

La storia del cashmir

«Nearest to heaven», il più vicino al cielo, al sommo della creazione. *Il «Cashmir Fortè» merita doppiamente questo motto. Prima di tutto perchè, fin dai tempi più antichi, il cashmir figura fra i doni più preziosi che la natura abbia offerto all'uomo; e il cashmir, moderno continuatore di questa tradizione di lusso particolare, dà origine a tessuti che sono, ai nostri giorni, veramente all'apice dell'eleganza e della raffinatezza. «Nearest to heaven» si riferisce poi all'origine stessa del «Cashmir Fortè», che ci viene dai più alti pianori del mondo. Al centro dell'Asia, intorno all'Himalaia, sugli alti pianori della Mongolia, dell'Afganistan, dell'Iran, dell'india, vive una specie animale che non si adatta a nessun altro ambiente: la capra cashmir.*

LA NATURA SI E' MOSTRATA GENEROSA CON LA CAPRA CASHMIR

Il suo vello è fatto per queste regioni dell'Asia in cui gli sbalzi di temperatura sono i più elevati del mondo, dai calori canicolari ai freddi siberiani. Sotto ai suoi lunghi peli, la capra cashmir nasconde una fibra lieve, delicata, inverosimilmente sottile e al tempo stesso fra le più resistenti che esistano.

NON PIU' DI 100 GRAMMI ALL'ANNO

Inoltre, il cashmir è tanto più prezioso in quanto una capra cashmir non ne fornisce molto di più di 100 grammi all'anno. Impiegherà cinque anni per produrre il necessario per 2 pullover, quindici anni per un mantello.

UNA TESSITURA PIU' DENSA E PIU' FINE

Ma non solo la sua rarità ha dato sempre al cashmir il suo impareggiabile prestigio. Sia lavorato a maglia che tessuto, il cashmir ha una morbidezza più fine e al tempo stesso più densa di qualsiasi altra fibra gli venga paragonata. Perciò un mantello di cashmir proteggerà meglio di qualunque altro. Per le stesse ragioni, il cashmir ha tale resistenza e durata da permettere di portarlo quanto a lungo si vuole. La maglieria in cashmir, poi, pratica ed elegante, è lavabile a mano nel modo più semplice.

TRE VOLTE PIU' CALDO

Accostate il cashmir alla guancia: è più carezzevole del più morbido velluto. Stringetelo nella mano: ha veramente la leggerezza di una piuma. Quando lo indosserete, vivrete nella deliziosa impressione di essere avvolti da un calore senza peso, da un calore che respira. Anche se farà caldo, il vostro cashmir sarà sempre gradevole e vi isolerà tre volte meglio di qualsiasi altro tessuto del medesimo peso.

UN TESSUTO REALE

Rarità, morbidezza, dolcezza al tatto, leggerezza, durata: tutte queste qualità del cashmir spiegano l'interesse di cui è oggetto da sempre. In tutti i tempi le donne eleganti si sono appassionate a questo meraviglioso tessuto. La regina Vittoria faceva collezione di scialli in cashmir; e la sua preferenza rifletteva quella di tutte le donne di gusto in Europa. Questa parentela di cashmir ed eleganza suprema si è perpetuata negli anni. I più prestigiosi tessuti inventati recentemente non hanno potuto togliere al vero cashmir il suo predominio.

UN NUOVO STILE: «CASHMIR FORTE'»

«Fortè»: per molti europei è un nome nuovo; ma è anche il nome che rappresenta da solo circa la metà della produzione mondiale di cashmir. «Fortè»: è anche una concezione tutta nuova del cashmir. Il «Cashmir Fortè» rimane prima di tutto il continuatore dell'alta tradizione del cashmir, la fibra nobile per eccellenza. Ma i prezzi del «Cashmir Fortè» sono tali che sarà sempre più ragionevole preferire un «Cashmir Fortè» a mantelli o maglieria meno eleganti e di qualità inferiore.

UNA MORBIDEZZA ECCEZIONALE

L'eliminazione dei peli lunghi nella tosatura superficiale delle capre cashmir si chiama «ejarrage». Nel cashmir grezzo, questi peli lunghi, più ruvidi, si trovano mescolati alla stessa fibra. «Fortè» possiede uno speciale processo di «ejarrage», che consente di ottenere quella morbidezza e quella delicatezza incomparabili che distinguono il «Cashmir Fortè».

«MULTI-PLY»

L'innovazione più ricca di promesse del «Cashmir Fortè» è il processo «Multi-ply». Esso permette di valorizzare pienamente tutte le magnifiche possibilità offerte dalla lanugine di una capra cashmir, selezionata con cura da «Fortè», ottenendone una bellezza che supera quella di qualsiasi fibra presa a confronto. Conservando tutta la sua lunghezza, la fibra può essere ritorta a molti fili; se ne ottiene così un filato resistente, gonfio e così regolare d'aspetto da offrire al «Cashmir Fortè Multi-ply», ed in particolare ai suoi modelli in maglieria, ogni genere di applicazione nell'alta sartoria e nella moda.







«La bella europea», ecco la collezione primavera-estate, proposta da «BASTA», la nota creatrice del prêt-à-porter di lusso. I modelli «Basta» realizzano due stili, due ottiche, due tendenze. I «classici», di clima conservatore, e la linea «Frivolant». Nelle foto, da sin. a destra: due modelli di linea «Frivolant», di «Basta-Mademoiselle», insieme abito e giacca, in pura seta di Staran — stampata bianco su nero e nero su bianco —, con cintura di vernice nera. (Cappello di J. C. Brosseau). — «Mata Hari» e «Della Street» — due mantelli che riprendono, a doppia banda applicata, il tessuto dell'abito, che li accompagna —. Per «Mata Hari», tweed blu e bianco, e seta unita; per «Della Street», tweed greggio rosa e seta stampata tono su tono. (Modelli «Basta». Turbanti di J. C. Brosseau). — Mantello in rete di lana oro e bianco, su due pezzi di seta oro.





Tre modelli originali e inediti dedicati alla moda giovane: AL CENTRO, un due pezzi blu con collo e polsi in doppia organza candida. Sciarpa di chiffon giallo chiarissimo. Gonna con due profonde pieghe combacianti ai fianchi. — A DESTRA, abito a quadretti con davanti e collo sbiechi. Balza impunturata e sciolta tutto in giro. Giacchino senza maniche e senza collo abbottonato sull'abito con sei bottoni sferici. Anche la piccola giacca ha uno sbieco in fondo che sul davanti sembra il risvolto di una tasca. — SOPRA, difficile da portare e raffinato, nella sua linea spoglia il mantello chiaro primavera-estate con vita lunghissima e vestito scuro, a contrasto (giallo-blu, oppure azzurro-grigio).

A cura di R. Pasqualis

indirizzi utili



Ann Sydney, la graziosa inglesina che attualmente detiene il titolo di «Miss Mondo», il 27 marzo ha celebrato ad Auckland, Nuova Zelanda, il suo 21.o compleanno. Questa volta, tuttavia, si è trattato di un compleanno singolare, protrattosi per 48 ore. Infatti, poichè sta compiendo il giro del globo in qualità di «ambasciatrice della lana», Ann Sydney, dopo i festeggiamenti in Nuova Zelanda, sabato 27, è partita in aereo alla volta di Londra, per giungervi, dopo aver attraversato la linea di separazione delle date, ancora di sabato, cioè in tempo per festeggiare un'altra volta la lieta ricorrenza. L'abito che Miss Mondo indossa nella foto è di tweed di lana a scacchi color pavone.

L'ARMADIETTO DELLE SPEZIE

Continuiamo la «guida delle spezie e dei sapori», iniziata alcune settimane fa. Con le spezie, potrete arricchire facilmente la vostra cucina; i buoni piatti di tutti i giorni diventeranno così più interessanti, imprevisti, gustosi e raffinati... Ricordiamo alle lettrici, che oggi si trovano in commercio spezie già pronte; queste semplificheranno il lavoro, eliminando il tempo che occorreva per lavare, pulire, tritare, dosare le verdure e gli odori di più frequente uso.

FARAONA ALLA CRETA

Una faraona di 1 kg. circa leggermente frollata, 4 fette di prosciutto crudo, 100 gr. di burro. Ginepro, timo, salvia, rosmarino, spezie mister Chef. Una forma di creta, un foglio di carta paglia e uno di carta pergamena.

Stendere il foglio di carta paglia, quindi il foglio di carta pergamena e posarvi le fette di prosciutto, il burro a pezzetti, le erbe aromatiche. Adagiarvi la faraona e aggiungere sale, pepe e le spezie. Avvolgere il tutto nell'involucro e chiudere lo stampo di creta. Mettere in forno a 250 gradi per due ore e mezzo. Servire ben caldo.

VITELLO ALLA CACCIATORA

1 kg. di vitello tagliato a pezzi, 30 gr. di burro e 3 cucchiai d'olio, 2 dl. di purea di pomodoro. Timo, lauro, prezzemolo, pepe Mister Chef.

Scaldare il burro e l'olio e gettarvi i pezzi di vitello conditi con sale e pepe, farli rosolare, aggiungervi la purea di pomodoro e gli odori e lasciar cuocere a fuoco basso per un'ora e mezzo. Togliere i pezzi di vitello dal fuoco, filtrare la salsa in un passino e farla ridurre. Rimettere al fuoco il vitello con la salsa per 10 minuti.

CURRY

PRIMI PIATTI: crema al pomodoro, crema di funghi, zuppa di pesce, riso in insalata, riso al curry.
PIETANZE: carni bianche in salsa, pesce, scampi.
CONTORNI: verdure in salsa, pomodori, insalate con maionese.
SALSE, SUGHI: salsa al curry, sugo di pomodoro.

ESTRAGONE

PRIMI PIATTI: minestre vellutate.
PIETANZE: marinate, fritti, costolette di maiale, pesce, pollame.
CONTORNI: cetrioli, pomodori, cavoli, insalate.
SALSE, SUGHI: béarnaise, olandese, salsa verde, maionese alle erbe.

GINEPRO

PIETANZE: cacciagione in salmì, brasato.
SALSE, SUGHI: aceto aromatico.

LAURO

PRIMI PIATTI: zuppe di verdura, minestrone.
PIETANZE: carni e pesci bolliti, arrosti, cacciagione in salmì, carni in umido, brasato, frittate.
CONTORNI: patate, carote, melanzane.
SALSE, SUGHI: salsa di pomodoro.

MAGGIORANA

PRIMI PIATTI: zuppe di verdura.
PIETANZE: arrosto d'agnello, ripieni di carne.
CONTORNI: soufflés di patate, crocchette di patate, carote e fagioli, stufati, patate in insalata.
SALSE, SUGHI: ragù, salsa al curry.

Rustico e «stile» uniti dal buon gusto

Un originale soggiorno di gusto antico. Accanto ad un caminetto rustico dipinto a calce, che occupa quasi l'intera parete, comprendendo anche una profonda nicchia per la legna, trovano posto alcuni bei mobili in stile. Notate soprattutto il curioso divanetto, costruito a due poltrone accostate (al centro). Non meno interessante la sedia pesante alla sua sinistra, in bellissimo legno di quercia. Un divanetto rosso, a destra, accanto al caminetto è realizzato invece molto semplicemente, ponendo due lunghi cuscini su una cassapanca del tipo «chiuso». Ed ora, osservate l'illuminazione, tutta in stile «Ottocento». Dalla trave in alto pende una lampada a petrolio; a petrolio, anche la lampada posta sul tavolino a destra; mentre sopra il caminetto sono posati due candelieri uguali. Interessante, l'angelo appeso alla parete di destra, accanto alle tende montate in modo semplice con grandi anelli di metallo. E' il soggiorno della casa di campagna di un Ambasciatore scandinavo.







Di gusto squisito questa acconciatura primaverile di NEREO: capelli a media lunghezza, pettinati molto soffici; accenno di frangia. — Capelli cortissimi, per la nuovissima linea «Francia», come viene proposta, in questa interessante e inedita versione, suggerita alle nostre lettrici dall'acconciatore GUIDO. Pubblicheremo nei prossimi numeri le creazioni di FELICE, NEVIO, LUCIANO e GIANFRANCO.

CRONACHE SPORTIVE

LA PROSSIMA «TOURNEE» DELL'ARSENAL IN ITALIA

Joe Baker vi rinuncia per non finire in carcere

L'ubriacone arricchito potrebbe essere citato in giudizio per infrazione al Codice della strada e per diffamazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20

Joe Baker, lo spumeggiante centravanti dell'Arsenal, ha chiesto, ed ottenuto, di non seguire la sua squadra nella «tournée» che alla fine del mese questa effettuerà in Italia. Il noto attaccante preferisce rimanere in Inghilterra giacchè teme che, tornando nella nazione mediterranea, gli venga presentato il conto giudiziario di uno spettacolare incidente stradale del quale tre anni fa fu protagonista a Torino con il suo amico e collega Denis Law.

Il calciatore dell'Arsenal è uno degli innumerevoli atleti che si sono recati in Italia per denaro e che, dopo aver arraffato un bel mucchio di quattrini pur non tenendo certo una condotta da professionista esemplare, tornando a casa non ha saputo resistere alla tentazione di sparlare della gente tra la quale si era arricchito. Joe Baker non è arrivato a «vendere memoriali di fuoco» come Denis Law o Jimmy Greaves, ma in varie interviste ha sputato veleno purissimo nel piatto sul quale aveva mangiato per parecchio tempo ed abbondantemente. Adesso, evidentemente, ha paura che, rimettendo piede in Italia, gli facciano pagare le sue intemperanze verbali insieme alla sua bravata automobilitica.

Una notte del 1962 Joe Baker ed il suo compagnone Denis Law sfrecciavano per le vie di Torino. Entrambi militavano nelle file del Torino, avevano fatto baldoria in diversi posticini non proprio adatti ad atleti in attività di servizio e si accingevano a tornare a casa: erano quasi completamente ubriachi. Guidando carico di alcool, naturalmente a forte velocità Baker andò a finire contro un ostacolo sfasciando l'auto oltre a qualcuna delle ossa sue e dell'amico. Furono ricoverati all'ospedale, rimessi in buona salute ed alla fine della stagione calcistica rispediti in Patria. Dell'incidente si è ovviamente occupata anche la Magistratura italiana.

Joe Baker venne ceduto dal Torino all'Arsenal per 60 mila sterline. Il centravanti milita tuttora nell'Arsenal che nelle prossime settimane compirà appunto una «tournée» in Italia. Tra le partite che la squadra britannica si è impegnata a disputare vi è quella contro il Torino. Il buon Baker ha prudentemente chiesto ai suoi dirigenti di rinunciare al viaggio e questi hanno ritenuto la richiesta giustificata e l'hanno accolta. In effetti Baker potrebbe trovare ad attenderlo in Italia un mandato di carcerazione per una serie di reati commessi contro il Codice della strada o quanto meno un mandato di comparizione dinanzi ad un Tribunale. Il calciatore non ha alcun interesse a correre questo pericolo e nemmeno i dirigenti dell'Arsenal che potrebbero vedersi privati del loro dipendente per diverso tempo.

Il caso non è del tutto nuovo: l'anno scorso infatti anche Jimmy Greaves ottenne di essere escluso dalla rappresentativa della Lega inglese che doveva incontrare la formazione della Lega italiana. Greaves correva il pericolo di essere perseguito legalmente per diffamazione grazie ad uno degli impagabili articoli che egli ha scritto in Inghilterra sul suo soggiorno italiano.

John Falley

Definitiva rinuncia del Torino a Brunnenmeier

Torino, 20

Rudi Brunnenmeier, l'attuale centravanti del Monaco, non si trasferirà la prossima stagione alla società granata. Lo ha ufficialmente annunciato il presidente del Torino, comm. Pianelli, nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato anche giornalisti tedeschi inviati a Torino per la partita.

Motivo dell'annullamento del contratto, già stipulato a suo tempo, «il fatto che Brunnenmeier deve prestare servizio militare, ed anche per un veto posto dalla Federazione germanica».

Il Torino ha comunque ottenuto una opzione sul giocatore. Il presidente del Monaco, Wertzel, ha poi smentito le notizie c·parse tempo addietro su taluni giornali tedeschi e italiani, secondo cui Brunnenmeier avrebbe firmato il contratto con il Torino trovandosi in condizioni psichiche non perfette. Ha smentito inoltre che il contratto fosse stato alterato. «Se non fosse sopraggiunto il veto — ha detto Wertzel — Brunnenmeier sarebbe ora del Torino».



Il Liverpool, a buon diritto, è la squadra inglese del giorno. Attraverso il drammatico spareggio con il Colonia, è arrivata in semifinale nella Coppa dei Campioni. Il 4 maggio incontrerà l'Inter. I giocatori più dotati sono St. John e Hunt, gli ultimi a destra tra i seduti

SEMIFINALI DELLA COPPA DEI VINCITORI DI COPPA

Torino batte Monaco (2-0) già alla fine del primo tempo

Un'autorete del mediano Luttrop raddoppia il vantaggio conseguito da Simoni - Occasioni sprecate nella ripresa

Torino, 20

Inizio rapidissimo del Torino che ottiene tre angoli nel giro dei primi cinque minuti e che, al 9' passa in vantaggio. Palla da Meroni a Ferrini e infine a Rosato che insacca con un violento tiro frontale. Gli ospiti tentano poi di alleggerire l'insistente pressione torinese e al 17' Brunnenmeier impegna Vieri con un colpo di testa; molto più pericolosi sono i granata al 20' con Simoni che conclude sull'esterno della rete una puntata in profondità. Al 31', Radenkovic sventa con un gran volo un violento tiro di Hitchens; e al 37' lo stesso portiere respinge un forte tiro di Ferrini: Simoni riprende e calcia sul fondo. Al 41' il Torino raddoppia; Simoni fugge sulla sinistra e centra: la palla batte sul piede di Luttrop e rimbalza in rete con il portiere spiazzato.

Il Torino inizia a tutta andatura la ripresa, nel tentativo di arrotondare il vantaggio, per mettere al sicuro il risultato in vista del «ritorno». Al quarto d'ora Rosato ha un'ottima occasione, quando Ferrini lo «smarca» con un lancio diagonale. Ma il mediano, forse affaticato, sciupa tutto quanto con un tiro «balordo» sul fondo.

Mentre si comincia a notare un po' di nervosismo in campo, la partita cala di tono; al 25' i tedeschi si fanno vivi con un'intesa Brunnenmeier-Kuppers che si conclude però sul fondo.

Al 34' Hitchens impegna il portiere bavarese con un violento tiro che viene deviato in calcio d'angolo e subito dopo Heiss, lanciato da Brunnenmeier, minaccia la porta torinese con un secco tiro diagonale che viaggia da un palo all'altro, terminando sul fondo, dalla parte opposta.

E' questo l'ultimo episodio notevole della partita. La fatica infatti comincia a farsi sentire ed entrambe le squadre sembrano soddisfatte del risultato acquisito.

Le formazioni: TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. MONACO: Radenkovic; Kohlars, Patzke; Luttrop, Reich, Bena; Heiss, Uppers, Brunnenmeier, Grosser, Rebele. ARBITRO: Haberfellner (Austria). Cielo sereno, serata fresca, terreno in ottime condizioni. Spettatori 15 mila. Angoli 9-2 per il Torino.

DELUDENTI GLI AZZURRI

A VARSAVIA SI PARLA DI VITTORIA MORALE

Varsavia, 20

I primi commenti della stampa di Varsavia sull'incontro di domenica scorsa tra le nazionali di calcio italiana e polacca sono apparsi solo oggi, giacchè ieri i giornali non sono usciti. In tutti gli articoli dedicati all'avvenimento si afferma che il pareggio costituisce un grosso successo per i biancorossi, si sottolinea con una punta di rammarico che la squadra polacca avrebbe potuto vincere e infine si nota che quella italiana ha deluso soprattutto nei reparti avanzati.

«Gli italiani non hanno giocato una partita che potrebbe essere considerata fra le migliori della loro carriera» scrive «Trybuna Ludu» che aggiunge: «E ciò è stato anche per merito dei calciatori polacchi anche se gli italiani si sono esibiti in qualche azione di alto stile. Nella loro squadra tuttavia, come in quella polacca, il miglior reparto è stato quello della difesa».

Dopo aver affermato che «il pareggio nella capitale polacca con la prospettiva dell'incontro di ritorno in Italia non offre molte probabilità ai biancorossi di superare il girone eliminatorio della Coppa del Mondo, «Trybuna Ludu» fa rilevare che del risultato, c'è da rallegrarsi per la condotta della nazionale polacca che ha sostenuto durante la maggior parte dell'incontro un duello alla pari con quella italiana, presentandosi come una formazione matura e a cui non sono estranei i segreti della moderna tattica del calcio».

Anche «Zycie Warszawy» imposta il suo commento sullo stesso tono: «Il pareggio con gli azzurri certamente costituisce il miglior risultato di tutta la storia del calcio polacco. Più che il risultato è confortante la condotta della squadra polacca. Lo 0-0 con gli azzurri è infatti un risultato che premia più gli italiani dei biancorossi, i quali si sono spinti all'attacco più spesso degli avversari».

LA SERIE B DI HOCKEY

Triestina - CUS Ferrara 0-0

Si è disputata lunedì mattina sul campo di San Luigi la partita di hockey su prato valevole per il campionato di Serie B tra la Triestina ed il Cus Ferrara. L'incontro era in programma il 25 aprile, ma il sodalizio ferrarese aveva chiesto di anticiparlo il lunedì dell'Angelo. La gara è terminata in parità (0-0). Gli alabardati hanno esercitato una notevole pressione sia territoriale che offensiva. Specie nelle battute conclusive l'area ferrarese è stata presa letteralmente d'assalto dagli attaccanti triestini, i quali per difetto di mira e di precipitazione non sono riusciti passare.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: TRIESTINA: Angelucci; Canciani, Billè; Moimas, Devescovi, Collarich; Ferrari, Silla, De Micheli, Malutta e Doria. CUS FERRARA: Pocaterra; Lombardi, Stabellini; Alvisi I, Ferranti, Fagioli; Turati, Manservigi, Bigi, Montanari, Alvisi II. ARBITRI: Minozzi e Allegra di Monfalcone.

Navigante l'assemblea dei giornalisti sportivi

L'assemblea generale ordinaria per il 1965 del Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi (U.S.S.I.) ha trovato la sua sede, quest'anno, a bordo della motonave «Edra», messa gentilmente a disposizione dalla Società di Navigazione Alto Adriatico, nella giornata di lunedì.

Ospite d'onore dell'assemblea, della quale ha assunto la presidenza con voto unanime, il Console generale d'Italia a Capodistria dott. Cerchione, il quale ha diretto i lavori a bordo della nave ed ha partecipato alla colazione predisposta per i giornalisti sportivi e i loro familiari all'albergo «Stella Maris» di Umago dove la comitiva ha fatto una breve sosta e dove ha visitato le installazioni turistiche della zona, accompagnata dal sig. Fabbri, direttore della sezione ricevimento ospiti.

Dopo l'approvazione all'unanimità della relazione morale letta dal presidente del Gruppo Italo Soncini e di quella finanziaria del segretario Marco Cadelli, nelle «varie» si è discusso sul patrocinio che l'USSI ha dato alla prossima manifestazione internazionale di calcio per dilettanti che si svolgerà a Trieste e sulle proposte di modifica del regolamento sui Premi letterari recentemente istituiti e dello statuto sociale.

Alla fine della colazione è stato assegnato il Premio Atleta Giuliano 1964 al ciclista Giorgio Ursi (olimpionico azzurro) e al Circolo Canottieri «Saturnia» e i Premi letterari sportivi «Camillo Cardo e Giordano Bruno Tonelli», rispettivamente ai colleghi pubblicisti Renzo Corazza e Vittorio Firmiani.

A Milano la corsa tris

Roma, 20

Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Montalbino, in programma giovedì prossimo all'ippodromo di San Siro in Milano, e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Montalbino (lire 1.000.000, m. 1600, asc.): Stupino 60½, Villarosa 59, Trillo 56½, Rarissime 55½, Varronia 54½, Laguedal 52½, Quetsche II 51½, Conte Harwell 51, Reciotto 49½, London City 49, Limetto 48, Forsythia 45½.

Il Servizio Totocalcio comunica che la partita Torino-Lazio, inclusa come ottavo evento da pronosticare nella scheda del concorso n. 34 del 25 aprile, è stata anticipata a sabato 24 aprile 1965 e, pertanto, non sarà valida agli effetti di detto concorso.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica 25 aprile. — Coppa «Menon»: S. Giovanni-Ponziana, campo S. Giovanni ore 16.15; CRDA-Esperia, campo S. Giovanni ore 14.30; Cremcaffè-Libertas, campo Flavia ore 14.30; Primorie-S. Sergio, campo Aurisina ore 13.45. Campionato allievi: Fortitudo-Roianese, campo Muggia ore 10.30; Ponziana «B»-Muggesana, campo Ponziana ore 10.30; Sant'Anna-Esperia, campo Flavia ore 13; Vesna-Edera, campo Aurisina ore 10.45.

IL CAMPIONATO DI SERIE B A NOVE GIORNATE DAL TERMINE

S'accende il gioco delle parti

Ristretta a quattro (Brescia, Napoli, Padova e Spal) la gara per la promozione? Magnifica prova della Triestina che accorcia le distanze dal Livorno e dal Monza

Perdura, negli ambienti sportivi triestini, l'impressione per la prova fornita dai rossoalabardati i quali, costretti a fare a braccio di ferro con una delle squadre in corso per la promozione, il Palermo, hanno vinto da lontano, segnando tre gol, rinunciando a un «rigore» e sfiorando il successo clamoroso, ma ugualmente, senza stravincere, imponendosi per forza di carattere e di gioco. Una prestazione che lusinga le migliori previsioni. Mancano nove settimane alla fine e non sono molte per una squadra che deve beccare quattro punti alle dirette rivali appena per spareggiare la salvezza e ben cinque per salvarsi senza spareggio, ma le rimanenti nove partite possono essere sufficienti solo se la squadra riesce a tenere il ritmo, lo spirito e la cifra del gioco presentati nella sua magnifica partita pasquale.

Ce la farà oppure dovrà cadere prima del traguardo? Non è questo il punto, è un altro. La sorte della Triestina non dipende ormai soltanto da lei, dipende anche dalla condotta dei suoi competitori diretti, il Livorno, il Monza, il Trani e forse anche il Verona e l'Alessandria, squadre queste due ultime che la sovrastano non già di tre punti come il Livorno o di quattro come il Monza, bensì di cinque. Ormai siamo imbarcati con gli altri, siamo in buona compagnia, se vi è compreso persino un Verona che molti intenditori indicavano, all'inizio del campionato e ancora a metà del girone d'andata, fra le compagni promuovere e invece oggi è infognata nè più nè meno come le meno provvedute. Il punto è un altro, perchè ancora tre settimane orsono, dopo la desolante sconfitta interna subita a opera del Monza — ecco il rospo — la Triestina era data per spacciata, mentre oggi la si considera di nuovo in corsa, di nuovo, a cresta rialzata, capace di battersi e, non fosse altro, di vendere a caro prezzo la propria pelle. L'impennata risale all'incontro di Reggio Emilia e chi scrive queste note si concede la piccola soddisfazione professionale di aver giustamente valutato il significato di quella prova di fegato, d'orgoglio e di gioco, essa significava la ribellione della squadra al destino cui ancora una settimana prima sembrava irrimediabilmente consegnata. Da Reggio a Valmaura un'altra ascesa. Contro il Palermo la Triestina sale un gradino nella classifica e ne sale tre nella considerazione, nella graduatoria della opinione pubblica: squadra che si batte è squadra viva, difficile a piegarsi, ma squadra che si batte e al tempo stesso gioca è squadra che va lontano. Questa è l'attualità della Triestina vista con occhio critico, ancorchè appassionato nel suo ultimo incontro di campionato.

Non diremo che con le sue due partite utili di seguito, la Triestina ha fatto progressi concreti sulla via della salvezza — anche i suoi rivali camminano — ma una cosa è certa: la squadra ha tirato fuori il petto, è decisa a farsi valere, sta affermando di essere presente alla lotta e, per male che vada ma speriamo che vada bene, potrà dire di non aver disonorato il blasone. L'impresa, che ancora tre settimane orsono pareva chiusa, invece è aperta; affascina l'idea che la si possa percorrere, questa impresa, fino in fondo e sempre con la coscienza tranquilla, comunque vada a finire. Salvo il vero, è questa la realtà che i rossoalabardati hanno voluto affermare domenica scorsa e quella precedente. Auguriamo loro di essere coerenti con se stessi anche domenica prossima, quando affronteranno il Catanzaro.

La giornata numero 29 getta nuova luce nel settore avanzato della classifica. Il Palermo a opera della Triestina e la Reggiana a opera del Trani hanno perduto; per loro la Serie A non è più che un sogno. Ma la giornata ridimensiona pure una terza squadra che quasi di sorpresa si era riaffacciata alla ribalta, precisamente quel Potenza che, dopo una imprevedibilmente felice partenza e la successiva eclissi, con un paio di valide affermazioni si era riportata in corsa, piombando alle spalle della pattuglia di punta. Il Potenza viene ridimensionato dall'Alessandria, uscita imbattuta da un campo che per un certo tempo l'aveva persino veduta in vantaggio di un punto. Può aspirare a un posto al sole la squadra che in casa propria viene messa in soggezione da un'Alessandria?

Ma nefasta è la giornata anche per il Modena, irretito questo dal Verona che, sia pure su «rigore» e appena negli ultimi minuti dell'incontro, ha saputo dare la replica all'avversario forte del fattore campo. Per il Modena vale quanto è stato detto per il Potenza, ma con una variante: al contrario del Potenza, il Modena possiede organizzazione sociale, tradizione, personalità calcistica da Serie A e quindi lo si aspettava a un campionato migliore. Idem il Lecco: esce battuto — e sia pure con onore e in circostanze sfortunate dal campo ferrarese — e occupa, a 32 punti e in linea con il Modena e il Potenza il quarto posto, due gradini al di sotto della Spal e del Padova.

Ho nominato col Padova una squadra che, se non fa miracoli, poco ci manca. Il suo sì è un campionato con i fiocchi. Domenica scorsa, incontrando a Sant'Elena il Venezia e battendolo con punteggio (2-0) e modo perentori, ha superato uno dei più ardui ostacoli opponentisi al suo ritorno nella massima categoria, tale doveva considerarsi ed era il Venezia per il suo valore intrinseco e per lo spirito di rivalità che lo animava. Il Padova lo ha spianato. Squadra ormai impoverita dalla dipartita dei suoi maggiori giocatori, emigrati per esigenze di bilancio (si pensi al tedesco Koelbl, tanto per nominarne uno), il Padova ha dimostrato come con forze modeste, si possa ugualmente fare una magnifica figura e addirittura competere nella gara per la promozione, gara che, al momento, lo vede sulla medesima linea della tanto più agguerrita Spal, ma come forza morale ancora più avanti.

Intanto se ne vanno per conto loro il Brescia e il Napoli. Gli azzurri lombardi, che in gara interna hanno piegato agevolmente il Bari (2-0), non aggiungono nulla a quanto di loro e della loro potente organizzazione di squadra già si sapeva, ma gli azzurri partenopei, vittoriosi a Livorno, hanno forse superato la prova del fuoco, fornendo una dimostrazione di carattere alla quale erano attesi con curiosità, essi che proprio sulla serietà e sul carattere, ma non certo sulla personalità calcistica, ancora recentemente avevano lasciato a desiderare.

Salvo deviazioni imprevedibili, peraltro sempre possibili, la Serie A dischiuderà il suo abbraccio al Brescia e al Napoli. Rimane un posto, il terzo, e per questo si prevede una lotta ardente fra Padova e Spal, con Lecco o Modena nella figura di eventuale terzo incomodo. Delle quattro, al momento, si fa preferire il Padova.

M. G.

Minimo l'incasso della partita di domenica

I giocatori della Triestina hanno ripreso ieri gli allenamenti a ranghi ridotti. Soltanto Orlando e Dalio tra i giocatori che avevano preso parte alla vittoriosa gara col Palermo hanno ripreso la preparazione; tutti gli altri sono rimasti a riposo. In campo si trovavano, agli ordini dell'allenatore Renosto, anche Palcini, Ispiro, Cignani e Scorti. Sul campo di gioco si è rivisto anche Sadar che ha ripreso a ritmo ridotto l'attività. Dopo la partita col Palermo il solo Pez lamenta un disturbo alla coscia destra.

Alla partita col Palermo hanno assistito milleseicentocinquanta spettatori paganti per un incasso che s'aggira intorno al milione e trecentomila lire.

COLPI D'OBIETTIVO SU DUE CONVEGNI TROTTISTICI A MONTEBELLO

La prodezza del «4 anni» Giuncano ha dato lustro alla sfida di lunedì

Polverizzato in 1.21 il record della corsa - Bella resistenza di Leonino - Cade Brighenti, vince Agadir - In gran forma Gibeppe - Quattro vittorie di Mazzuchini

Il Lunedì dell'Angelo a Montebello, come di consueto, i «tre e quattro anni» si sono schierati ai nastri del «Premio di Pasqua». La corsa, originariamente concepita sulla distanza del doppio chilometro, aveva visto un'equa distribuzione delle vittorie fra le due categorie di puledri finchè la distanza era rimasta originale. Nel 1959 i metri divennero 1700 e vinse Edolo, stabilendo con il tempo di 1.24 il nuovo record della corsa. Da allora il traguardo di questo Premio è stato tabù per i più anziani e tutto faceva supporre che anche quest'anno la tradizione avrebbe fatto rispettare i suoi diritti. Invece la sequenza è stata interrotta con autorità dal quattrenne Giuncano che nel contempo polverizzava il record di Edolo con un secco 1.21.

Non si credeva ai «4 anni» perchè, al primo nastro e alla corda, partivano Torbido e Tekir, due puledri in possesso di buoni numeri, venuti dal Veneto espressamente per questa corsa. Al primo nastro si allineava inoltre Lerica, sempre valida sull'1.24, e Leonino delle cui prove infrasettimanali si diceva meraviglie, per non parlare dei pur validi Arfi e Brech.

Se tra i giovani c'era qualcuno in grado di trottare da 1.23, la logica delle cifre imponeva che gli inseguitori, per recuperare i 30 metri dovessero segnare almeno 1.21.5, e questo sembrava invero impossibile. Ma la corsa ha riservato dei numeri singolari. Al via Torbido si scomponeva e sciupava tutte le sue «chances»; Tekir, poi, non trovava troppo gradite le curve e nella foga di attaccare Leonino si scomponeva e veniva squalificato; Arfi e Brech si eliminavano pure dalla lotta con errori prolungati. Solo Leonino, in testa alla corsa, e Lerica tra gli immediati inseguitori, rimanevano a difendere il prestigio dei puledri e persino con grande animosità poichè Leonino marciava da 1.22 e frazioni e Lerica teneva bravamente il passo di Giuncano e Trivento.

Ma Giorgio Zeugna conosceva bene le possibilità del suo allievo, quando aveva affermato che anche sul terreno semipesante, qual'era quello di domenica, Giuncano avrebbe trottato da 1.22. Lunedì invece il terreno era buono, e il figlio di Oriolo ha dimostrato di possedere dei numeri veramente poco comuni: velocità, potenza e tenacia. Il pubblico è rimasto impressionato dal coraggioso finale di Giuncano dopo aver assistito per tutta la corsa allo «show» di Leonino, che sembrava dovesse riportare un facile traguardo; il portacolori della Scuderia Monte Paradiso entrava ancora al comando in dirittura finale, ma ormai non poteva aver molto da spendere, specie contro l'aggressività di Giuncano. L'allievo di Belladonna riusciva tuttavia a contenere lo svantaggio in proporzioni minime. Battaglia grossa anche per il terzo posto, che Lerica si aggiudicava davanti a Trivento, sceso anch'egli sotto il suo limite, segnando 1.22.2.

Giuncano, dall'elegante incedere, che ha migliorato di ben 3 secondi il record del «Premio di Pasqua». In sulky Giorgio Zeugna

La corsa Totip, appannaggio di Agadir, aveva uno svolgimento piuttosto movimentato. A metà corsa sulla dirittura delle tribune Agadir, in seconda ruota, precedeva Brighenti, quando perdeva il passo e rompeva; Brighenti finiva a ridosso del sulky di Quadri, inciampava e quindi rovinava a terra; la corsa veniva immediatamente fermata. Brighenti poi si rialzava, ma presentava due ferite all'anteriore destro, per la cui guarigione ci vorranno venti giorni e forse più. Nella seconda edizione della corsa si portava dopo mezzo giro in testa Ordonez, mentre Agadir rimaneva in posizione di attesa al centro del gruppo. In dirittura Agadir imponeva la sua superiore classe, mentre Spriano non riusciva a raggiungere Ordonez. Nettamente staccati gli altri.

La giornata pasquale non ha presentato dei motivi rilevanti come il lunedì, comunque nel «Premio della Letizia» si è potuto assistere a una competizione di buon livello. Ha vinto nuovamente Gibeppe. Questa volta al figlio di Birbone la corsa non era per niente venuta sul piatto d'argento, avendo dovuto dare battaglia prima del previsto — e ciò per la carica agonistica che lo aveva invaso — al battistrada Desaix. Questo accadeva sulla prima curva e in quel punto logicamente Desaix non poteva accettare rassegnato la superiorità di Gibeppe e pertanto lo fronteggiava con risolutezza. Allo scatto superiore di Gibeppe, Desaix rispondeva per le rime ma soltanto la curva impediva all'allievo di Quadri di passare già al primo attacco. Poi, nella retta di fronte alle tribune, Gibeppe rinnovava la sfida e questa volta il conto con Desaix veniva definitivamente saldato. Poi era logico aspettarsi una massiccia offensiva di Brighenti, che fino allora aveva atteso alle spalle di Desaix che gli eventi a lui favorevoli si verificassero, ma Brighenti, certo in non buona giornata, non si muoveva affatto e ci voleva una puntata di Santone per indurre l'allievo di Mazzuchini a uscire dallo stato di torpore.

Comunque le iniziative di Santone e di Brighenti si arenarono inaspettatamente ai 500 metri finali quando ancora buona parte del pubblico si attendeva la loro riscossa; quei sei cento metri percorsi all'esterno avevano decretato la fine della avventura di due cavalli che pur sul fondo avevano sempre avuto gli spunti migliori. Incredibilmente, come se la sfuriata iniziale non lo avesse per niente intaccato, si vide Gibeppe scattare come una molla. L'ultimo mezzo giro fu un recital completo del portacolori della Scuderia York nella cui sola soltanto Desaix riuscì a non farsi distaccare, e all'arrivo il superlativo allievo di Quadri concluse con un buon 1.23.2 sulla media distanza e su un terreno reso abbastanza attaccaticcio dalla pioggia. Che dire di Gibeppe dopo questa sua nuova dimostrazione di potenza? Ormai gli aggettivi sono stati profusi a iosa sul conto di questo trottatore, non resta che affermare che il più forte soggetto anziano della piazza triestina rimane sempre lui.

Nelle altre prove della domenica belle figure hanno fatto sia Deità che Petronio. La femmina della Scuderia Faro è venuta, in un contrastato finale, a far valere lo spunto superiore all'animoso Domingo che aveva cercato di svignarsela, Petronio dal canto suo, dopo aver vinto in partenza l'opposizione di Boon, aveva praticamente la corsa in tasca. Fra i puledri di «tre anni» si è assistito al sicuro percorso di testa di Pedrinis al suo primo centro a Montebello. Far Pra pagava caro un errore allo stacco della macchina perchè, pur inseguendo poi a tutto spiano, non poteva essere che terzo, preceduto oltre che dalla aitante figlia di Icaro IV, anche dal positivo Quiros ultima scoperta di Pino Renner.

Nel campo dei «4 anni» invece è stato Estrone a far valere la sua superiorità, ma la fase della partenza ha tolto di mezzo proprio coloro che sulla carta apparivano in grado di contrastare il passo al figlio di Muscletanella e così a Estrone è stato sufficiente un allungo ai 500 finali per avere corsa vinta. Finalmente un traguardo pieno per Maestrale che ha intessuto con sicurezza un volitivo percorso di testa, lasciando agli avversari un'unica alternativa, quella di concorrere per la seconda piazza, che andava a Olinto più incisivo degli altri in retta d'arrivo. La periziata ha consacrato finalmente Bucasprint (che si ripeterà all'indomani) per la soddisfazione di Genel, l'arbitro triestino di calcio che della figlia di Papiniano è l'affezionato proprietario, e si è dimostrata propizia anche per Binda che, finalmente esente da errori di partenza, ha potuto concludere, da cima a fondo sempre al comando, davanti a Nadila.

Fra i guidatori nelle due giornate la palma del più... affezionato al traguardo è spettata ad Amerigo Mazzuchini, 4 volte vittorioso, ma anche Checco Mescalchin si è fatto onore toccando 3 traguardi pieni.

La carrellata a Montebello termina così, ma sarebbe irriguardoso non ricordare gli episodi modenesi del «Giovanardi» e del «Ghirlandina» che fra domenica e lunedì hanno fatto rievitare la passione emiliana per il cavallo trottatore. Nel «Premio Giovanardi», classica d'allevamento per i puledri di 3 anni, ha vinto l'ottimo Frassineto davanti a Lamour e Belgravia, dopo che la corsa aveva dovuto essere ripetuta per la caduta di Ontano. Da notare che Frassineto al momento della sospensione si trovava al comando e avrebbe sicuramente vinto, quindi un giovane più che promettente l'allievo di Savarese. Nel «Premio Ghirlandina» Steno ha rotto ancora sulla prima curva, ripetendo lo sbaglio fatale di Napoli, e ha lasciato il campo sgombro al veloce Behave contro il quale inutilmente ha cercato di forzare nel finale Demon Ros; sempre un asso dello «sprint» Behave mentre gli errori di Steno incominciano a preoccupare.

M. G.

IL TORNEO CESTISTICO DI RADENTHEIN

Un brillante successo della triestina Hausbrandt

Classificata prima a pari merito con la squadra austriaca e con la cecoslovacca Spartak Brno

Al torneo internazionale di pallacanestro organizzato a Radenthein (Austria) al quale hanno preso parte due società di Serie A, Radenthein (Austria) e Spartak Brno (Cecoslovacchia) e due di Serie B, Hausbrandt (Italia) e Domzale Lubiana (Jugoslavia), la squadra triestina ha colto un ambito successo, ottenendo due vittorie su tre partite disputate ed il primo posto in compagnia dello Spartak e del Radenthein. L'Hausbrandt, che giovedì prossimo disputerà a Rimini il concentramento per la promozione in Serie A, non ha voluto mancare al tradizionale torneo austriaco pur non potendo disporre per lo stesso di ben quattro giocatori quali Fermo, Bianco, Dazzara e Della Croce.

La squadra triestina ha immesso in formazione due dei migliori juniores ed ha ottenuto in prestito dalla Ginnastica il giocatore Grancini. Nella prima partita del torneo disputata all'aperto in un clima molto rigido, la squadra triestina contrastava validamente il passo al Radenthein ma cedeva nel finale, comunque onorevolmente. Nella seconda partita, assuefattasi al clima ed al terreno, l'Hausbrandt coglieva una clamorosa vittoria contro la favoritissima Spartak di Brno che durante tutta la partita veniva distanziata di una decina di punti.

Nell'ultima partita l'Hausbrandt regolava nettamente la pur forte squadra lubianese anche se nel finale, per raggiunto limite di falli, doveva contrastare il passo con soli tre giocatori, dei quali due juniores. Nel frattempo lo Spartak batteva il Radenthein e così tre squadre si trovarono a parità di punteggio. Il quoziente canestri favorevole assegnava alla squadra austriaca la coppa in palio. Dell'Hausbrandt, che ha destato una buonissima impressione, sono emersi nelle tre partite disputate il capitano Friedrich, Prelz, D'Angeri e Grancini.

Ecco il dettaglio della manifestazione: 1.a giornata: Radenthein-Hausbrandt 67-55 (Hausbrandt: Stigli, D'Angeri 9, Lakovic 2, Prelz 10, Apostoli 12, Generoso, Grancini 16, Friedrich 6, Zisca); Spartak Brno-Domzale 90-42.

2.a giornata: Hausbrandt-Spartak Brno 58-52 (Hausbrandt: Stigli 2, D'Angeri 9, Lakovic, Prelz 19, Apostoli 11, Generoso, Grancini 4, Friedrich 13, Zisca); Radenthein-Domzale 98-88.

3.a giornata: Hausbrandt-Domzale 70-57 (Hausbrandt: Stigli 9, D'Angeri 6, Lakovic, Prelz 20, Apostoli 4, Generoso, Grancini 12, Friedrich 19, Zisca); Spartak Brno-Radenthein 66-63.

Classifica finale:

Radenthein	3	2	1	5
Hausbrandt	3	2	1	5
Spartak Brno	3	2	1	5
Domzale Lubiana	3	0	3	3

CONTRO L'IMPONENTE SCHIERAMENTO ITALIANO

Sette vetture americane Ford alla «Mille chilometri» di Monza

Milano, 20

Sono arrivati questa mattina all'aeroporto della Malpensa, quattro motori di scorta della casa americana Ford, espressamente spediti da Detroit per la «1000 km. di Monza» di domenica prossima. Sono i quattro motori destinati alle Ford Cobra coupé di 4727 cmc., già iscritte dalla scuderia Alan Mann Racing, dalla Radford Racing e dal concorrente Dangerfield, tutti inglesi, per sostituzione, nel caso in cui durante le prove dei prossimi giorni si guasti qualcuno dei motori delle vetture ufficiali.

Alle quattro Ford Cobra iscritte si aggiungono altre tre Ford, di cui due «GT 40 PT», per la classe oltre 2.000 prototipi, e una Mustang di 4727 cmc. con gli inglesi Ken Baker e Powell.

Un'altra iscrizione pervenuta all'ufficio sportivo dell'Automobile Club di Milano, organizzatore della gara mondiale di domenica, è quella della De Tomaso 1600 cmc. «tipo Vallelunga» alla cui guida è stato designato il pilota americano Daniel Gurney, ex-ferrarista. La De Tomaso correrà nella categoria «Prototipi» per la classe da 1300 fino a 1600, alla quale sono iscritti altri tre prototipi: la Ferrari «Dino 166» con il pilota Lorenzo Bandini e due «Aguzzoli» alle cui prime guide sono stati designati i piloti «Condor» e Giorgio Pianta.

Una nuova iscrizione riguarda la classe da 2000 fino a 3000 nella categoria «Gran Turismo»: una Triumph TR4 di 2200 cmc., con i piloti austriaci Gustav Wenger e Fritz Schmidt, che sarà in gara con le sette Ferrari «GTO» precedentemente iscritte. Le Ferrari iscritte sono otto «Le Mans» di 3285 cmc. che concorreranno sia nella categoria «Prototipi oltre 2000» sia ai fini della speciale classifica italiana quali «Gran Turismo competizione nazionale oltre 2500 cmc.».

La «Sefac» parteciperà con le seguenti vetture e piloti: Ferrari 330/P2 condotta da Surtees-Scarfiotti; Ferrari 330/P2 Bandini-Vaccarella, Ferrari 275/P2 Parkers-Guichet. E' inoltre prevista la partecipazione della «Dino 166/P» pilotata da Baghetti-Biscaldi. Lo ha annunciato questa sera la stessa casa automobilistica Ferrari.

Avvisi economici

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA piani albergo lunga esperienza cerca occupazione anche stagionale. Cassetta 43601 A UPI.

PRESTASERVIZI media età 3 giornate settimana offresi. Telefonare 32420 pomeriggio. 64033 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ANZIANA stabile cercasi per convalescente, lire 30.000 mensili, elettrodomestici. Via Rossetti 21. 64078 B

CONIUGI autista e cuoca cameriera referenze altissime esperienza casa signorile disposti trasferirsi Torino cercansi. Telefonare 31922. 64043 B

DOMESTICA stabile governo casa, escluso lavori pesanti, indipendente, sana, cercasi. Presentarsi Viale XX Settembre 23, Cartoleria. 42 B

DOMESTICA tuttofare capace ottimo trattamento stabile oppure 8-12 cercasi. Torrebianca 10, tel. 28868. 24100 B

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. Rivolgersi via Romagna n. 15. 64049 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi mattino piccola famiglia signorile; Rosmini, tel. 40215. 101 B

PRESTASERVIZI o stabile, ottimo trattamento, cerca distinta famiglia. Telef. 26449, ore 9-13. 64095 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-17 cercano coniugi soli. Telefonare 30047 fino ore 13. 24087 B

PRESTASERVIZI ore antimeridiane 8-12 cercasi. Telefonare 94622. 24075 B

PRESTASERVIZI fino a 35 anni sana pratica tutti lavori seria con attestati dalle 8.30 alle 16 cercasi. Telefonare 61745. 64029 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 con referenze ottimo trattamento cercasi. Telefonare 44568. Posizione centrale. 24090 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Telefonare 726921. 24103 B

PRESTASERVIZI tuttofare dalle ore 8 alle 16 cercasi. Presentarsi Campo Marzio 4, porta 30, grattacielo. 64052 B

STABILE referenziata pratica bambini trattamento familiare cercasi. Telefonare 36861. 64051 B

STABILE cercasi referenziata, ottimo trattamento, anche primo servizi. Telef. 93466. 102 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 68235. 64067 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 63233 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23836 C

AUTISTA militesente volonteroso con patente C offresi. Telefonare 52575. 24091 C

GEOMETRA pratico cantiere contabilità lavori e disegno tecnico offresi. Cassetta 24095 C UPI.

IDRAULICO fabbro capace offresi. Tel. 46215. 24094 C

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 64038 C

PITTORE camere cucine lavori olio lavori in carta offresi. Telefonare 92062. 24086 C

PITTORE qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 79960. 24079 C

RAGIONIERA 19enne stenodattilografa buona conoscenza inglese francese offresi. Cassetta 24076 C UPI.

17ENNE stenodattilografa offresi. Telefonare 35423. 64034 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 64047 CC

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio, preventivi gratuiti. Tel. 730091. 64057 CC

A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 11500 CC

ANTILOPE, renna camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 64022 CC

CALLISTA diplomato, riceve 8.30-12, 14-20. Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 64085 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 23780 CC

TENDE, lavatura, stiratura con stacco riattacco telefonando al 95341. 63852 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. PANTALONAIA capace, lavoro continuato cerca Sartoria Ghirardelli, S. Lazzaro 5. 64091 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio calzature. Presentarsi via Imbriani 2. 1526 D

APPRENDISTA parrucchiera, principiante cerca Salone «Maria», via Flavia 22/2, tel. 812271. 64053 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 64097 D

APPRENDISTA commesso 15-16 anni assumiamo. Telefono 37286. 64 D

APPRENDISTA parrucchiera serio insegnamento cercasi. Salone Luciano, Mazzini 15. 24088 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Astro Bar, piazza Goldoni 3. 64036 D

APPRENDISTE frutta verdura escluso servizio domicilio assumonsi. Presentarsi via Carmelitani 6. 64054 D

INTERNISTA 20-30enne anche non pratica cerca bar. Telefonare 900023. 24092 D

INTERNISTE, ragazzo giovane aiuto cercansi. Buffet pizzeria, via Oriani 1. 64030 D

LAVORANTE barbiere cercasi per un mese. Tel. 51378. 64096 D

RAGAZZA apprendista per buffet cercasi. Piazza Ponterosso 6.

RAGAZZO/A giovane per bar cercasi. Tel. 94247. 24077 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA per ufficio anche senza telefono zona centro cercasi. Telefonare 31248, 9-12. 64048 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Milano 27, IV piano, Franco. 64035 F

CAMERE mobiliate uso cucina, altre singole affittiamo. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 64077 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco francese spagnolo sloveno ecc. Piazza Ponterosso n. 2, telefono 23121. 168 G

FRANCESE nazionalità prepara esami traduzioni interpreti. Prof. Vaudolon, tel. 32524. 24083 G

INSEGNANTE o universitario per latino, medie superiori cercasi. Cassetta 64058 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PORTATTI pelle nera smarrito pressi piazza Borsa, Stazione F.S. contenente libri fisica non in circolazione massima importanza imminenti esami. Telefonare 70319. 64042 H

SPILLA smarrita tra Corso, Rive. Onesto rinvenitore adeguata ricompensa. Telefonare 91241.

I Off. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTI signorili, pronti, 3-4 stanze, doppi servizi, ascensore, centralnafta, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 64090 I

A. APPARTAMENTI Matteotti, Tigor, Crispi, Viale, affittansi. AGEP. Passo Goldoni 2. 64065 I

A. APPARTAMENTO bellissimo, VI p., stanza, cucina, bagno, vastissima terrazza, centralnafta, ascensore, affittasi persona sola, referenziatissima. AGEP, Passo Goldoni 2. 64061 I

A LOCALE centralissimo, signorile, 90 mq., adatto qualsiasi attività, affittasi .AGEP; Passo Goldoni 2. 64059 I

A. LOCALE nuovo, 35 mq., adatto artigiano, deposito, affittasi. AGEP. Passo Goldoni 2. 64064 I

AFFITTIAMO appartamento 2 camere, cucina, centrale, lire ventimila; altro due camere, lire quindicimila. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 64077 I

APPARTAMENTI: Carlo Alberto, matrimoniale, pranzo-salotto, servizi, centralnafta, vista golfo; centro, cinque stanze, doppi servizi, autonafta; altri due fino sei stanze, affitta ATEC, Goldoni 1. 85 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, bagno, ascensore, centralnafta affittansi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 64074 I

APPARTAMENTINO, due camere, cucina, bagno, 25.000, affittasi. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares.

APPARTAMENTINO S. GIACOMO, stanza, cucina, gabinetto, affitta 7.000 compensando, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 64098 I

APPARTAMENTO zona CARDUCCI, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, 100 mq. terrazza, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 64098 I

APPARTAMENTO centrale, cinque stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affitta libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 64083 I

APPARTAMENTO primo ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 64098 I

APPARTAMENTO Commerciale (inizio), 3 stanze stanzino cucina affitta 25.000 Immobiliare «Lavenza», tel. 734257. 24102 I

APPARTAMENTO centro due stanze cucina L. 12.000 affitta Immobiliare «Lorenza», telefono 734257. 24102 I

CAMERA 4.000 per solo-a; bicamere, cameretta, cucina 30 mila, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 64069 I

CAMERA con focolaio via Udine adatta persona sola L. 6000 affitta Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 24102 I

CASA rustica orto 4 stanze soleggiata vista mare affittasi. Telefonare 66030 - 68242. 24080 I

FONDO centrale scoperto adatto deposito 250 mq. cedo affittanza. Telefonare 23182. 24081 I

LOCALE paraggi Settefontane, qualsiasi piccola attività, 14.000 mensili, affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 64088 I

MAGAZZINO o negozio, metri quadri 18, zona Ospedale maggiore; altro zona Stazione centrale, affittiamo. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 64077 I

NEGOZIO, angolo, centralissimo, grandi vetrine, libero anche subito, cedesi affittanza. Brandolin, via S. Maurizio 2.

QUARTIERINO stanza con focolaio affittasi. Coroneo 9, IV, ore 15-16. 64074 I

STANZE (5) anche separatamente affittansi uso uffici. Machiavelli 3, quarto, ascensore. Telefonare 41797 ore 9-13. 64028 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO, camera, cucina o due camere, cucina, cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Tel. 50335. 64087 L

APPARTAMENTO cerco in affitto qualunque zona per piccola distinta famiglia. Tel. 37703. 64068 L

APPARTAMENTO cerco di stanza, soggiorno, cucinino, accessori, massimo 30.000. Tel. 723277. 14 L

APPARTAMENTO cerco in affitto, due-tre stanze, accessori, comforts moderni. Tel. 30256. 64089 L

ATTENZIONE! Cerchiamo affittanza urgente di appartamenti vuoti, mobiliati, ville, casette, indifferente posizione. Telefonare tutti giorni ore ufficio 61309. 64079 L

MAGAZZINO anche interno mq. 80-90 circa zona Revoltella, Piccardi cercasi affitto. Telefonare 55311. 64039 L

QUARTIERE 2 stanze servizi cercasi. Rivolgersi Delise, mercato pesce. 64044 L

(Continua in 12.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.17 D	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
18.42 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 D	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16 24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale - Lubiana
12.06 D	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
17.05 D	Poggioreale - Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I «GRANDI» DELL'ORIENTE



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Pechino — Ciu En-lai, Sukarno e il vice premier giapponese Kawashina dopo una riunione

SCONFITTA PSICOLOGICA DEL MEDICO ITALIANO: NESSUNO L'HA TORTURATO

BELTRAMINI SARÀ «GIUDICATO» DAL PARLAMENTO VENEZUELANO

In tale occasione il Governo di Caracas renderà noto tutto quello che sa per giustificare il suo operato - Rimessa in libertà la complice jugo-argentina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 20

Il Parlamento venezuelano deciderà nelle prossime ore la sorte di Alessandro Beltramini, il medico milanese accusato dalla Polizia venezuelana di avere introdotto clandestinamente nel paese 330.000 dollari destinati ai gruppi di opposizione estremisti che lottano con le armi contro il Governo del Presidente Raul Leoni. La posizione di Beltramini si è oggi aggravata, almeno psicologicamente. E' accaduto che l'arrestato è stato condotto ieri all'ospedale militare della capitale per un'accurata visita medica: Beltramini, parlando con l'inviato speciale di un giornale italiano, aveva dichiarato di essere stato picchiato e torturato in carcere e di avere avuto per le percosse due costole rotte.

L'accusa, stampata in Italia, ha destato scalpore negli ambienti della Polizia. Alla sede della «Digepol», diretta da Jesus Patino, si è escluso tassativamente che l'italiano potesse avere subito lesioni in carcere e dopo avere invitato un rappresentante consolare italiano a incontrarsi con Beltramini per constatare di persona le sue condizioni fisiche, si è portato il detenuto all'ospedale militare, dove Beltramini è stato sottoposto a un'accurata visita medica, al termine della quale è stato definito in ottime condizioni di salute e con tutte le ossa integre.

Psicologicamente la schermaglia medica, se così la si può chiamare, ha giocato a sfavore di Beltramini: la sorte del medico italiano e della sua compagna arrestata (l'altra, la jugo-argentina è stata scarcerata) dipende in larga parte dal grado di credibilità delle sue affermazioni e dal credito che egli riesce a ottenere nell'opinione pubblica locale e italiana, con quanto egli dichiara. Essere colto in dimostrabile menzogna non giova certo alla sua difesa e diminuirà quindi la portata delle sue dichiarazioni, come è noto nettamente divergenti dalle conclusioni raggiunte sulla sua attività dalla Polizia di Caracas.

Il Parlamento venezuelano, comunque, sta per essere investito dell'intera vicenda e l'esito del dibattito parlamentare offrirà lumi anche a proposito della sorte di Beltramini. In Parlamento il Governo andrà col Ministero degli Interni, Barrios, per chiedere ai deputati di ratificare a posteriori l'operazione di Polizia compiuta nei giorni 9, 10, 11 e 12 aprile, con arresti in gran numero di cittadini venezuelani, per ragioni di ordine pubblico. Quando le operazioni di Polizia vengono giustificate con questa formula, secondo quanto consente l'articolo 144 della Costituzione venezuelano, il Governo è tenuto a far ratificare il proprio operato dal Parlamento, esponendo ai rappresentanti del popolo i motivi della propria azione. Come si ricorderà, il Governo venezuelano ha arrestato numerosi esponenti della sinistra democratica di opposizione, e un certo numero di ufficiali delle forze armate, accusandoli di essere coinvolti in un complotto mirante al rovesciamento del Governo Leoni ed eventualmente all'assassinio dello stesso Presidente.

Per delineare le responsabilità degli arrestati Barrios dovrà precisare la parte avuta da Beltramini nella vicenda. E finalmente si saprà qualcosa di più, forse, sui retroscena del singolare caso, cioè si saprà qualcosa di più sul futuro del medico milanese e delle sue due compagne.

U. P. I.

PUBBLICATI NUOVI PUNTI DEL DISCORSO DI KOSSIGHIN AL «GOSPLAN»

Un abisso fra la produzione dell'URSS e quella degli Stati Uniti

Lo scarto a favore dell'America è di due volte e mezzo - I vari consigli suggeriti dal Premier per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori

Mosca, 20

Neppure la rivista «Planovoie Kasyaistvo» («Economia pianificata»), distribuita oggi agli abbonati, ha pubblicato il testo integrale del discorso pronunciato dal Capo del Governo sovietico Kossighin il 19 marzo scorso a una riunione del «Gosplan», l'Ente per la pianificazione economica dell'URSS. Dell'intervento di Kossighin, la «Tass» aveva diffuso la notte scorsa un riassunto, appena più breve di quello pubblicato da «Planovoie Kasaystvo». Dalla lettura si ricavano quindi pochi elementi precisi. Kossighin si è limitato a indicare le linee entro le quali dovranno mantenersi i competenti organi tecnici per preparare il prossimo piano quinquennale sovietico (1966-70).

Il discorso di Kossighin si divide praticamente in due parti: una, dedicata a critiche di situazioni ereditate da passate gestioni e ai sistemi di chiarificazione e di direzione economica in vigore nel paese, anteriormente al 14 ottobre 1964; una seconda contenente principi di cui gli enti competenti dovranno tener conto nell'elaborazione del prossimo piano. Il Capo del Governo, che non nomina mai Kruscev, rimprovera il «soggettivismo» che ha presieduto alla gestione dei precedenti amministratori. Più in particolare, nella parte del discorso dedicato all'agricoltura — ma egli si limita sostanzialmente a citare le decisioni del plenum del CC del PCUS della fine dello scorso marzo, nel quale venne deciso lo stanziamento di 71 miliardi di rubli per il miglioramento del settore — ha indicato nella mancanza di adeguati investimenti nel passato la causa dei mali che travagliano questa parte della economia sovietica. In una critica di carattere più generale, Kossighin ha lamentato che la media della produttività del lavoro nell'URSS sia ancora di due volte e mezzo inferiore a quella degli Stati Uniti.

Passando alla parte «costruttiva» del suo intervento, il Primo Ministro sovietico ha anzitutto ricordato che si è provveduto negli ultimi mesi a riordinare le strutture organizzative del partito e dei Soviet locali.

Infine, per quanto riguarda le linee da seguire nella preparazione del prossimo piano, Kossighin ha sottolineato, fra l'altro, la necessità di:

1) Aumentare la produzione di autovetture. Sarà possibile così sia soddisfare i desideri della popolazione che diminuire i prezzi delle automobili. Vale la pena di ricordare che la «Volga», la vettura sovietica media (5 posti, quasi 2500 di cilindrata) costa quattromila rubli (un rublo è eguale a L. 690).

2) Aumentare i salari e la produzione (in particolare quella dei beni di consumo). I salari dovranno essere mantenuti in stretta relazione con la produzione. Kossighin non ha fornito più ampi particolari: è comunque probabile che egli intendesse riconfermare il principio dell'interessamento materiale degli incentivi.

3) Migliorare le costruzioni destinate alle abitazioni civili. Si sa, a questo proposito, che il problema dell'edilizia è nell'URSS uno dei più gravi. Gran parte delle popolazioni nelle grandi città vive tuttora in coabitazione. Nel tentativo di ovviare all'inconveniente si è dato mano negli ultimi anni a costruzioni affrettate (domina il prefabbricato) che sono generalmente scadenti.

4) Miglioramento della qualità dei beni di consumo. Il Capo del Governo ha raccomandato vivamente di tener conto del fatto che il potere d'acquisto della popolazione è notevolmente aumentato e che i beni a disposizione sono ormai sufficienti. Immediata conseguenza di ciò, è che il pubblico comincia a diventare più esigente e rifiuta i prodotti che non rispondono ai suoi gusti o che siano di qualità non buona.

RISPOSTA AD ADENAUER SUI PROBLEMI DEI «SEI»

De Gaulle è convinto che l'Europa è prematura

Le preoccupazioni tedesche, viene fatto osservare sono state dettate da considerazioni elettorali

Parigi, 20

L'organo gollista «La Nation», commentando in un editoriale la lettera che l'ex Cancelliere Adenauer ha inviato di recente al gen. De Gaulle scrive che l'ex Cancelliere, d'accordo con il Cancelliere Erhard, avrebbe deplorato nella sua lettera il fatto che la Francia non ha giudicato opportuno partecipare alla conferenza proposta dall'Italia, conferenza che doveva studiare a Venezia, a partire dal 10 maggio, le possibilità di rilancio dell'unione politica europea».

Il giornale gollista accenna alle ragioni elettorali che motiverebbero le preoccupazioni tedesche e afferma che «una politica estera, quella di Parigi o quella di Bonn, non può essere fondata su preoccupazioni elettorali». «Bisogna anche ricordare — continua il giornale — e ciò d'altronde è stato già fatto, le due importanti ragioni per le quali la Francia ha trovato prematura la data proposta dagli italiani per la conferenza di Venezia. La Germania, secondo il dottor Adenauer, avrebbe fatto un grosso sforzo in direzione della Francia, accettando, nonostante l'ostilità dei suoi agricoltori, il principio dell'Europa verde, e cioè di un mercato comune agricolo che completi il mercato comune industriale».

«Questo sforzo dei dirigenti tedeschi — rileva «La Nation» — è incontestabile, e Parigi gliene è grata. Tuttavia, De Gaulle è un realista. Ora, se è certo che il principio di un mercato comune agricolo è stato adottato a Bruxelles alla fine del dicembre scorso, non è meno certo che il principio non entrerà in vigore che nella misura in cui i regolamenti finanziari che esso implica saranno anche accettati. Queste discussioni, appena cominciate, devono essere portate a termine prima del 30 giugno, data imperativa. E' dunque normale che la Francia che non fa più abuso di parole attenda che la Europa agricola esista realmente prima di contemplare nuovi progressi sulla strada dell'unione politica».

«La Nation» scrive che «anche se il passo decisivo della Europa agricola è definitivamente fatto, rimane che i «Sei» sono ancora lontani dall'avere idee comuni in materia di difesa e di politica estera», e aggiunge: «Pertanto è molto più importante cercare di ravvicinare i punti di vista su tali questioni capitali che mettere in piedi frettolosamente delle istituzioni nuove, le quali potrebbero trovarsi a coprire superficialmente dei disaccordi che restano piuttosto profondi».

Esercitazioni con missili per la «Duilio» in Florida

Portsmouth, 20

L'incrociatore lanciamissili italiano «Duilio» ha salpato oggi per Mayport, in Florida, dove l'equipaggio sosterrà un addestramento sull'impiego delle armi missilistiche.

Dal giorno del suo arrivo dall'Italia, il 29 marzo, l'incrociatore è rimasto nel bacino della Marina militare di Norfolk, per la messa a punto e il controllo delle armi.

REPENTINA SCIAGURA A FRANCAVILLA FONTANA

CROLLO IN UN CASTELLO UN OPERAIO RESTA UCCISO

Due altri sono riusciti a porsi in salvo in tempo

Francavilla Fontana, 20

Un operaio è morto ed altri due sono stati feriti nel crollo di una colonna e di un tratto di muro di cinta del castello medievale sede del municipio. L'operaio Pasquale Ligorio di 34 anni, ed altri muratori, stavano eseguendo lavori di restauro in alcuni punti del castello: il crollo è accaduto mentre il Ligorio, con due operai, era a ridosso della muraglia che circonda l'antica costruzione. Investito in pieno dai pezzi di una grossa colonna sgretolatasi insieme al muro, il Ligorio è rimasto ucciso; due suoi compagni si sono salvati.

PIU' DI 50 ARRESTI per il «complotto» di Sofia

Belgrado, 20

Secondo le ultime informazioni pervenute a Belgrado da Sofia, più di 50 persone sarebbero state arrestate nella capitale bulgara e all'interno della Bulgaria a seguito del «complotto» scoperto il 7 aprile scorso. Tra esse sarebbero il gen. Stevtcho Trnsky, vice Ministro della difesa nazionale, e Vassil Makavsky, vice Ministro dei trasporti e delle comunicazioni. Vengono anche menzionati i nomi di Tsolo Krustev, alto funzionario del Ministero degli Esteri ed ex Ambasciatore nella Corea del Nord e di Penko Krustev, segretario del Comitato della città di Mikhailovgrad.

Le informazioni provenienti da Sofia sembrano confermare le voci secondo cui il colpo di stato avrebbe dovuto essere tentato durante una riunione plenaria del Comitato centrale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CON CENTONOVE PERSONE DECEDUTE FINO A IERI

Paurosa strage per Pasqua sulle strade di Granbretagna

Ancora peggio sono andate le cose nel «week-end» dei francesi
Il record opposto è stato battuto in Norvegia: neppure un morto

Londra, 20

Le vittime della strada nei cinque giorni del week-end pasquale inglese sono state 109: peggio di quanto si prevedesse dopo i preoccupanti dati dei primi giorni. Occorre inoltre ricordare che le statistiche ufficiali rilasciate dal Ministero dei Trasporti tengono conto soltanto delle persone morte entro poche ore dall'incidente. Tra un paio di settimane, quando dati più completi saranno a disposizione del Ministero, si teme che il numero dei morti nei cinque giorni pasquali possa salire a 120 o addirittura a 130.

Nel 1963, l'anno che finora deteneva il tragico primato della mortalità sulle strade, vi furono 87 casi mortali, ma i dati finali parlarono di 113 vittime. L'anno scorso vi era stato un miglioramento: 68 morti, e si sperava che dopo l'energica campagna condotta nei mesi scorsi dal Ministero dei Trasporti il prezzo in vite umane delle vacanze pasquali diminuisse, invece è aumentato.

«Questi dati — ha detto il Ministro dei Trasporti Tom Fraser — sono un tragico avvertimento dei gravi incidenti che si ripetono di giorno in giorno sulle nostre strade per tutto l'anno. E' particolarmente spiacevole che il dolore debba colpire tante famiglie che avevano abbandonato le città per godersi la prima vacanza dell'anno». Il Ministro ha poi annunciato di aver ordinato una inchiesta particolareggiata su ciascuno degli incidenti mortali, per stabilirne le cause e studiare poi i rimedi per evitarne di simili in futuro. «Dobbiamo dar prova di pazienza e tolleranza — ha continuato il Ministro —. Soltanto accettando le nostre reciproche responsabilità possiamo sperare di evitare una situazione in cui vacanze e tragedia diventano sinonimi».

Centoquattordici morti, 1854 feriti, 313 dei quali gravi: questo è il bilancio ufficioso dei 1045 incidenti stradali avvenuti in Francia durante i quattro giorni delle feste pasquali. Come si vede, anche questo bilancio non ha nulla da invidiare a quello britannico. Record opposto invece in Norvegia, la polizia ha comunicato che sulle strade norvegesi non vi è stato neppure un morto durante i dieci giorni delle festività pasquali. Rendendo omaggio alla disciplina degli automobilisti, il capo della polizia stradale norvegese, Paul Feiring, ha detto: «Si tratta certamente di un record europeo per le feste pasquali».

Sotto l'accusa di deviazionismo

ESILIATO NEL SINKIANG il «braccio destro» di Ciu?

Taipei, 20

Fonti cino-nazionaliste hanno dichiarato che Li Wei-han, una delle personalità più influenti del partito comunista cinese, è scomparso. Secondo le fonti di Taipei, ciò rappresenta una vittoria di Liu Shao-chi su Ciu En-lai, nella lotta dietro le quinte per la successione di Mao Tse-tung quale «leader» della Cina comunista; Liu Shao-chi è il Presidente della Repubblica popolare cinese.

Secondo gli esperti di problemi comunisti, Li Wei-han era il «braccio destro» di Ciu En-lai. Corre voce, non suffragata da conferme, che Li avrebbe chiesto asilo politico agli Stati Uniti e si troverebbe attualmente in Giappone. Sembra, invece, che Li sia stato inviato nella provincia del Sinkiang, nella Cina sud-occidentale, essendo caduto in disgrazia e accusato di deviazionismo. La provincia del Sinkiang corrisponde a quello che era la Siberia all'epoca zarista.

Li Wei-han era stato uno stretto collaboratore di Ciu En-lai, dall'organizzazione del movimento giovanile comunista cinese, a Parigi, nel 1920. Recentemente, Li aveva rivestito la carica di direttore dell'ufficio per il fronte unito del partito comunista cinese.

Il Minnesota sotto le inondazioni



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Stillwater — Un ponte sul fiume Stillwater semisommerso da una piena seguita ai tifoni

PARE SIA NATA SOTTO UNA CATTIVA STELLA

L'incubo degli scioperi sulla nuova «Peugeot 204»

Gli operai reclamano aumenti in relazione all'incremento delle vendite che apporterà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

La gamma delle automobili francesi si è arricchita di una nuova vettura, la «Peugeot 204». Annunciato cinque anni fa e messo allo studio con la ben nota prudenza della vecchia casa francese presentato stamane alla stampa, il nuovo modello sarà immesso sul mercato da venerdì prossimo. Per Ferragosto ventimila «204» circoleranno in tutta la Francia.

La nuova «Peugeot» è una vettura a trazione anteriore, semi-economica, che nelle intenzioni dei realizzatori costituisce un compromesso tra l'auto adatta ai centri urbani e la macchina da turismo. Di linea classica come le altre vetture della casa, la «204» ha una potenza fiscale di 6 cavalli, un peso di 850 chili in condizioni di marcia, quattro-cinque posti e una lunghezza di m. 3,97. Il motore, di 1.130 centimetri cubici, ha una potenza di 58 cavalli e compie 5.800 giri al minuto. E' disposto trasversalmente e inclinato a venti gradi in avanti. Le sue dimensioni ridotte aumentano l'abilità della carrozzeria. Il cambio ha quattro velocità. I freni, a comando idraulico, sono a disco sulle ruote anteriori e a tamburo su quelle posteriori. Per la carrozzeria Peugeot ha fatto ricorso a Pinin Farina, il quale ha conciliato l'eleganza con la austerità di linea.

Fino all'ultimo l'uscita della nuova vettura ha rischiato di essere compromessa dalla vertenza scoppiata una decina di giorni fa tra la direzione e le maestranze. L'agitazione — che ha come oggetto i salari e l'orario di lavoro — era stata sospesa alla vigilia di Pasqua, ma negli stabilimenti «Peugeot» di Sochaux i sindacati hanno deciso che lo sciopero riprenderà domani. Oggi i sindacati hanno fatto distribuire dei manifestini fra la popolazione, in cui sostengono che la ripresa della produzione determinata dal lancio della «204» deve coincidere con l'accoglimento delle rivendicazioni dei dipendenti, che hanno già sopportato fin troppo il peso della politica di stabilizzazione e della crisi nel settore. La direzione ha però obiettato, con un comunicato, che l'accettazione delle richieste comprometterebbe l'avvenire dell'azienda e, in definitiva, del personale.

Ugo Ronfani

UCCISI MISTERIOSAMENTE quattro bimbi nell'Indiana

South Bend, 20

La polizia ha trovato in una casa di South Bend, nell'Indiana, quattro bambini strangolati e la madre dei piccoli ferita ai polsi. La donna è stata ricoverata in ospedale. Non si sa ancora con esattezza cosa sia accaduto.

†

Si è spenta serenamente il 20 aprile

Alice Bacchetti ved. Zavan

Ne danno il triste annuncio i nipoti: GIORDANO con la moglie LIBERA e il figlio UMBERTINO (assenti); UMBERTO con la moglie DANICA e la figlia NEDY unitamente alle famiglie WOLKER - SUPERINA - FONDA - LENARDUZZI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 19 aprile si è spento

Ovidio Cuttin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARY GREENHAM, la figlia CONSUELO con il marito ENZO BARBA, il figlio ARRIGO con la moglie LUCY LAGER, i fratelli MANLIO, LIDIA e WANDA, i nipoti e i parenti tutti.

Partecipano al lutto:
— ERMANNO LAGER
— MARCELLO TINARELLI e famiglia

† Il giorno 20 aprile, dopo lunghe e penose sofferenze, ha lasciato questa vita per una più vera e felice

Antonietta Lebani

Ne danno il triste annuncio, con grande dolore, la cognata ROSALIA, i nipoti MARIO, FEDERICO e GIORGIO, la cugina MARIA PRATO e i congiunti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. Carravetta, ai Medici e ai collaboratori tutti della II Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 22 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze si è spenta la cara

Francesca Olmini

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero e il nipotino.

I funerali avranno luogo oggi 21 aprile alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 19 aprile dopo aver dedicato l'intera esistenza al lavoro si è spento

Antonio Kidric

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti ricordandoLo a quanti Lo conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale di S. M. Maddalena.

† **Alvino Pes**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata moglie ADELE n. MARTINI, la figlia ADA e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI e gli AMICI ex soci dell'Associazione «Silvio Pellico», nell'anniversario della dipartita di

Giorgio Vianello
Capitano di Lungo Corso
Missionario Laico

avvenuta alle Isole Solomone il 22 aprile 1964, Lo ricordano con immutato rimpianto e ne rievocano la sua Opera che donò a Dio e al prossimo in quelle lontane terre.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata domani giovedì 22 aprile alle ore 19 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Auckland (N.Z.) - Trieste

L'ASSOCIAZIONE RADIOTECNICA ITALIANA ricorda in questo primo anniversario la scomparsa del collega radioamatore

CAP.
Giorgio Vianello
VR 4 CU

Trieste - Solomon Island (Pacifico), 22 aprile 1964-1965

Domani giovedì 22 aprile verrà celebrata una Messa alle ore 7 nella Chiesa di Roiano in memoria di

Alba Pazzi

Inoltre si porta a conoscenza che la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia, campo 15/17.

LA FAMIGLIA

†

Il 19 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna De Carli nata Spangaro

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito DUILIO, i figli ROBERTO e VIVIANA, i genitori, la sorella NERINA, i cognati e i parenti tutti.

Ringraziano nel contempo quanti in varia guisa hanno voluto onorare la memoria dell'Estinta.

Un grazie particolare al prof. Tagliaferro, al dott. Franca, a suor Redenzia e al personale della I Medica.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

I CONDOMINI di via Commerciale 99 si associano al lutto della famiglia

†

Il notaio dott. MANLIO MALABOTTA partecipa, con profondo dolore, la perdita di sua madre

Mileva

avvenuta il 19 aprile a Valdobbiadene (Treviso).

La cara salma riposa da ieri nel Cimitero Ortodosso di Trieste.

Montebelluna, 21.4.1965

† Il 19 aprile si è spenta serenamente la nostra cara

Anna ved. Mesner nata Palese

Ne danno il doloroso annuncio la figlia RENATA con il marito UMBERTO RIOSA e la piccola NEVIA.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e al personale tutto della II Div. Medica e in particolare al medico curante dott. S. Del Giglio per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 19 aprile si è spento serenamente il nostro caro

Costante Marchesan

Ne danno la triste notizia i figli FRANCESCO, DUILIO, e ENERI, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 aprile alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore per poi proseguire direttamente per il Cimitero di Duino.

La Presidenza Centrale della LEGA NAZIONALE prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Armando Sala
esule da Zara

fondatore e indimenticabile Presidente della Sezione di Pesaro, avvenuta addì 15 aprile 1965.

†

Cecilia Miani ved. Riosa

è mancata ieri 20 aprile.

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

venerdì 23 aprile a Torino nella Chiesa dei Santi Martiri, via Garibaldi 25, alle ore 18.30 e lunedì 26 aprile a Roma nella Cripta della Chiesa dei S.S. Martiri Canadesi, via G. B. De Rossi 46, alle ore 19 sarà celebrata una S. Messa di suffragio.

La famiglia, gli amici e i discepoli della STET ricordano commossi la figura, il cuore e l'insegnamento dello scomparso.

21 aprile 1965

Nel VII triste anniversario della scomparsa di

Luigia ved. Nagelschmid

le figlie ELSA e STENIA la ricordano con profondo affetto.

Una S. Messa, in Suo suffragio, verrà celebrata a Roma.

Nel II anniversario della scomparsa della cara

Maria Grazia Calligaris

i familiari La ricordano con immutato affetto.



M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLO pastore tedesco, puro, femmina, vendesi occasione. Via Ovidio 10, custode. 64074 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12 tel 90279

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 64006 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli creazioni 1965-66, prezzi più convenienti di Trieste. 64076 M

SCALDABAGNO Radi, elettrico, nuovo, vasca, perfetto stato, stufa Febus, vendonsi occasione. Telefonare 37342, ore 19.30-20.30. 64066 M

SEGGIOLE, poggiapiedi, specchi portatili negozio calzature vendonsi occasionissima. Telefonare 94124. 24084 M

JUKEBOX Amirove it. posteggiato, vendo lire 620.000, Nordio 9 Tel. 94450. 64081 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili mobili antichi camere letto pranzo salotti. Telefono 31428. 24078 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili in genere giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 64040 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 64041 N

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 63495 N

NN Mobili e pianof. L. 40

CUCINE Formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni, Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 43076 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassi guanciali parasole. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 43339 NN

MATRIMONIALE 98.000. altre assortimento comuni lussuose, tinelli, cucine, attaccapanni, prezzi convenientissimi, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 43722 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 43774 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin v Mazzini 40 74

P Rappr. piazzisti L. 35

NOTA fabbrica mobili, arredamenti cerca giovani produttori per zona Trieste. Presentarsi Machiavelli 19, giovedì, 10-12. 64050 P

Q Auto moto. cicl. L. 50

FIAT 750 come nuova, anno '62, vendesi. Telef. 24200. 64089 Q

FIAT 600 '60; 1500 '62; Appia II S. guida sinistra; 500 C Belvedere; Renault R4L '62. Permute rateazioni. Autorimessa «Sanzio» viale R. Sanzio 27. 64046 Q

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

OCCASIONE: Fiat 500 C Giardinetta vendesi presso negozio Lambrette, via Imbriani n. 16, tel. 36613. 24089 Q

STAZIONE servizio, lavaggio automatico ingrassaggio, cambio olio, consegna immediata, servizio diurno e notturno. Garage Regina, via Raffineria 6. 1492 Q

VESPA Sprint, Vespa Super Sport, rateazioni senza acconti. Vastissimo assortimento Vespe usate a particolari condizioni di pagamento. Vespagenzia. Telefono 28940. 23467 Q

VOLKSWAGEN 1200 anno 1963 vendesi. Telefonare 75832. 64055 Q

«500» '60 vendo. Telefonare n. 94036 dalle 9-11, Guido. 64031 Q

«1100» lusso vende privato. Telefonare 68815. 24093 Q

1100-103 '54 vendesi occasione. Distributore benzina Fina, F. Severo. 64086 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. FALEGNAMERIA area mq. 460, macchinari, attrezzi, e vaste tettoie per materiale vendo. Rivolgersi Tomasella, bar Turriano, piazza Libertà.

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 43675 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. BAIAMONTI modesta quota contanti rimanenza dilazionata, soleggiatissimi 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, orario 16-19 tel. 55885. 64072 S

A.A. CARPINETO (VALMAURA) imminente consegna ultimi convenienti soleggiatissimi 1-2 stanze servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 orario 16-19, tel. 55885. 64071 S

A.A. CONDOMINIO PARCO VIA FRANCA tranquilla, signorile zona verde, PREZZI CONVENIENTI appartamenti signorili 2, 3, 4 stanze, servizi, centralnafta, ascensori, terrazze, garages. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, tel. 55885;; orario 16-19. 64072 S

A.A. INVESTIMENTO CAPITALE vendonsi appartamenti moderni affittati (contratti solidissimi) da 1 stanza, soggiorno-cucinino, bagno centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, orario 16-19, tel. 55885. 64073 S

A.A. LOCALI affari via FLAVIA zona commerciale, PREZZI CONVENIENTI vendonsi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, orario 16-19, tel. 55885. 64073 S

A.A. LA QUIETE SCALA SANTA (Roiano) ultime disponibilità soleggiatissimi modernissimi 1-2 stanze soggiorno-cucinino servizi centralnafta. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 orario 16-19 tel. 55885. 64072 S

A.A. LOCALI CENTRALI (diverse grandezze) vendonsi PREZZI CONVENIENTI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, orario 16-19, tel. 55885. 64073 S

A.A. PICCARDI GAMBINI ultimi piani alti soleggiatissimi 3-4 stanze doppi servizi centralnafta ascensori. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, orario 16-19, tel. 55885. 64071 S

A.A. REVOLTELLA 8 (vicinissimo piazza Perugino) soleggiatissimi 2-3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. SCOMPARINI PRONTINGRESSO ultimi 2-3-4 stanze doppi servizi centralnafta ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 55885, orario 16-19. 64071 S

A.A. VIA CORONEO prossima consegna, eleganti appartamenti 4-5 stanze, centralnafta, ascensori. VIALE XX SETTEMBRE 55 VIA CRISPI 66 iniziato complesso appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensori. VIA TESA AGRO ultimi 3 stanze, servizi, centralnafta ascensori. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni6, orario 16-19, tel. 55885. 64073 S

A.A. VIA FLAVIA (II LOTTO) da 3.000.000 in poi soleggiati ogni comfort, 1, 2, 3 stanze soggiorno-cucinino o cucina, centralnafta ascensore, accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Orario 16-19, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885. 64072 S

A.A. VIA ORLANDINI ultime disponibilità 2 stanze, servizi, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, orario 16-19, tel. 55885. 64071 S

A. AFFARONE: appartamenti liberi ed occupati, 1-2 camere accessori da 780.000 fino 2.500.000 forti dilazioni vendonsi giornalmente. Visitare ore 11-13, 15-17 androna Santa Tecla 14. 24083 S

A. AFFARONE: appartamenti 1-2 camere cucina liberi ed occupati vendonsi forti dilazioni pagamento giornalmente. Visitare ore 11-13, 15-16 San Apollinare n. 2. 24062 S

A. APPARTAMENTI singole disponibilità stabile signorile, consegna aprile-maggio, rifiniture lusso, isolamenti acustici, vendonsi facilitazioni pagamento. Prezzi convenienti. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 64060 S

A. ATTICO centralissimo zona Carducci, 2 stanze, cucina, accessori, vastissima terrazza centralnafta ascensore vendesi forti facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 64063 S

A. INIZIO D'Annunzio soleggiatissimo esentasse, 3 stanze servizi riscaldamento ascensore, vendiamo pronto ingresso, Alabarda, Spiridione 6. 64070 S

A. ISTRIA Pestalozzi, bellissimo vista mare nuovo, 2 stanze soggiorno cucinino vendiamo prontingresso occasione. Alabarda, Spiridione 6. 64070 S

A. LOCCHI nuovo 2 stanze cucina servizi centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 64070 S

A. PANORAMICO centrale due stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore rifiniture accuratissime vendesi condizioni vantaggiose. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 64062 S

APPARTAMENTI condominio 3, 4 stanze doppi servizi centralnafta ascensore primo ingresso, corso costruzione, centralissimi, vendonsi. Tel. 61853. 64094 S

APPARTAMENTI varie grandezze nel nuovo palazzo Reinelt, con prospetto sul Canale o su via Machiavelli, rifiniture lusso, vendonsi in condominio. Trattative via Trento n. 2, p.terra, ufficio cantiere. 64092 S

APPARTAMENTI nuovi tutti i comfort, varie zone centralissime, vendonsi da 4.200.000, facilitando. Aica, Canalpiccolo 2, telefono 37703. 64068 S

APPARTAMENTI, negozi, attici in costruzione centralissimi paraggi Corso adatti abitazioni ambulatori uffici vendo direttamente. San Zaccaria 3, Castelli. 24081 S

APPARTAMENTINO stanza cucina servizi libero, zona Perugino; altro affittato S. Giacomo, ottimo investimento vendonsi. Atec, Goldoni 1. 85 S

APPARTAMENTINO prossima consegna zona verde stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 24200. 64089 S

APPARTAMENTO nuovo Giustinelli, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta, affittato 25 mila, vendesi. Immobiliare Oriani 2/II. 64056 S

APPARTAMENTO S. GIUSTO 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno poggioli, centralnafta ascensore, vista mare vende OCCASIONE: Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 64098 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Telef. 68888. 64089 S

APPARTAMENTO condominio 2 stanze cucina e servizi vendesi paraggi Giardino pubblico. Telef. 61853. 64094 S

APPARTAMENTO zona FORAGGI panoramico, 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 64098 S

APPARTAMENTO libero centrale tricamere accessori vendesi. Visitare ore 11-13 Roma 12, II. 24081 S

APPARTAMENTO nuovissimo bellissimo, vendo Grado, occasione. Tel. 29649. 64082 S

APPARTAMENTO centralissimo soleggiato 4 stanze stanzetta cucina terrazza vendesi L. 4.500.000. Telef. 30256. 64089 S

APPARTAMENTO centrale una stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 64083 S

APPARTAMENTO signorile, tre stanze cucina bagno ripostigli autoriscaldamento vende Lire 5.000.000 Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 24102 S

APPARTAMENTO nuovo pronto ingresso, viale XX Settembre, da 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Telefonare 68734, 16-19. 64037 S

CAMERA camerino cucina bagno; bicamere cucina bagno, in palazzina zona Ponziana, vendonsi. Agenzia Foscolo 4, I p. 64069 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, tel. 38585 - 38212. 64032 S

LOCALI centrali, nuovi, viale XX Settembre, mq. 82, 121, 76, fori 2, 4, 2 vendonsi. Amministrazione Alberti. Telefonare n. 68734, 16-19. 64037 S

MAGAZZINI centralissimi paraggi Borsa, vendonsi. Aica, Canalpiccolo 2. telef. 37703. 64068 S

MAGAZZINI, negozi liberi 45-90 mq. Tecla, Boccaccio, Opicina, Rozzol vendonsi oppure affittansi. Telefonare 23182. 24081 S

TERRENI costruzione villette altipiano, lotti 1000 mq. in poi prezzo buono. «Italico», corso Italia 29. 43729 S

TERRENO edificabile con progetto approvato in zona S. Sabba vendesi vera occasione. Telefonare 61853. 64094 S

VILLA S. Croce Mare, 2 stanze soggiorno ogni comfort consegna estate vendesi. Amministrazione Alberti. Telefonare 68734, ore 16-19. 64037 S

Z. BELLOSGUARDO De Amicis corso costruzione bellissimi appartamenti signorili vendonsi anche aldisiani. Imma, S. Maurizio 4. 64093 S

Z. GRANDE occasione vendiamo terreno circa 1500 metri, sistemato e recintato con costruzioni accessorie (locali) per circa 200 metri adattissimo carrozzeria, officina, deposito spedizionieri. Imma, S. Maurizio 4. 64093 S

Z. LOCALI varie zone affittiamo o vendiamo adatti box, bar con posteggio, panificio, alimentari, parrucchiera. Imma, S. Maurizio 4. 64093 S

Z. PERUGINO ultimi convenientissimi appartamenti da 2, 3 stanze, vendiamo anche aldisiani. Imma, S. Maurizio 4. 64093 S

Z. PINDEMONTE prontingresso in palazzina, ultimi signorili appartamenti con autorimessa vendonsi. Imma, S. Maurizio 4. 64093 S

Z. VENDONSI appartamenti liberi, ogni comfort. Facilitazioni; visite giornalmente Gatteri 5 ore 11-12. 64084 S

T Villeggiature L. 60

MERANO, Hotel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato. 22925 T

VILLA mobiliata dintorni Trieste cercasi affitto per 4-6 persone mesi luglio agosto. Fermo posta Mabasa Dimovich. 64075 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose